L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXVII - N. 76 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 2 Aprile 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

DA MEIJI A HIROHITO

L'evoluzione del Giappone

recluta recente della civiltà

NEW YORK, marzo

Gli avvenimenti della Manciuria e di Sciangai hanno risuscitato recentemente un vecchio incubo che la guerra europea aveva fatto dimenticare: la possibilità — la fatalità, come alcuni pretendono — di un conflitto nippo-americano.

Per quanto in questa circostanza particolarmente grave, l'opinione pubblica degli Stati Uniti abbia dato prova di grande serenità e di sangue freddo, rifiutandosi ad ascoltare le eccitazioni di pochi bellicosi, non dobbiamo nasconderci i pericoli che presenta per la pace mondiale la delicata situazione del Pacifico.

Questo immenso Oceano che, appena un secolo fa, costituiva una insormontabile barriera ad ogni velleità di urto armato fra le due grandi nazioni, è divenuto, grazie al prodigioso sviluppo delle comunicazioni e dei traffici il campo di una sorda contesa che potrebbe domani schierarle l'una contro l'altra in una titanica lotta per cielo e per mare.

La rivalità nippo-americana

E' indubitato che la rivalità nippo-americana si acuisce sempre più. I contrasti economici si aggiungono alle gelosie politiche e alle profonde diversità di razza e di costumi.

Abbiamo già esaminato in precedenti articoli taluni aspetti di questo pericoloso duello: la contesa per la conquista dell'immenso mercato cinese, la penetrazione gialla nelle isole Hawai, quest'avanguardia della potenza americana che il Giappone non si rassegna a tollerare in prossimità del continente asiatico. La presenza degli Americani alle Hawai, alle Filippine, nella concessione internazionale di Sciangai, dànno ai Giapponesi la impressione di un accerchiamento e non può non irritare una Potenza che si è assunta di far trionfare la divisa, calcata sulla formula famosa di Monroe: l'Asia agli asiatici.

Il covenant della Società delle Nazioni, il Patto Kellogg, l'intero sistema dei trattati internazionali, varranno a stornare il conflitto? Le recenti esperienze e un'esatta conoscenza della mentalità giapponese potrebbero legittimare certe apprensioni.

Già gli avvenimenti ultimi di Estremo Oriente ci hanno mostrato l'Impero del Sol Levante piuttosto riluttante ad assoggettarsi alle pressioni della Associazione ginevrina e alla lettera dei trattati internazionali.

Siccome gli uomini di Stato giapponesi ci sono apparsi nelle relazioni internazionali come dei diplomatici perfetti, al corrente di tutte le regole della cortesia occidentale, rispettosi della procedura e disposti sempre alla discussione cordiale con i rappresentanti delle altre Potenze, ci siamo abituati a considerare il Giappone come un paese che è definitivamente e pienamente entrato nell'orbita della nostra civiltà e abbiamo finito col dimenticare le profonde differenze che distinguono il Giappone nella mentalità del suo popolo, nella struttura della sua organizzazione interna, nel misticismo particolare della razza, dalle nazioni occidentali e lo rendono intimamente refrattario agli schemi politici e giuridici sui quali i paesi dell'Occidente si vanno bene o male accordando attraverso un travaglio secolare e sperano di poter rendere, in un tempo più o meno prossimo, universali.

Gli sconfinati poteri del Mikado

Giova perciò, per ben comprendere il problema ed avvisarne la soluzione, osservare meglio queste differenze che, come dicevamo, sono profonde e molteplici.

Innanzi tutto va osservato che il Giappone non è un paese costituzionale, nel senso corrente della parola.

L'imperatore Hirohito non deriva il suo potere dalla costituzione dello Stato che egli stesso può revocare a suo piacimento. Hirohito regna per diritto di nascita e i suoi sudditi credono che discenda direttamente dalla dea del Sole e dai Kami, i suoi divini antenati che, anch'essi, hanno regnato nel Giappone.

Egli non regna per grazia di Dio ma, secondo la credenza del suo popolo, è egli stesso dio. Nessuna legge lo ha fatto imperatore, poichè egli è la legge ed egli solo rappresenta la volontà dello Stato.

L'imperatore Meiji decise nel 1868 di accordare una costituzione al Giappone. Il paese non l'aveva domandata nè alcuna rivoluzione aveva imposta la limitazione dei poteri autocratici del Sovrano. Il popolo desiderava soltanto che si togliesse ai signori feudali il potere di cui godevano per concentrarlo interamente nelle mani dell'imperatore.

La costituzione giapponese corrisponde infatti a questo concetto: essa non limita in alcun modo l'autorità e la sovranità dell'imperatore sul suo popolo. Il Parlamento si compone di due Camere l'una delle quali, la Camera dei Pari, è nominata dal Sovrano e l'altra, la Camera dei Comuni, è eletta a suffragio universale. Ma il Consiglio dei Ministri è responsabile soltanto dinanzi al Sovrano e i poteri del Parlamento sono limitati in modo da lasciare intatta l'autorità imperiale.

Così, l'imperatore ispira al popolo un rispetto assoluto, religioso, ma scevro di terrore. I giudici possono punire ma l'imperatore farà giustizia: esso solo, nella pienezza della sua autorità, proteggerà i propri sudditi dalle vessazioni dei funzionari, dalle prepotenze dei militari; ma basterà un suo cenno perchè ognuno gli offra vita e beni. Egli è il signore della Pace e della Guerra.

Quando si pensi alla pienezza di un simile potere si comprenderà facilmente la fragilità degli impegni che i governanti del Giappone — responsabili, ripetiamo, soltanto dinanzi all'imperatore — possono trovarsi ad assumere nei loro rapporti con le altri nazioni. Ad onta di tutti i trattati, il popolo giapponese seguirà come un sol uomo il proprio Sovrano, che esso divinizza, se a questi piaccia di violarli. E si può immaginare a qual grado di fanatismo può giungere una nazione che si crede guidata da un dio terrestre e si attribuisce, per investitura divina, la missione di riscattare l'Asia da ogni dominazione o influenza occidentale. E' questo misticismo, per noi difficilmente comprensibile, che rende i soldati giapponesi stoici dinanzi alla morte e infonde loro quell'ardore di sacrificio che ha sollevato in ogni circostanza l'ammirazione del mondo.

L'influenza dell'Occidente

Tuttavia, si può riscontrare fortunatamente nel Giappone, da qualche diecina d'anni a questa parte, una certa evoluzione degli spiriti che senza intaccare le virtù profonde della razza — la fedeltà, la devozione, lo spirito di sacrificio, anche quando siano posti in buona fede al servizio di una cattiva causa, sono pur sempre delle virtù — tende a colmare l'abisso che separa la mentalità nipponica dalla nostra.

I contatti sempre più frequenti e diretti con la civiltà occidentale, la introduzione nel paese di tutte le forme esteriori del nostro progresso che finiscono con lo sviluppare colà usi, abitudini e concezioni comuni al nostro mondo, l'interdipendenza sempre più stretta degli interessi internazionali nel cui sistema il Giappone occupa un posto considerevole grazie alla sua meravigliosa ascesa politica ed economica; tutto ciò ha largamente contribuito a questa evoluzione.

Lo stesso imperatore Hirohito, imbevuto di cultura occidentale, educato modernamente e di tendenze liberali, si adopra ad incoraggiarla.

Si dice che nella sua gioventù, egli prediligesse fra tutte le poesie della feconda epopea giapponese, alcuni versi che si traducono così: «Il sole e la luna non rifiutano i loro favori a chicchessia: la loro luce brilla su tutti». Questa scelta caratterizza l'uomo.

L'attuale Mikado ha viaggiato in Europa — quando partì per l'Occidente, nel 1921, era la prima volta che un membro della famiglia imperiale lasciava il paese —; ha conosciuto personalmente e stretto amicizia col Principe di Galles; fedele agli usi e alla religione del suo popolo, ama però tenersi al corrente di tutte le manifestazioni del pensiero occidentale che segue assiduamente su libri e giornali; consacra gran parte del tempo che le cure del governo gli lasciano libero ad ascoltare le conferenze che professori delle Università giapponesi svolgono apposta per lui su argomenti scientifici, sociali o letterari. Il suo liberalismo, l'affabilità dei suoi modi, la cura costante rivolta agli interessi dei suoi sudditi, sopratutto dei più umili, gli hanno conquistato il cuore del popolo.

Sotto il regno di Meiji, il Giappone si è cambiato da un impero feudale di pura marca asiatica, quale era stato fino a poco più di mezzo secolo fa, in un paese moderno. Con Yoshihito il padre dell'odierno sovrano, esso assunse il grado di una grande nazione di influenza mondiale e, entrando in guerra a fianco degli Alleati, si avvicinò all'Occidente, si assicurò un seggio alla Società delle Nazioni, divenne una delle Potenze garanti del sistema politico internazionale vigente.

Al giovane Hirohito — l'imperatore regnante ha appena trent'anni — spetta ora di completare questa prodigiosa trasformazione facendo definitivamente del Giappone un fattore di pace, di equilibrio e di collaborazione internazionale. Egli potrà pervenirvi se si applicherà a frenare le velleità espansionistiche del suo popolo, a combattere il misticismo imperialista delle caste militari, a utilizzare la sua immensa autorità per convertire i suoi sudditi agli ideali di pace, convergendo le magnifiche virtù di disciplina e di abnegazione alle feconde opere di costruzione interna e di difesa contro la crisi economica minacciante.

Le saggie massime di Meiji

Per condurre a bene questo compito poderoso, gli gioverà uniformarsi alle massime lasciategli dal nonno, il saggio imperatore Meiji: «Invece delle vane pompe, la semplicità; invece dell'imitazione servile, l'originalità; il progresso è necessario in questo periodo di evoluzione; sono indispensabili delle riforme per seguire la civiltà del mondo; che il fine supremo sia l'armonia nazionale; che si ricerchi il bene di tutte le classi della nazione; che tutte le nazioni della terra godano della nostra amicizia....».

Quanto alle nazioni occidentali, bisogna augurarci che sappiano, mediante una più stretta unione e un rafforzato spirito di pace, offrire in avvenire migliori esempi a questa recluta recente della civiltà.

E allora le nubi minacciose che oggi si addensano sulle rive del Pacifico saranno per sempre dissipate.

FERRUCCIO AMATO

L'assedio ad Assuncion

ASSUNCION, 1 pom.

Un decreto emanato ieri proroga lo stato d'assedio fino al 31 luglio pross.

IN GRECIA

Dichiarazioni di Venizelos sulla situazione finanziaria

ATENE, 1

Il ministro delle Finanze Maris ha riferito alla Camera sulla situazione finanziaria del paese, dicendo fra l'altro che l'ammortamento dei prestiti interni sarà sospeso per un anno e gli interessi sugli stessi prestiti saranno ridotti dal 25 per cento durante lo stesso periodo.

Ha parlato quindi il presidente del Consiglio Venizelos, il quale, riferendosi al suo discorso alla Camera del 5 marzo, in cui egli alludeva alle eventuali dimissioni del Governo nel caso in cui le decisioni del comitato finanziario della S. d. N. non fossero state conformi agli scopi del Governo stesso, ha affermato che la evoluzione della situazione lo persuase della necessità di unire tutti i partiti per concorrere al risollevamento finanziario del paese.

L'oratore considera il rapporto del Comitato finanziario insufficiente e dichiara che il Governo cercherà di ottenere un miglioramento delle condizioni previste da tale rapporto in occasione della riunione del consiglio della S. d. N. l'11 aprile prossimo.

« Se la Conferenza delle riparazioni del prossimo giugno — conclude Venizelos — darà prova verso di noi di quello stesso spirito di giustizia che trovammo alla Conferenza dell'Aja e se il mondo ritroverà un ritmo economico regolare, noi possiamo sperare che fra cinque anni, con l'inizio di lavori produttivi, potremo riprendere i regolari servizi dei crediti. In caso contrario, il Governo eviterà con ogni cura le soluzioni unilaterali, ma ricorrerà all'arbitrato al fine di stabilire le possibilità finanziarie del paese ».

Scioglimento delle "guardie di ferro,, in Romania

BUCAREST, 1

Il Governo ha impartito ordini per lo scioglimento della organizzazione delle Guardie di Ferro, in tutto il paese, per il fatto che la campagna antisemita da essi svolta è fomite di disordini.

Due anni fa l'organizzazione aveva deciso di marciare in Bessarabia e di spazzarla dagli ebrei, e negli ultimi mesi ha brigato molto per ottenere dei posti in Parlamento. Il Presidente del Consiglio Jorga si è opposto alle dimostrazioni degli studenti antisemiti fin dal principio, e fece chiudere recentemente l'Università allorchè avvennero degli scontri con la polizia. Egli ha consigliato agli studenti di subordinare allo studio la loro attività spesa nelle Guardie di Ferro.

Gli industriali tedeschi e la situazione finanziaria

BERLINO, 1 pom.

L'industriale Krupp Von Bohlen e il presidente della Federazione Industriali tedeschi Halbach si intratterranno in questi giorni col Cancelliere Brüning sulla situazione finanziaria tedesca. Nel frattempo anche la Federazione dell'industria tedesca sta studiando la stessa questione. I circoli industriali sono preoccupati per la situazione delle divise e insistono per la creazione di un ufficio centrale per il contingentamento delle importazioni. Essi ritengono che si dovrebbe sostenere il mercato interno con un'azione in grande stile, ma sarebbe prematuro affermare che il governo aderirà a un programma di restrizione delle importazioni.

La saldezza della lira nella relazione del Governatore della Banca d'Italia

L'inizio di una chiarificazione monetaria?

La produzione ed il consumo devono rientrare nelle giuste proporzioni

ROMA, 1

Ieri alle 14, sotto la presidenza del Governatore dott. Vincenzo Azzolini, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia. Erano presenti o rappresentati 708 azionisti, rappresentanti n. 206.239 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del Tesoro dott. Ventura.

Il Governatore ha dato lettura della sua relazione che è stata accolta da vivissimi applausi.

La tendenza manifestatasi nei primi mesi del 1931, verso un miglioramento della situazione economica finanziaria mondiale, aveva alimentata la speranza nel prossimo risolversi della crisi, per lo meno, lo « stato d'animo », che molta parte ha nell'attuale grave disagio, andava risollevandosi dal deprimente pessimismo verso un, sia pur lieve, senso di fiducia.

Ma nell'Europa Centrale nuovi gravissimi fattori si manifestavano accentuando la crisi, che si estendeva con maggior violenza nel campo finanziario, aggravando l'immobilizzazione di ingenti crediti internazionali e, in ispecial modo, prima in Austria e, subito dopo in Germania, ove i timori diffusi all'interno e nell'ambito dei suoi creditori esteri non tardarono a determinarne l'esodo dei capitali tedeschi e un precipitoso richiamo di quelli stranieri.

La moratoria

La moratoria pel pagamento delle riparazioni e dei debiti di guerra, proposta dal Presidente degli Stati Uniti d'America, arginò per il momento, il dilagare della depressione. L'Italia, che mai misurò i suoi sacrifici di sangue e di ricchezza al servizio della causa comune agli Alleati nella grande guerra, coerente a quanto dal Governo Fascista era stato sempre chiaramente affermato in precedenti occasioni, aderiva immediatamente alla proposta del presidente Hoover, pur con l'implicita rinunzia al vantaggio derivante dalla differenza fra le somme ad essa assegnate per riparazioni ed i suoi debiti di guerra. Purtroppo, per alcune resistenze opposte al primo ammirevole gesto dell'America, rimasero deluse le speranze in una immediata comprensione delle necessità incombenti, da risolversi con unità di intenti e con sollecitudine.

I considerevoli capitali inoperosi sui principali mercati internazionali, sensibilissimi ai riflessi di fattori politici ed economici, si spostarono con rapidità in cerca di sicurezza ancora più che di buona rimunerazione, e il mercato inglese, notevolmente esposto verso i mercati dell'Europa Centrale e dell'America meridionale, compresso da difficoltà interne, subì l'esodo allarmante di capitale invano fu tentato di ridurne la portata.

Il tramonto della sterlina

I mercati francese e americano non esitarono ad offrire a quello inglese tutta l'assistenza ritenuta necessaria, ciò nonostante il 21 settembre il Governo Britannico esonerava temporaneamente la Banca d'Inghilterra dall'obbligo di convertire i suoi biglietti in oro, suscitando in tutto il mondo il più vivo stupore ed un profondo e diffuso turbamento. La gloriosa tradizione col primato del mercato monetario inglese, per tanti anni saldamente tenuto, tramontava, mentre pur tra le diffuse incertezze nel campo finanziario internazionale, era ancor ferma in tutti la fiducia nella intrinseca solvibilità della economia inglese.

Seguì, come conseguenza immediata, l'abbandono della base aurea specialmente da parte dei Paesi più strettamente collegati da rapporti economici con la Inghilterra, mentre andò generalizzandosi presso la maggior parte delle Banche di emissione la ricerca d'oro, per meglio garentire il corso delle monete, pericolosamente esposte alle imprevedibili oscillazioni di valuta prima preferite, nella formazione delle riserve.

Da ogni parte si guardò allora con più viva attenzione alla lira italiana, premuta da speculazioni al ribasso del suo corso e dal dubbio di timorosi. Giunse, così, recisa la conferma che l'Italia non avrebbe lasciato la sua valuta in balia del nuovo grave turbine monetario. La via faticosamente percorsa, a costo di sacrifici, non poteva abbandonarsi, e, se mai, i sacrifici stessi compiuti già rinsaldavano la volontà di mantenere con ogni possibile sforzo un impegno assunto di fronte alla Nazione e al mondo intero.

Il danno causato dalla caduta della sterlina fu grave per tutti i Paesi ed ebbe ripercussioni, non solo sul complesso degli scambi internazionali, ma anche sulle riserve e sugli impieghi delle banche di emissione, prevalentemente su quelle costituite da quando l'Inghilterra, ripristinando nel 1925 la convertibilità in oro alla pari dei biglietti della sua Banca di emissione (unico fra gli Stati europei ex-belligeranti) si era fatta sostenitrice della necessità per tutti i paesi di collegare la propria moneta a una base aurea, estendendo, per quanto possibile, l'uso del *gold exhange standard*.

Questo, se da una parte giova a realizzare un'economia d'oro nell'interesse dei mercati aventi funzioni di centro di compensazione internazionale, dall'altra presume, in corrispettivo, la inviolabile convertibilità in oro della moneta di quegli stessi centri che, per organizzazione e per tradizione, hanno assunto in confronto degli altri mercati, la garanzia che il loro biglietto manterrà in ogni caso, le caratteristiche di strumento regolatore degli scambi internazionali.

In tutti i Paesi è stata riconosciuta la causalità d'ordine internazionale e a sfondo politico al provvedimento monetario preso il 21 settembre dal Governo inglese.

In Francia e nel Belgio sono state concluse convenzioni tra governi e Banche di emissione per evitare, che il danno derivante dalla svalutazione degli impieghi in lire sterline, data la sua importanza e la sua origine, gravasse a carico esclusivo delle Banche stesse e per quanto riguarda l'Italia, sono stati avviati opportuni studi tuttora in corso per giungere ad una soddisfazione definitiva dell'argomento che è lecito presumere sarà conforme al grande spirito di equità col quale il Governo fascista intende risolvere l'importante questione.

Le condizioni della Germania

Nel novembre scorso ad istanza della Germania fu convocato dalla Banca dei regolamenti internazionali il Comitato consultivo speciale previsto dal Piano Young per riferire sulle condizioni della Germania in vista della domanda di moratoria delle riparazioni. Il rapporto presentato in dicembre dal detto Comitato, profondo per rilievi e per le conclusioni che da essi ritrae, servirà di base per la Conferenza di Losanna, in cui dovranno essere riesaminati i problemi assillanti delle riparazioni e dei debiti di guerra, dai rappresentanti dei governi interessati.

Nella ricerca di rimedi di carattere eccezionale alla gravissima crisi senza precedenti, per vastità ed intensità, ci si allontana spesso da un punto fondamentale, da una delle cause prime del male che ha investito tutto il mondo, ma dall'Italia una voce profondamente umana, sapientemente chiara ha indicato il cammino da seguire per avviarsi finalmente alla meta aspicata.

Noi formuliamo l'augurio che quella voce possa trovare a Losanna lo stesso completo consentimento, che ha destato nei popoli in attesa.

Le cause della crisi ed i rimedi

La grande guerra ultima spinse la produzione ad un incremento disordinato e sproporzionato ai bisogni del consumo della vita normale, mentre s'ingigantivano le operazioni di credito, specialmente a medio e a breve termine, che presupponevano il perdurare delle condizioni adatte al loro permanere e rinnovarsi.

Inflazione fiduciaria ed inflazione del credito preparatorio in tutto il mondo la crisi violentemente sviluppatasi ai primi squilibri, che si manifestarono sul mercato più vasto ed intenso di transazioni, quello degli Stati Uniti d'America.

Occorre ormai che produzione e consumo rientrino gradatamente nel le giuste proporzioni dopo i primi spostamenti convulsi e tanto dannosi all'attività economica e che si ristabilisca equilibrio e disciplina nella distribuzione e nella durata dei cicli di maturazione dei crediti nella circolazione internazionale dei capitali.

Urge una larga revisione delle tariffe doganali che, trasformate in molti paesi in vere insormontabili barriere, hanno disorientati e resi ardui gli scambi internazionali.

La disoccupazione, effetto della crisi ma dell'acuirsi di questa pur una delle cause, accentuando il rallentato consumo s'impone coi suoi aspetti gravi e dolorosi all'attenzione di tutti i paesi.

I problemi sottoposti all'esame dei consessi internazionali, dovranno essere analizzati con largo spirito di comprensione e con ogni più sincera e decisa volontà di coordinare rapidamente gli sforzi per sottrarre le masse alla inazione ed all'infievolimento. L'Italia in ogni campo ha dimostrato e dimostra come sia pronta ad affrontare con ogni sua possibilità gli ostacoli, che ancora ritardano il ritorno della fiducia e della serenità nel lavoro.

Alle difficoltà intensamente sviluppatesi nel 1931 il nostro organismo economico ha opposto una prodigiosa resistenza, ma non è mai mancata la guida sostenitrice del governo fascista intervenuto spesso con provvedimenti di varia indole nei diversi campi dell'attività produttiva.

Le vaste concentrazioni operate recentemente nel campo economico armatoriale dimostrano la più diffusa tendenza odierna alla creazione di potenti raggruppamenti di aziende e lo Stato per regolare, nell'interesse generale, lo svolgimento della produzione, ha predisposto il disciplinamento legislativo della costituzione di consorzi obbligatori di riconosciuta necessità. In tal modo sulle basi dell'ordinamento corporativo, (che sempre più si afferma prezioso regolatore dell'economia nazionale); imponendosi all'attenzione del mondo intero, possono razionalmente essere coordinati gli organismi di uno stesso ramo di industria all'intento di migliorare l'attrezzatura tecnica e il rendimento e di attenuare se non eliminare, per ora, gli squilibri fra la potenzialità di produzione e la capacità di assorbimento del consumo.

I rapporti fra datori e prestatori di lavoro hanno continuato a svolgersi con ordine e disciplina egualmente contemplando e risolvendo le difficoltà e i contrasti degli interessi rispettivi. Nuovi contratti a base nazionale hanno estesa e irrobustita l'organizzazione sindacale.

E si è cercato di contenere l'aumento della disoccupazione operaia mediante una più estesa applicazione, fra le maestranze impiegate, dei turni orari e giornalieri, in modo da limitare le sospensioni di lavoro e di mantenere gli opifici nella maggiore efficenza possibile.

Nel campo bancario, che ha dato prova di sostenere con pienezza di forze le gravi ripercussioni dei nuovi aspetti della crisi, si è opportunamente corretta la struttura dei grandi organismi finanziari per liberarli da gravosi immobilizzi e farli rispondere con la necessaria elasticità ai bisogni dell'economia del paese.

Da parte nostra nulla è stato trascurato per accompagnare nel loro cammino faticoso i meritevoli di sostegno in quanto utili all'economia nazionale e riteniamo di non esserci allontanati, sia in questo che in altri orientamenti dalla via saggiamente tracciata dal compianto grande governatore, Bonaldo Stringher sempre fra noi presente!

Esercizio finanziario 1930-31

A questo punto la relazione espone l'andamento dell'annata per il nostro paese e riassume i risultati dell'esercizio finanziario 1930-31 e quelli dei primi otto mesi dell'esercizio in corso. Parla della situazione dei debiti, dello stato di variazione di prezzo dei titoli pubblici e dice dei movimenti del cambio rilevando il fermo contegno della nostra lira dopo la sospensione della convertibilità della sterlina per la riaffermata volontà dell'Italia di tenere fede al proprio regime monetario.

Riferito sull'andamento della circolazione bancaria e di quella metallica, lungo il 1931, che hanno segnato in complesso una nuova riduzione da 17.816 a 16.433 milioni di lire e del momento commerciale con l'estero, il Governatore accenna alle condizioni delle industrie durante il decorso anno e alle provvidenze che furono adottate nel campo creditizio, per agevolare il ritorno di una situazione economica normale.

Il Governatore passa quindi alla analisi delle operazioni della Banca nello scorso anno.

Ha fatto seguito la relazione del Collegio dei Sindaci.

Procedutosi alle votazioni per l'elezione dei cinque membri del Consiglio superiore di nomina dell'assemblea e dei sindaci, sono stati risultati eletti: a consiglieri superiori i sigg. Fraschetti gr. uff. ing. Camillo; Mylius gr. uff. Giorgio; Ceriana cav. Amedeo; Ravano cav. Giuseppe; Balbuino cav. uff. Domenico; a sindaci effettivi i sigg. Artom gr. uff. Vittorio; Cornagliotto comm. ing. Giuseppe; Cortesi comm. rag. Arturo; Ravano comm. prof. rag. Emanuele; Viali comm. prof. rag. Leopoldo; a sindaci supplenti i signori Prandoni cav. uff. ing. Emilio; Stringher ing. Diego.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza, confermando i sigg. Fraschetti gr. uff. ing. Camillo; Grasso gr. uff. Vittorio, vice-presidenti; Tirolla gr. uff. ing. Enrico vice presidente; Nadalini gr. uff. avv. Ettore, segretario.

I gruppi di propaganda del P. N. F.

ROMA, 1 pom.

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito ha formato i primi quattordici «gruppi per la propaganda» che saranno assegnati alle provincie, nelle quali dovranno svolgere la loro attività che verrà determinata con successivi comunicati.

Primo gruppo: on.li Angelini Francesco, Basile Carlo Emanuele, Bisi Tommaso, Guglielmotti Umberto, Melchiori Alessandro, avv. Mercuri Gian Luigi.

Secondo gruppo: on.li Barni Ugo, Buronzo Vincenzo, Caprino Antonello, Giarratana Alfredo, seniore Erminio Brusa, segretario federale di Milano.

Terzo gruppo: on.li Rossi Amilcare, Sardi Alessandro, sigg. Maino Gigi, segretario generale della «Dante Alighieri»; Varano Alberto segretario federale di Benevento.

Quarto gruppo: on.li Capoferri Pietro, Fossa Davide, segretario federale di Forlì, Gray Ezio Mario, Lo Curcio Gerardo, Malusardi Edoardo, Razza Luigi; sig. Martignoni Ciro, segretario federale di Mantova; on. Piccinato Ottorino, segretario federale di Rovigo.

Quinto gruppo: on.li Felicioni Felice, Marcucci Alberto Mario, Pellizzari Ludovico, Rossoni Edoardo; sig. Ippolito Andrea, segretario del G.U.F. di Milano.

Sesto gruppo: on.li Alessandrini Alessandro, Biagi Bruno, Gianturco Bartolo, Limongelli Mattia; sig. Klinger Umberto.

Settimo gruppo: on.li Begnotti Luigi, Ciarlantini Franco, Fera Saverio, Garelli Alberto, Sansanelli Nicola; sig. Morigi Renzo, segretario federale di Ravenna.

Ottavo gruppo: on.li Nicolato Angelo, Orano Paolo, Vaselli Giovanni; sigg. Andreoletti Gaudenzio, segretario federale di Novara; Pavolini Alessandro, segretario federale di Firenze; Tuttoilmondo Angelo, segretario federale di Varese.

Nono gruppo: On.li Barbaro Michele, De Marsico Alfredo, Lantini Ferruccio; sigg. D'Aroma Nino, segretario federale di Roma; Gravelli Asvevo, redattore capo di *Gioventù fascista*.

Decimo gruppo: On.li Ceci Paolo, Lanfranconi Luigi, Re David Gaetano, Romano Ruggero; sig. Urso Giuseppe, segretario federale di Siracusa.

Undecimo gruppo: On.li Caradonna Giuseppe, Martelli Alessandro; dott. Di Marzio Cornelio; sigg. Fossani Ivanoe, Santamaria Enrico.

Dodicesimo gruppo: On.li Carusi Mario, Di Giacomo Giacomo, Jannelli Mario, Oppo Cipriano Efisio, Serena, Adelchi.

Tredicesimo gruppo: On.li Clavenzani Ugo, Fornaciari Julo, Rocca Ladislao, Pianigiani Guido, sig. Vecchini Aldo.

Quattordicesimo gruppo: On.li Ascione Mario, Alezzini Giovanni Battista, Cacciari Gino, Gibertini Dante, Gnocchi Carlo.

Ciascun oratore dovrà tenere tre comizi a carattere popolare nelle tre località che saranno prescelte dal Segretario federale. I Gruppi sono convocati il 7 aprile, alle ore 10,30, nella sala delle adunate del Palazzo Littorio.

L'inizio delle prenotazioni dei Buoni del Tesoro 1941

ROMA, 1 pom.

Tutti gli Istituti di Credito hanno iniziato immediatamente la propaganda perchè il pubblico risparmiatore sottoscriva largamente i nuovi Buoni novennali a premio, 5 per cento, scadenza 1941.

Presso tutti gli Istituti sono accettate le prenotazioni. E' bene ricordare che l'anno scorso fu aperta la sottoscrizione a tre miliardi (tre serie) di Buoni del Tesoro e il risparmiatore offrì allo Stato sette miliardi. Quest'anno l'offerta è limitata a un miliardo, ma è già certo che questa cifra sarà superata dalle prenotazioni prima del 7 aprile, data ufficiale per l'apertura delle sottoscrizioni.

La pericolosa situazione intorno a Sciangai

GINEVRA, 1 pom.

La situazione in Cina e sopratutto a Sciangai sembra, secondo notizie ufficiali giunte a Ginevra, lontana da una soluzione favorevole. Il segretario generale ha ricevuto dalla Commissione di sorveglianza di Sciangai questo telegramma: « Da numerosi rapporti provenienti da osservatori neutri che si trovano sul fronte cinese, rimane confermata l'impressione che degli incidenti si producano tra le due parti sopratutto nella regione di Ta-Sang. In seguito ad un incidente recente, è impossibile mettere in dubbio il fatto che una forte pattuglia giapponese abbia attaccato una piccola scorta cinese che accompagnava un osservatore neutro nelle vicinanze di Wung-Li-Ciao, vicino a Ta-Tsang. Le ricognizioni dell'aviazione giapponese al disopra delle linee cinesi divengono ora più numerose. Lo Stato Maggiore ha dato degli ordini per prevenire la ripetizione degli incidenti come quelli che si sono segnalati sopra».

Dal canto suo il dott. Yen ha comunicato alla Società delle Nazioni un lungo telegramma del Ministro degli Esteri cinese nel quale il Governo di Nanchino esprime il suo scetticismo sulla buona volontà giapponese relativamente al ritiro delle truppe che il Governo giapponese dovrebbe iniziare immediatamente da Sciangai. Il telegramma dice tra l'altro: «E' manifesto che nell'idea del Giappone la ritirata significa il mantenimento dell'esercito di occupazione nella zona adiacente, compresa cioè nei limiti della Concessione. Rappresentanti del Giappone hanno egualmente dichiarato che sarà loro necessario un termine di sei settimane per l'esecuzione della ritirata sulla linea indicata. Quando è stato domandato ai giapponesi in quale momento comincerebbe la ritirata all'interno della concessione internazionale, hanno dichiarato che l'epoca di tale ritirata era incerta e sarebbe dipesa dalla situazione. Sembrava impossibile, dunque, di proseguire le conversazioni in vista dell'armistizio sino a che il Giappone non tenesse alcun conto del principio posto nelle risoluzioni dell'assemblea e nel progetto dell'accordo primitivo che prevedeva la ritirata nell'interno della concessione internazionale delle strade esterne alla concessione nella regione di Hong-Feu, un tempo determinato. Tuttavia i Ministri di Gran Bretagna e degli Stati Uniti d'America, in Cina, hanno pregato ancora le due parti di proseguire nelle loro conversazioni. Ma nella seduta del 28 marzo queste conversazioni sono per così dire giunte ad un punto morto in seguito al rifiuto da parte del Giappone di fare una dichiarazione relativa alla ritirata completa in termine determinato, sul quale i cinesi hanno insistito e che i giapponesi si sono mostrati egualmente determinati a rifiutarla. Un'altra difficoltà permane nella definizione e interpretazione dell'espressione «territori adiacenti» che, secondo le dichiarazioni dei Ministri giapponesi, dovrebbero comprendere la regione di Wu Sung, ad eccezione dei forti, ed anche Ciang-Uang e Cia-Pei e la zona nord-est che è vicina allo Jang-Tse-Pu. Da tutte le indicazioni è evidente che i giapponesi persisterebbero a rifiutare di ritirarsi completamente ed insisterebbero per occupare una parte del territorio che è sotto il loro controllo».

Mene segrete contro il nuovo Stato manciuriano?

MUKDEN, 1

Circola la voce che il generale Ciang Hsueh Liang ha pagato i suoi corpi di volontari con biglietti di banca falsificati. 60 cinesi sono stati arrestati sotto l'accusa che disturbavano la pace in Manciuria. Essi sono accusati di avere tentato di nuocere con mene segrete al nuovo Stato manciuriano, di essersi uniti ai banditi, di avere tentato di appiccare il fuoco in varie parti di Mukden e di avere tagliato le linee elettriche ad alta tensione.

Il nuovo Stato manciuriano è retto secondo un nuovo statuto che porta in generale poche variazioni nei rapporti con le nazioni estere. Il Governo manciuriano consegnerà al Governo della Cina quella parte delle entrate doganali che sarà stata fissata e che dovrà servire al pagamento dei prestiti esteri. Viene pure annunciata l'indipendenza dell'amministrazione del sale con l'accettazione della responsabilità di pagare i prestiti esteri.

La rivolta antigiapponese si estende in Manciuria

HARBIN, 1 pom.

La rivolta antigiapponese si diffonde in Manciuria nonostante l'energica azione delle truppe nipponiche per reprimerla. Anche i soldati cinesi che erano concentrati a Tsaichiacku si sono ribellati andando ad aiutare gli altri gruppi di cinesi che fanno la guerriglia. La rivolta ha intaccato pure alcune zone della Manciuria centrale.

Realizzazione del programma fiscale in America

WASHINGTON, 1 pom.

La Camera dei Rappresentanti continuando lo studio del programma fiscale che mira a equilibrare il bilancio con l'introduzione di nuove imposte ha approvato una tassa del 0,25 per cento su tutte le transazioni di borsa, tassa che si calcola potrà fruttare all'erario 75 milioni di dollari.

BIBLIOT
Avver
Inv.: ...
COLL.:

...secondo Giovanni

La sera di quel medesimo giorno, che era il primo della settimana, standosene i discepoli a porte chiuse, per timore dei Giudei, Gesù venne e si presentò in mezzo a loro dicendo: — La pace sia con voi! — e subito mostrò loro le mani e il costato. Al vedere il Signore i discepoli furono pieni di gioia. Il Signore ripetè: — La pace sia con voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi. — Detto questo, soffiò sopra di loro dicendo: Ricevete lo Spirito Santo. A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi; a chi li riterrete, saranno ritenuti.

Ora Tommaso, detto Didimo, ch'era uno dei dodici, non era in casa quando venne Gesù, e gli altri gli dissero: — Abbiamo visto il Signore. — Ma egli rispose: — S'io non vedo le piaghe dei chiodi nelle sue mani e se non metto il mio dito nella piaga dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non credo di sicuro.

Passano otto giorni, e i discepoli son di nuovo in casa; stavolta con loro c'è anche Tommaso. Venne Gesù, che le porte erano chiuse, e si presentò a loro dicendo: — La pace sia con voi! — Poi, voltatosi verso Tommaso gli fa: — Metti qui il tuo dito, e guarda le mie mani. Dammi qui anche la tua mano e mettila sul mio costato, e non essere incredulo, ma credente.

Gli rispose Tommaso: — Signor mio e Dio mio! — Gli disse ancora Gesù: — Perchè mi hai visto, hai creduto; ma beati coloro che non han visto, eppure hanno creduto.

S. Giov. XX 19-31

Pieno di movimento, denso di concetti e di insegnamenti è questo tratto evangelico. L'impronta è quella del discepolo dell'amore che vede prontamente con gli occhi del cuore e non conosce timore e incertezza, ma solo gaudio. Si vegga il tono diverso nella narrazione dello stesso avvenimento fatta da San Luca (XXIV, 36-47).

Qui ci son due apparizioni di Gesù risorto: la prima nello stesso giorno di risurrezione a Gerusalemme, quando ancora la rabbia giudaica non li perdeva d'occhio; la seconda, una settimana dopo, in Galilea, secondo la predizione del Maestro e l'ambasciata dell'Angelo portata dalle donne.

Scegliamo tre punti che debbono esser messi in particolare risalto:

1. Gesù entra in casa a porte chiuse, mostra agli Apostoli le sue cicatrici, e li riempie di gaudio.

2. Gesù per tre volte (nelle due apparizioni) dà loro l'augurio di pace: «Pax vobis».

3. Gesù dice a Tomaso: «Beati quelli che non hanno veduto, e crederono».

I.

a) Entra a porte chiuse, *al di fuori di tutte le leggi fisiche che regolano la penetrazione dei corpi. Mostra con ciò che al corpo risuscitato alla gloria, vengono comunicate le doti dello spirito, e la possibilità di obbedire allo spirito perfettamente.*

Risusciteremo anche noi, membra di Cristo perchè, come argomenta S. Paolo, non può essere risuscitato il capo, senza che risuscitino anche le membra; e quelle membra che non saranno state avulse dal capo nella scomunica eterna, che è l'inferno, risorgeranno con le stesse doti del corpo risorto di Gesù.

b) Mostrò le mani e il costato, *per insegnare che si risorge alla gloria, passando per l'umiliazione della croce, suggerita dall'amore.*

Le cicatrici delle mani e dei piedi infatti ci ricordano la crocifissione; la ferita del costato e del cuore ci indica che chi condusse Gesù a patire e morire fu l'amore.

Per questo diceva S. Paolo: «Son crocifisso con Cristo; porto le stigmate nel mio corpo». *Così deve poter dire ogni cristiano.*

Sono quelle cicatrici la voce più potente con cui Gesù in cielo perora sempre la nostra causa; son le nostre sofferenze che ci daranno un qualche diritto, presentandoci al Padre celeste, di dirgli: «Siamo l'imagine del tuo Figlio sofferente».

c) La comparsa di Gesù riempì di gaudio gli Apostoli.

Tutte le volte che Egli s'accosta, fa altrettanto con noi. Lo abbiamo sperimentato spesso nella assoluzione, nella comunione, ne' suoi rapidi passaggi; lo sperimenteremo eternamente nella beatitudine.

II.

Il triplice augurio: «Pace a voi!»

Pace vuol dire: tranquillità dell'ordine. *E' triplice perchè deve aversi* col prossimo, con noi stessi, con Dio, *per essere completa.*

a) Col prossimo *non c'è ordine se non c'è amore. L'amore, secondo il comando di Gesù, deve unirci tutti in un cuor solo, in un'anima sola, senza eccezione, comprendendo anche i nemici.*

Un odio, un rancore, un puntiglio, anche una sola ombra di freddezza, bastano a metterci nel turbamento e toglierci la felicità.

Il demonio, secondo la definizione di S. Teresa, «è quell'infelice che non sa amare».

b) In noi *non c'è ordine, se le passioni non son soggette alla ragione e se la ragione non si piega alla parola di Dio per la fede.*

L'Imitazione di Cristo dice: «La pace si trova no assecondando le passioni, ma resistendovi».

Tanti che han perduta la fede o non l'hanno avuta mai, sentono tal vuoto da dire ai credenti: «Vi invidiamo!».

c) Con Dio *non è in ordine il peccatore. Come può vivere tranquillo chi sa di essersi reso nemico l'Onnipotente? «E' cosa orrenda cadere nelle mani del Dio vivente». Ogni Caino, anche nelle tenebre, nella solitudine si vede innanzi quello sguardo che lo penetra nel più profondo della coscienza, e lo segue implacabile nella sua fuga. Dice la Scrittura:* «Gli empi non hanno pace».

Ed è gran ventura, perchè il rimorso conduce al pentimento.

Gesù mostra la via, accoppiando coll'augurio di pace l'istituzione del Sacramento della penitenza: «A chi rimetterete i peccati, ecc.».

III.

La caparbietà e l'arresa di Tomaso.

Ce n'era ad oltranza per credere alla risurrezione di Cristo: c'erano le Scritture, parola di Dio; c'era la predizione di Gesù stesso parola di Dio.

Molto meno sarebbe bastato per dover fare un bell'atto di fede.

E se Tomaso l'avesse fatto avrebbe avuto maggior merito, e conseguentemente maggior beatitudine in cielo. Ecco il significato della parola del Salvatore: «Beati quelli che non videro e credettero!»

Ma Tomaso alla fede preferì l'evidenza: volle vedere e toccare.

E' giusto però riconoscere che egli riparò subito al fallo, con un altro atto di fede più profondo e più fondamentale, confessando la divinità di Cristo: «Mio Signore, e mio Dio!». Verità questa che quaggiù non può aver l'evidenza, mentre invece il fatto della risurrezione poteva averla e l'ebbe nelle apparizioni del Risorto.

Anzi a questo punto Giovanni si sente di chiudere solennemente il suo Vangelo, perchè quel riconoscimento dell'Apostolo prima dubbioso, confermato dalle parole del Maestro, è il più bel sostegno alla tesi che l'Evangelista si propose nello scrivere, cioè: stabilire la divinità di Cristo.

Difatti commenta: «Queste cose sono state scritte perchè crediate che Gesù è il Cristo, Figliuol di Dio; e credendo abbiate nel Nome di Lui, la vita eterna». (*L'ultimo capitolo di questo Vangelo, il XXI, evidentemente fu scritto più tardi*).

L'ostinazione di Tomaso provvidenzialmente ha servito a noi. Quell'uomo così diffidente, quando finalmente crede, non potrà mai ritenersi un allucinato, che ha veduto soltanto perchè voleva a tutti i costi vedere.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

La lettera del S. Padre al Card. Lepicier

CITTA' DEL VATICANO, 1

Ecco la lettera che il S. Padre ha indirizzato al Card. Lepicier per il 50.o della sua professione religiosa.

« *Dilettissimo Figlio Nostro, salute e apostolica benedizione.*

« *Nel silenzio e nella quiete progredisca l'animo devoto e impari i tesori nascosti delle Scritture ». Queste parole che si leggono nell'aureo libro de « L'Imitazione di Cristo » quanto bene, quanto profondamente tu le abbia comprese lo dimostra abbondantemente l'intiera tua vita, precisamente dal giorno in cui, cinquanta anni or sono pronunciasti i voti religiosi. Nulla infatti ti fu mai più a cuore, nulla veramente ti fu più giocondo quanto l'investigare e coltivare gli studi divini, quanto il fissare e penetrare le cose celesti messe da parte le umane. E invero splendono agli occhi di tutte quelle preclari opere, che tu del supremo Reggitore del mondo, della Beatissima Vergine, delle altre persone e cose santissime, seguendo le vestigia dell'Angelico Dottore hai scritto in tante lingue, con tanta erudizione ed abbondanza. Che se la luce del tuo animo e del tuo ingegno si manifesta così largamente all'infuori di questi tuoi più scritti non meno risplende interiormente il pregio di quella virtù che si attua massimamente nell'azione.*

Nell'esercitare infatti i vari uffici presso i tuoi confratelli e specialmente quando fosti a capo dell'intero tuo Ordine mostrasti tale meravigliosa moderazione ed equità di animo, tanto zelo e prudenza che a te si rivolge tutta la religiosa Famiglia, su di te si fissano gli sguardi dei romani Pontefici. E fu così che con discernimento e consiglio prestasti l'opera tua a questa Romana Curia ed egregiamente compisti nelle diocesi dell'Inghilterra e Scozia le Visite apostoliche a te affidate dal Nostro predecessore Pio X: chè anzi Noi stessi, desiderosi di riconoscere ed accrescere i tuoi meriti verso la Chiesa, dopo averti elevato alla dignità vescovile, ti destinammo alle lontane missioni dell'India e dell'Africa per visitarle in Nostro nome ed autorità; quindi molto volontieri ti aggregammo all'amplissimo Nostro senato dei Padri porporati e ti nominammo inoltre Prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi.

Tutti questi nobilissimi incarichi e dignità non valsero però a distoglierti del tutto da quell'ordinamento cui da lungo tempo ti sei consacrato e di cui nella stessa avanzata età nulla vi può essere di più nobile e giocondo. Quella Nostra benevolenza dunque che anche recentemente ti dimostrammo con inviarti quale Nostro Legato prima ad Orleans per le solenni feste di Santa Giovanna D'Arco, poi a Cartagine per il Congresso Eucaristico internazionale così splendidamente ivi celebrato, questa medesima benevolenza diciamo, accresciutasi ogni giorno di più, vivamente desideriamo mostrarla di nuovo oggi in cui fra questi gaudi pasquali ricorre il cinquantesimo anniversario del giorno nel quale ti consacrasti per sempre a Dio coi voti solenni.

Per la qual cosa, diletto Figlio Nostro, mentre ti stimiamo fortunato e molto felice per avere nella pia milizia religiosa esercitate tante e così care virtù e per aver attinto dalle fonti della rivelazione tanti lumi di sapere e tante consolazioni dell'anima di tutto cuore prendiamo parte a questa gioia tua e dei tuoi e insieme imploriamo instantemente da Dio che ti conservi il più a lungo possibile a gloria sua, all'amore dei tuoi e al bene di una altissima porzione della Chiesa.

Frattanto, conciliatrice di questi favori e quale pegno della Nostra speciale considerazione ti sia l'Apostolica Benedizione, che con effusione di cuore impartiamo a te, diletto figlio nostro, ai compagni delle tue fatiche e a tutto l'Ordine tuo.

Dato a Roma, in San Pietro, nella festa della Pasqua di Resurrezione di N. S. Gesù Cristo, il 27 Marzo 1932, del nostro Pontificato anno XI. PIO P.P. XI »

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lauri, Penitenziere maggiore;

il Cardinale Rossi;

il Cardinale Schulte, Arcivescovo di Colonia;

Mons. Rossillon, Vicario Apostolico di Vizagaptam (India;)

Mons. Ibanez, Vicario Apostolico di Yenanfu.

Le fondamenta della Fonderia di Pio IV

Nel procedere agli scavi per la costruzione del Palazzo delle poste e telegrafi davanti alla Tipografia Vaticana son venute alla luce le fondamenta della Fonderia ivi creata da Pio IV.

E' stata pure rinvenuta un'urna cineraria contenente le ceneri di una giovinetta di sedici anni. Ciò fa ritenere, che il cimitero pagano scoperto due anni fa davanti alla Fonderia del Palazzo dell'Annona si estendesse fin là. La Fonderia di Pio IV fu demolita da Pio X, che costruì lì presso il Palazzo per la tipografia e fu poi notevolmente ingrandito da Benedetto XV.

In questa antica Fonderia venne fusa la statua in bronzo di Napoleone di Antonio Canova, che si ammira a Parigi in Piazza Vendome. Vi fu pure fusa la statua della Immacolata per la colonna eretta da Pio IX in Piazza di Spagna e fusa col bronzo dei cannoni conquistati nella guerra di Crimea e regalati al Papa da Napoleone III.

Vi furono altresì fusi i due candelabri, che Pio VII inviò in dono alla Chiesa di San Giorgio in Venezia in memoria del Conclave colà tenutosi nell'annesso monastero. I due candelabri sono ora nella Cappella del Palazzo Reale di Milano.

La commenda di S. Gregorio al dott. Mengarini

Il dottor Ettore Mengarini è stato nominato commendatore di San Gregorio Magno.

Il dottor Mengarini è direttore dell'Ospedale del Bambin Gesù per bambini che è mantenuto dal Papa con il largo concorso dell'Associazione dei Cavalieri di Malta.

Le nebulose oscure in uno studio postumo del Padre Aghen

Il Direttore della Specola Vaticana, Padre Cesare Stein, ha fatto omaggio al Santo Padre della prima copia della pubblicazione postuma di un importante opera del defunto Padre Y. G. Aghen, della Compagnia di Gesù, morto il 5 Settembre 1930 dopo aver tenuto per 25 anni la direzione della Specola Vaticana.

Il Nardone sottoposto a perizia psichiatrica

Ernesto Nardone, detenuto nelle carceri del Tribunale della Città del Vaticano, per gli atti di sfregio perpetrati contro la statua di San Pietro nella Basilica Vaticana è stato sottoposto a perizia psichiatrica ordinata dal promotore di Giustizia del Tribunale Vaticano. La perizia viene compiuta dal dottor Giannelli, primario del Manicomio provinciale di Roma.

Un cinquantenario di vita dei Cavalieri di Colombo

NEWHAVEN, 1 pom.

Seicentomila membri dei Cavalieri di Colombo con le loro famiglie ed amici hanno preso parte l'altro ieri alla celebrazione del 50.o anniversario della fondazione di questa grande organizzazione fraterna cattolica. La commemorazione consiste in un programma di cui il primo numero è consistito in una trasmissione radio diffusa in tutti gli Stati Uniti e nel Canadà.

Inoltre ciascuno dei 2500 consigli dell'ordine ha organizzato uno speciale programma locale. Parte essenziale di questo programma era l'assistere ad una Messa celebrata durante la quale i membri dell'ordine hanno ricevuto la Comunione ed ascoltato un discorso sull'Azione cattolica. E' stato radio diffuso in tutti gli Stati Uniti il discorso ufficiale che per l'occasione è stato pronunciato dal Gran Maestro supremo dell'ordine Martino H. Carmody. La storia dei cavalieri di Colombo è romantica ed edificante.

Nel 1882 il reverendo Michele Giony curato della chiesa di Santa Maria in questa città sentì la necessità di una organizzazione fraterna alla quale i cattolici potessero partecipare senza difficoltà. Ne parlò ad un gruppo di parrocchiani ed in una terza riunione fu scelto il nome di cavalieri di Colombo. La loro richiesta di costituzione in corpo morale è stata presto accolta di modo che il 29 marzo 1882 l'ordine dei cavalieri di Colombo era ufficialmente registrato.

Concepito come una associazione di beneficio fraterno l'ordine dei Cavalieri di Colombo è stato il primo dei grandi gruppi di fratellanza che abbia adottato un completo piano scientifico di mutualità ed assistenza. E' notevole l'opera prestata dall'ordine in occasione di grandi calamità. Esso ha pure largamente contribuito alla causa della istruzione.

Un concorso pianistico promosso dall'O. N. D.

ROMA, 1

L'Opera nazionale dopolavoro proseguendo nella sua opera di propaganda per la valorizzazione delle giovani energie artistiche ha indetto un concorso nazionale pianistico tra diplomati degli istituti musicali italiani regi e pareggiati. Tale concorso che è riservato ai giovani musicisti che non abbiano superato i 35 anni di età avrà luogo in un teatro di Genova nei giorni 30 aprile e 1.o maggio.

Il Carro di Tespi lirico

ROMA, 1

In una riunione tenuta al Palazzo Littorio sotto la presidenza dell'on. Starace, è stata definita l'organizzazione del « Carro di Tespi lirico » per la stagione 1932. Durante la riunione sono stati stabiliti la formazione della compagnia, il repertorio, i prezzi che saranno popolarissimi e l'itinerario base del « Carro Tespi lirico » che visiterà successivamente le località seguenti: Roma, Frosinone, Caserta, Salerno, Avellino, Benevento, Foggia, Termoli, Francavilla a Mare, Pescara, Giulianova, Portodascoli, Portorecanati, Ancona, Pesaro, Rimini, Ravenna, Faenza, Firenze, Arezzo Perugia, Foligno Terni, Roma. A queste località verranno aggiunte altre piazze minori intermedie.

Stasi nelle ricerche del "baby,,

NORFLCK, 1 pom.

Il vice-ammiraglio Guy Burrage, uno degli intermediari nella faccenda del ratto del piccolo Lindberg, ha espresso il suo disappunto con il modo con il quale i pretesi rapitori si comportano attraverso il telefono. Pare che ora vi sia una stasi nelle trattative.

OPINIONI E FATTI

Raffronti

Il maresciatto Fen-You-Hsiang, di cui è noto il posto eminente negli affari cinesi, tiene assai che si parli di lui. Nello spazio di tre anni ha avuto successivamente tre compiti.

Cominciò ad acquistare una piccola rinomanza convertendosi al protestantesimo. E da allora lo si chiamò « il generale cristiano ».

Uno o due anni più tardi abiurò il cristianesimo e in seguito ad un viaggio in Russia, nel 1926, viaggio che gli destò molta impressione, divenne — a differenza di altri reduci dal paese di Lenini — l'«amico dei Sovieti». Attitudine, che gli valse da parte dei bolscevichi il titolo di « salvatore della Russia ».

Ma il maresciallo Feng non è incline alle costanze. Oggi riappare di mezzo ai guerreggianti « figli del cielo » come il « Gandhi della Cina ». Non lo si vede più che vestito d'abiti di cotone.

« La Cina è povera, egli dice, perchè noi tutti usiamo la seta? Io sono figlio di un povero contadino ».

Mette in pratica le sue teorie e, fra una battaglia e l'altra, abita con la moglie in una delle più modeste case.

In Europa vi è un altro maresciallo. Il maresciallo Hindenburg, a ottantacinque anni è tenuto dai suoi medici ad un regime dei più severi.

Alle venti il vecchio soldato si ritira nella sua camera; alle venti e trenta deve dormire; si alza alle sette del mattino.

La domenica del 13 marzo p. s., giorno delle elezioni presidenziali, nessun mutamento fu portato al suo programma. Ed il maresciallo-presidente non apprese che l'indomani i risultati dei comizi tedeschi.

« Ebbene, fu il suo commento, c'è ancora molta gente ragionevole, in Germania! ».

Il primo cambia panni col mutar di pensiero, ci delude sotto il punto di vista psicologico; ci interessa soltanto l'aspetto coloristico, giusto appunto perchè ha preso tinte luterane e le ha perse per quelle sovietiche, ed ormai è entrato in una nuova fase rivestendosi di ascetico sacco.

Il secondo è l'uomo che sa esser se stesso, senza subire l'influenza delle esterne vicende. Quadrato, ferreo, in una statuaria calma di spirito e di atteggiamenti.

Feng You sta a Hindemburg, dovendo concludere un raffronto, come un variopinto profilo di paravento cinese all'uguale poderoso profilo di una montagna teutonica.

E noi stiam per questa, senza titubanze di sorta.

Un giovane

Toh! Ci piace, che la «folle» idea sia balzata in capo ad un giovane.

Raggiungere la luna? Perchè no? Un giovanissimo studente americano di Columbus (Ohio) — preparando un razzo nel quale spera di arrivare appunto alla luna. Egli conta di ottenere una velocità di oltre 7 chilometri al secondo.

Una delle particolarità del progetto consiste in questo: il razzo sarebbe metà nero e metà argenteo, la parte nera per assorbire il calore e quella d'argento per rifletterlo. Il giovane spera, per mezzo di un movimento di rotazione del razzo, di riuscire a mantenere una temperatura sopportabile.

Egli ha dichiarato che non essendovi attrito nella stratosfera, l'ipotesi che il razzo abbia ad essere interamente consumato dall'attrito è falsa.

Secondo l'inventore per raggiungere la luna occorrerebbero duecento ore. L'atterramento si farebbe con l'aiuto di un apparecchio di arretramento, completato da un'altro apparecchio di atterramento.

Il giovane ha forse subìto l'influenza del fantastico viaggio « Dalla terra alla luna », di Giulio Verne, ma ad ogni modo s'è messo di buzzo buono per riuscirvi.

Anche la questione del ritorno, è stata regolata scientificamente come quella della partenza.

Che cosa dobbiamo dire? Che ci entusiasma l'entusiasmo dello studente americano, il quale, a differenza di tanti altri suoi compagni, vuol dare un valore alla sua attività giovanile; ci piace quest: brama di ascesa, di immersione negli sconfinati campi azzurri del firmamento. In quanto all'esito, dichiariamo la nostra incompetenza.

Repetita juvant

Gli esperti designati ad inquisire su quel mastodontico colosso finanziario ch'era l'azienda Kreuger hanno presentato le loro risultanze.

Più nere di così...

Una enorme falla da cui se ne sono iti miliardi e miliardi, con le conseguenze rovinose che ben si possono immaginare.

Ma vi è qualche sbicchieratore di filosofia spicciola, qualche moralista accomodante che dal disastro trae la giustificazione per il suicidio di Evar Kreuger uccisosi con un colpo di rivoltella.

Quest'uomo che a vent'anni dissipava in tre mesi un'eredità di centomila lire, e che trent'anni dopo era uno dei più potenti signori della finanza mondiale, che possedeva, a Berlino, quasi tutti i palazzi della celebre Unter den Linden, che affittava a Parigi, sette appartamenti di gran lusso, che riceveva in media, sette telegrammi al minuto, che prestava miliardi alle nazioni, ha stroncato la sua vita col suicidio.

Preso nel suo proprio ingranaggio, circondato da rivalità che non disarmano, non avendo potuto moderare una ambizione senza limiti, si è trovato, improvvisamente al termine posto da Colui il quale solo può dire a tutti: « Non andrai più in là ».

« L'uomo non ha voluto sopravvivere — scrivono i petroniani gazzettieri — al crollo del suo sogno. Avendo perduto, ha pagato... ».

No, non ha pagato! Ivar Kreuger si è mostrato un cattivo giocatore. Noi non abbiamo il diritto di giudicare le coscienze, ma possiamo giudicare l'azione esterna. E bisogna, che d'ogni parte si levino, delle voci per reagire contro questa opinione sempre più corrente — nonostante le energiche misure governative — che il suicidio sia la soluzione cavalleresca ad una situazione senza via d'uscita.

Bisogna ripeterlo forte: il suicidio è una grande vigliaccheria.

Vigliaccheria simile a quella del padre di famiglia che, oberato di debiti, non sapendo più come sovvenire ai bisogni dei suoi, indietreggia e si sopprime.

Il vero coraggio, la vera grandezza, è di far fronte alla vita e di accettarne le circostanze qualunque esse siano.

Il bravo giocatore non è quello che abbandona la partita perchè essa si volge a suo disfavore.

Non è scritto nei comandamenti dell'uomo, come in quelli di Dio, che nessuno ha diritto di farsi giustizia da sè?

Il suicidio non costituisce una regola di conti; la questione delle responsabilità rimane tutta intera di fronte alla società ed alla coscienza.

Il suicidio non è una liberazione, ma l'aggravamento di un peso nuovo su il passivo che si porta nella tomba. Il suicidio è un delitto.

Queste verità elementari abbiamo creduto di doverle scrivere, perchè quantunque il clima sia poco propizio agli autolesionisti, certe aberrazioni di opinioni non fanno sgombero.

(cierre)

La riunione del Comitato Corporativo Centrale presieduta dal ministro Bottai

ROMA, 1

S. E. Bottai, ministro per le Corporazioni ha presieduto per delega del Capo del Governo la riunione del Comitato corporativo centrale.

Il Comitato corporativo centrale ha esaminato, esprimendo parere favorevole, le modificazioni proposte all'ordinamento periferico della Confederazione nazionale fascista delle comunicazioni interne, i nuovi statuti per la confederazione e le federazioni nazionali e provinciali del commercio ed il riconoscimento giuridico di due distinti Unioni industriali per la provincia di Chieti e Pescara.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nel Salone delle Battaglie a Palazzo Venezia 260 giovani italiani della provincia di Bolzano alle quali ha rivolto parole di saluto e di simpatia. Le giovani italiane di Bolzano che erano entusiaste della visita alla capitale hanno cantato dinanzi al Capo del Governo gli inni del fascismo. (*Stefani*).

Gruppi di Tuaregh che tornano in Tripolitania

TRIPOLI, 1

Proveniente da Temassinin (fort Flatters) nel territorio algerino delle oasi est è giunto a Ghedames nel corrente mese di marzo un importante gruppo di Tuaregh Imangassaten. Con tale gruppo trovasi riunito nuovamente nel nostro territorio l'intero aggregato degli Imangassaten importante frazione dei Tuaregh Azgher e Tuaregh del nord, tradizionalmente facente capo al Fezzan, ma che le vicende della ribellione durante la nostra assenza avevano spinto ad abbandonare le loro sedi tradizionali e a rifugiarsi sul territorio francese. Il rientro di questi Tuaregh, i quali fisseranno la loro sede nella zona Ubari, è segno dello stato di assoluta tranquillità di cui ormai godono le regioni più interne della Tripolitania e dimostra anche come gli indigeni apprezzino i nostri sistemi di governo e vi si assettino spontaneamente.

L'importo dell'abbonamento alle audizioni radiofoniche

ROMA, 1

L'importo delle licenze di abbonamento alle audizioni radiofoniche che saranno rilasciate o rinnovate nel regno e nelle colonie a decorrere dal 4 aprile p. v. è portato da lire 75 a lire 80 se versate in unica soluzione ovvero lire 84 se pagate in due rate semestrali di lire 42 cadauna. L'aumento di lire cinque è destinato a favore della Corporazione dello spettacolo. (*Stefani*).

Un miliardario a Desio?

MILANO, 1

I quattro miliardi lasciati in eredità da Giuseppe Gilardi morto qualche mese fa a New York hanno trovato un altro concorrente a Desio. Si tratta dello spazzino municipale Fortunato Gilardi di Farra di Soligo (Treviso). Il Gilardi Fortunato è sicuro di essere se non l'unico uno degli eredi del miliardario « Re delle spazzature ». Egli ricorda, che da piccolo, quando non aveva ancora dieci anni, fu ospite del padre per alcuni mesi uno zio a nome Giuseppe ricchissimo venuto dall'America e precisamente da New York. Cinque anni dopo il Giuseppe Gilardi ritornò a Farra di Soligo e prima di partire chiese al padre del Fortunato di dargli il piccino ma il padre rifiutò data la tenera età del ragazzo. Ad alcuni giornalisti il Fortunato Gilardi ha detto di avere iniziato le pratiche per far valere i suoi diritti sull'eredità.

Il "Gorizia,, ha lasciato i cantieri di Livorno

LIVORNO, 1

Ieri ha lasciato il porto l'incrociatore « Gorizia » costruito in questi cantieri e consegnato alla R. Marina alcuni mesi fa. L'incrociatore « Gorizia » è diretto alla Spezia per completare in quell'arsenale l'armamento e l'allestimento.

GIUSEPPE STOCCHIERO
ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA
dopo il Concordato
MANUALE PRATICO
Volume in 16 · Brochure L. 12
Elegantemente legato . . . L. 15
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PER REGOLARE LE FUNZIONI DIGESTIVE

Di tutte le cause che provocano il disordine del sistema digestivo una soverchia acidità è probabilmente la più frequente. Molti disturbi si possono prevenire col mangiare lentamente ed evitare qualsiasi eccesso di tavola, ma malgrado il prendere queste saggie precauzioni si può tuttavia soffrire di disordini stomacali. E' per questa ragione che è importante d'aver sempre con sè della Magnesia Bisurata che è riconosciuta come rimedio sovrano per combattere i mali di stomaco occasionati dalla soverchia acidità. I bruciori, le pesantezze, i rigurgiti acidi, le dilatazioni e le indigestioni spariscono colla Magnesia Bisurata, il vero rimedio alcalino indicato per quelli che soffrono d'un eccesso d'acidità. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

ALBERGHI RACCOMANDATI
MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente · Bagno · Giardino · Garage.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca Cattolica del Veneto

Il 30 Marzo ebbe luogo a Vicenza l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Cattolica del Veneto, con l'intervento di autorevoli rappresentanti del clero e del laicato cattolico delle varie Diocesi comprese nella vasta zona d'azione della Banca. Tra i primi Mons. Gallina e Mons. Veggian., Vicari generali delle Diocesi di Treviso e Vicenza.

Quali esponenti dell'Istituto Centrale di Credito, sotto i cui auspici sorse il grande Istituto regionale cattolico, presenziavano S. E. il Sen. Cavazzoni e l'On. Ing. Francesco Mauro.

L'Assemblea venne presieduta dal Sen. Montresor, che diede lettura della chiara ed esauriente relazione del Consiglio d'Amministrazione in cui è documentato il notevole lavoro svolto dall'Istituto, che conta oltre 300 milioni di depositi e sta completando la propria organizzazione nelle altre plaghe della regione Veneta.

Dopo la dettagliata relazione dei Sindaci, letta dall'avv. Gallina, hanno preso la parola Mons. Brugnoli, Mons. Trabuchelli Onisto e l'avv. comm. Pellizzari di Treviso, che hanno concordemente espresso la loro soddisfazione per i risultati conseguiti ed il loro plauso all'opera saggia ed illuminata degli Amministratori e della Direzione Generale.

Ha preso quindi la parola S. E. il Sen. Cavazzoni, che si è associato ai sentimenti espressi dai precedenti azionisti ed ha elogiato le direttive del Consiglio, che incontrano l'approvazione piena e cordiale delle superiori Autorità, e che rispondono ai concetti di onestà e rettitudine ai quali ogni buon Amministratore deve informare la propria azione, specialmente se questa è al servizio di un Istituto che si chiama cattolico. Ha poi illustrato i motivi per i quali i buoni amici della Regione devono essere orgogliosi della loro Banca, la cui solidità è fuori di discussione e la cui opera benefica è specialmente apprezzata dalle popolazioni agricole.

Con un pensiero di riconoscenza al Governo Nazionale e di devoto omaggio agli Ecc. Vescovi del Veneto, l'Assemblea unanime ha approvato con plauso il bilancio e la destinazione al fondo di riserva dell'utile netto di L. 1.178.593,19.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Assè)
Riceve giorni feriale (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti.

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30

Malattie denti
JONES REATTI
Odontojatra
cure - protesi dentaria
Caprarie, 3 - Telef. 22-879 - BOLOGNA

UN NUOVO RIMEDIO PER LA CURA DELLA STITICHEZZA
GRANI DI RICINOLEINA A BASE DI OLIO DI RICINO IN POLVERE COMPOSTO
LA SCATOLA DI 30 Grani L. 4
nelle buone Farmacie e presso il LABORATORIO LEGA LOMBARDA MILANO - Via Postrengo, 5

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Capitale Acquisti Cessione d'aziende Cent. 60 per parola minimo 10 parole

PALAZZO Pagello in Vicenza, Corso Principe Umberto N. 16, nonchè Villa Palladiana in Caldogno con Ettari 7 terreno, verranno posti asta giovedì 7 aprile ore 11, ministero Notaio Marangoni, Corso Principe Umberto 29. Per informazioni Rag. De Marchi, Corso Fogazzaro, Vicenza. (913)

Lire 600.000

tutte in contanti, sono i premi della Grande Tombola la di cui estrazione avrà luogo in Roma il 7 Aprile 1932 data assolutamente certa.

La prima Tombola è della importante somma di L. 300.000, la seconda di L. 60.000 e possono essere guadagnate con sole Lire DUE che è il prezzo di una cartella.

Costo di tre cartelle unite con numeri stampigliati, L. 5; Buste della Fortuna con 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri L. 15, compreso la tassa di bollo.

Chiunque acquisti anche una sola cartella di Lire DUE, oltre ad essere certo di compiere opera veramente patriottica può guadagnare con probabilità una forte somma che può superare anche L. 300.000.

Le Cartelle da L. 2; i Biglietti di Cartelle del costo di L. 5 e le Buste della Fortuna del costo di L. 15 sono in vendita in tutto il Regno, e presso la Commissione Esecutiva in Roma Piazza del Gesù, 48.

Ultimi giorni di vendita

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali
usate le premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali - non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3,35. Posta L. 4,35. MILANO: Farmacia Maldifassi - Via Meravigli 7. TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo V. Artisti 38. In tutte le Farm. d'Italia.

PROF. F. PANCRAZI
della R. Università di Padova
Consultazioni per
MALATTIE INTERNE
POLMONI CUORE STOMACO
INTESTINO RENI RICAMBIO
GABINETTO PER CURE ELETTRICHE
Raggi violetti - Infrarossi . Ultravioletti
Vaccinoprofilassi e Vaccinoterapia
ORARIO: dalle 14 alle 17
Padova · Via Dante 13-a · Tel. 22-0..

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 6
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

Mons. A. G. LONGHIN
Arcivescovo-Vescovo di Treviso
LETTERE PASTORALI
PANEGIRICI E DISCORSI
Grosso volume in VIII, pag. 674
Prezzo L. 15 · franco di porto
Ordinare:
S. A. Tip. Editrice Trevigiana
Palazzo Ass. Cattoliche
TREVISO

PILLOLE di SANTAFOSCA
o del PIOVANO
Purgative-digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Premiate con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONCI . VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3,30 la scatola · Diffidare delle imitazioni

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
ALLA CASCARA SAGRADA
DEPURATIVE DEL SANGUE
RIEDUCATRICI DELL'INTESTINO
IN TUTTE LE FARMACIE

USATE SOLAMENTE IL
SALITOL
per calmare — per guarire i
DOLORI REUMATICI
DOLORI NEVRALGICI
DOLORI ARTICOLARI
DOLORI MUSCOLARI
DOLORI ARTRITICI, ecc.
Basta una leggera frizione di SALITOL sulla parte dolente perchè scompaia subito il dolore, qualunque ne sia la causa.
Il SALITOL agisce in tutti i casi nei quali altri rimedi sono inefficaci.
Tubo normale L. 10 doppio L. 15 in tutte le Farmacie e al Deposito:
Dompè Adami - Via S. Martino 12 - Milano
che spedisce franco di spesa nel caso il farmacista locale sia sprovvisto. Invio dell'opuscolo spiegativo a richiesta.

L'ANIMA CECA

Luci e ombre

della poesia socialista

La poesia sociale Ceca — prevalentemente socialista, umanitarista comunista — ha delle profonde radici. Nasce dall'odio e dall'amore, canta l'odio o l'amore, secondo la maggiore sensibilità del ...rdo all'uno od all'altro sentimento.

Prerogativa piuttosto rara nelle produzioni letterarie a tesi. Ma qui, la tesi non è un arzigogolo del cervello: la tesi è nei fatti che si svolgono sotto gli occhi del poeta e sgorga come passione dal suo animo sdegnato dalle misere condizioni politiche e sociali del suo paese.

Tra la poesia romantico-sensuale e decadente e la nuova scuola altrettanto sensuale dei neoromantici e naturisti, e quella nuovissima dei poetisti che spingono troppo oltre la teoria dell'arte per l'arte, la poesia socialista è nutrita di lacrime e di sangue. La rivolta sociale si confonde con la rivolta politica e religiosa. Per questo, dal...nte al dopo guerra il tono è assai cambiato e facilmente si trasforma nei due opposti o nel comunismo e umanitarismo universale o nel nazionalismo intransigente della giovane repubblica.

Tra questi poeti ribelli, il più forte è senza dubbio il Berzuc ...67, un seminatore di odio, purtroppo, sebbene il suo odio nasca dall'amore appassionato e disinteressato del paese e degli oppressi. Come un Capaneo dantesco, egli sorge dall'inferno delle miniere ove ha raccolto tutte le ingiustizie e le sofferenze. Funzionario delle poste e telegrafi, nel 1900 lanciò sotto uno pseudonimo il grido tragico dei Canti di Slesia, il grido dei Settecentomila minatori di Ostrawa, dominati socialmente dai prepotenti signori austriaci, politicamente dai tedeschi e religiosamente dai Polacchi

«Scavo sotto terra, scavo,
scavo le pietre che brillano
come la pelle di un serpente....
...la mia testa echeggiano colpi di zoccoli:
...la contessa attraversa il villaggio,
la contessa, con le sue manine guida
sorride col suo viso rosa.
...scavo e alzo la picozza, mia moglie
...da, va al castello
a domandare del pane;
...latte s'è esaurito nel suo seno.
...visto come ci strozzano vicino a Tèsin
...Gindel e i conti, discendenti
famiglie illustri,
S. Altezza il Duca del S. Impero

...laggiù nel Nord, ai piede dei Begkides
mio villaggio ha cessato di vivere».

Bisognerebbe percorrere tutti questi poemi, e alla luce sinistra dei sotterranei, al rombo sordo delle mine e delle picozze, intravvedere questi possenti bassorilievi scolpiti nel masso: Il ribelle a Dio ed agli uomini sprofondato nell'inferno di golfo come se gli uomini avessero anticipato la condanna di un Dio crudele; il povero maestro di scuola perseguitato, che s'impiccò e trova finalmente un posto al cimitero; il profeta giustiziere uscito dalla roccia coi pugni minacciosi, ardente di collera e di rivolta.

Il poeta stesso, che invertendo le parti si fa arbitro di giustizia per distruggere i forestieri ed i prepotenti:

«Cacciai dalla Chiesa il prete forestiere
colpii in volto il maestro forestiere
di notte incendiai la foresta che
mi hanno rubata: ho ammazzata
la lepre nel campo del padrone».

Data l'ispirazione prima di questi canti selvaggi, non siamo stupiti di trovare tra le rappresentazioni macabre, dei quadri a tinte fosche che muovono a pietà, come la mite e dolce figura di Marvèka Magdònova che nella sua disperata malinconia non può resistere al richiamo dell'ostravice schiumosa e selvaggio

«un salto a sinistra, tutto è finito, finito»

Anche in Neumann 1875 e Sra...eck la rivolta patriottica si confonde con la rivolta sociale e religiosa.

Neumann non ha il dono democratico di Begrukè, ma un disprezzo raffinato per l'oppressore e per la società borghese.

La sua prima reazione fu un naturismo romantico e sensuale che lo portò a vivere nelle foreste; ritornato nei centri cittadini si fece il cantore della civiltà meccanica e del proletariato. Combattente, la sua musa, dura e amara senza collera si intenerisce al calore dell'amor patrio:

«...o patria, in questo combattimento
...compirò una sola bella azione
...le volte nella vita ci saremo amati;
nell'officina ho lavorato per te,
il campo di battaglia ho combattuto per te».

nelle evocazioni d'un sensualismo pagano che nell'amore vede quasi unicamente l'esaltazione del senso, l'istinto sfrenato dell'attrazione, la forza unica che circola nel mondo fisico.

Dallo stesso comunismo violento e sensuale deriva (Pisa 1902), esponente del caos morale e sociale del dopo guerra, ma il suo spirito individualista di artista ne gonfia e non ne rimane che una immensa pietà verso la sofferenza umana, fisica e morale:

«La desolazione e il freddo di questo paese
...uiti dalla miseria, penetrano nel cuore
...mi darà la mano?
...offrirà alle labbra la parola redentrice?
...violento scroscio delle tue fonti, gli
...agani delle tue foreste mi hanno per
...mpre lacerato il cuore.
...tristezza indicibile dei tuoi laghi mi
penetrata negli occhi».

E pare impossibile che questi artisti e pensatori arrivino così sulle soglie dell'amore fraterno senza incontrare, o piuttosto senza riconoscere l'*Unico* che possa offrire una pietà efficace e consolatrice.

— «Amo il mondo intero». Ecco il sentimento che ispira il comunismo e umanitarismo di Wolker, il giovine poeta portato via dalla tisia nel '24 a soli 24 anni.

Al di sopra degli odi di partito ed intuendo ciò che gli uomini hanno veramente in comune — il segreto doloroso che li fa soffrire — egli ama, compatisce e soffre con loro.

Il suo non è un vago sentimentalismo a fior di rosa; basta sentire con quale forza di lingua e di pensiero egli drammatizza la vita sacrificata del fuochista nell'officine elettrica, di questo essere che per creare la luce vive al buio tra il carbone e il fuoco, che spaventa la moglie col suo occhio di brage nel volto annerito e selvaggio, finchè un giorno, ferito dalle scintille sprizzanti e scoppientanti, perde la vista

« Ma, al di sopra della notte
brilla una fiaccola gioiosa.
Non è una fiaccola gioiosa, ma sono occhi
sono gli occhi che hai dati al mondo
fatti immortali.
e illuminati da una luce più cara
Sei tu, o fuochista, che dai resti del tuo
corpo martoriato
prendi lo slancio.
sei tu che pur essendo cieco, ancora ci
guardi.

Espressioni simili, abbastanza rare in un poeta comunista, devono avere le radici in una verità più profonda di una teoria sociale, la verità che crea gli apostoli, i seminatori di amore, i vincitori dell'odio.

Questa verità, il giovane poeta l'ha portata con sè inespressa, ma la commovente poesia «Mendicanti» ci fa credere che in lui, l'intuizione del poeta e la certezza del cristiano stavano per incontrarsi

« Un giorno il buon Dio venne a trovarmi
sotto le spoglie di un mendico, con la sacca
e il bastone. Quel giorno avevo su di
me delle cose cattive che soffocano
Non gli ho dato nulla.
Avevo vergogna guardando i suoi occhi
azzurri dall'oriente all'occidente.
Ora, erro di città in città, cercando
il buon Dio.
So che gira per là con la sacca e il bastone
So che un giorno l'incontrerò, ma
non mi sentirò più a disagio poichè
non ho più cose cattive
mi condurrà con sè.
Ci metteremo al canto della via, col
berretto in mano e il sole di sopra.
— Abbiate pietà.
Dateci dell'amore, creature di Dio,
Apriteci il cuore —.

Le verità sono molte: la semplice verità che Iddio si nasconde nei poveri e nei sofferenti; che in questo caso il *dare* è privilegio e nobiltà e l'acquistiamo con l'essere puri e poveri; che la più alta espressione di amore verso i fratelli è di *chieder* loro l'amore perchè il chiedere un sentimento sopito è come risvegliarlo e finalmente, carattere dei veri apostoli è il far sè simile ai propri fratelli per aiutarli e sollevarli, farsi poveri e non maledire ai ricchi per prenderne il posto ed imitarne i vizi. Questa richiesta di amore, di generosità e di pietà è rivolta a tutti quelli che passano, poveri e ricchi, perciò di effetto assai più sicuro e duraturo che non l'aizzare moralmente i poveri o depredare materialmente i ricchi.

Da tutto ciò possiamo concludere che il poeta socialista ceco, appunto perchè poeta, non deifica esclusivamente *l'istinto della fame*, alla moda di molti marxisti, non trascura come molti umanitari fanno, tutto ciò che è propriamente uomo per esaltare nell'uomo soltanto l'animale. Lontano ancora dal divino amore di Cristo, il poeta rivoluzionario ha dei bagliori quali può irradiare soltanto il cielo di Dio.

Perfino il Capaneo di Begruè si interroga:

«Se sollevarsi il martello,
se aprirsi gli occhi scintillanti
sotto il sole di Dio? »

E Pisà sospira:

chi porgerà alle labbra la parola
Redentrice?

Tutte domande senza risposta per chi non ha udito le ineffabili risposte agli affanni del cuore, agli smarrimenti dell'intelletto ai martirii della carne:

Beati i poveri di spirito,
Beati i misericordiosi
Beati i puri di cuore.

Carla Cadorna

La crisi del teatro francese è chiusa

Le proposte del Governo dinnanzi alla Camera

PARIGI, 1

La Camera, dopo una seduta durata tutta la notte, ha approvato ieri mattina alle ore 4 in seconda lettura l'insieme del bilancio con 402 voti contro 131.

La commissione delle finanze della Camera, ha esaminato le proposte del governo relative agli sgravi fiscali, in favore dei locali di spettacoli pubblici, ed ha approvato una sovvenzione supplementare di tre milioni allo scopo di permettere l'esercizio del teatro dell'Opera.

La minaccia dei topi su Parigi

PARIGI, 1

Alcuni quartieri di Parigi e specialmente quelli di Batignolles e dell'Università subiscono attualmente una vera invasione di topi. Si calcola che 80.000 chilogrammi di merce al giorno vengano distrutti soltanto in Parigi dai roditori con un danno che si eleva ogni giorno a qualche centinaio di migliaia di franchi. Malgrado tutte le precauzioni adottate i topi continuano nella loro opera devastatrice, si introducono ovunque e recentemente un quartiere della capitale è rimasto privo di elettricità perchè un roditore aveva trovato il mezzo di introdursi tra le condutture. Una vera crociata sta per essere intrapresa contro i roditori per salvare la città da tutte le devastazioni che essi commettono e dalle malattie che propagano.

Anche il Premio Nobel ribassa

STOCCOLMA, 1

Una delle conseguenze curiose del ribasso della sterlina e dell'ulteriore deprezzamento della valuta svedese in seguito al dissesto Kreuger è che quest'anno il *Premio Nobel* diminuirà sensibilmente di valore. Come impone rigorosamente il regolamento, il premio rimarrà lo stesso normalmente anche quest'anno, e cioè di 171 mila corone svedesi, ma la cifra rappresenta rispetto alle altre monete un valore ben minore di quello che la stessa somma rappresentava gli anni scorsi.

Le onde radio

nelle regioni polari

Una spedizione scientifica

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 1 pom.

(SIC) Lo scienziato inglese prof. Appleton presidente del Comitato delle Ricerche sulla Radio, il quale lo scorso anno riuscì ad accertare la presenza di una falla nello strato atmosferico isolante che circonda la Terra e che impedisce alle onde della radio di disperdersi nell'infinito costringendole invece a tornare verso terra, riflettendole cioè in basso così come da uno specchio coi raggi luminosi, strato detto di Heavyside, e la esistenza di un nuovo strato impenetrabile al di sopra di questo, ad una maggiore altezza, partirà in questi giorni con una spedizione scientifica per il Polo allo scopo di fare dei lunghi ed esaurienti studi sul modo di comportarsi delle onde radio nelle regioni polari.

Il professor Appleton, lo scorso anno, scoprì che lo strato impenetrabile, o ritenuto tale, a qualsiasi onda radio di qualunque lunghezza, detto di Heavyside, era invece incapace di arrestare le onde cortissime, sulle quali converge da qualche anno l'attenzione degli scienziati e colle quali i tecnici stanno sperimentandone tutti i vantaggi posseduti sulle onde lunghe. Però anche queste onde cortissime, come le altre non finivano per disperdersi nell'infinito spazio, ma venivano riflesse a loro volta da un altro strato impenetrabile situato al disopra dell'altro, e detto appunto in suo onore strato di Apileton.

Egli ritiene che le zone d'atmosfera sovrastanti le deserte e silenziose distese polari formino delle grandi camere acustiche naturali alle quali sarebbero dovuti i cosidetti «echi» della radio, prodotti dal riflesso delle onde, e che si verificano fino a trenta secondi dopo che le onde originali sono state ricevute. Per provare questo fatto il professor Appleton, che conta soli 37 anni, accompagnato da un gruppo di giovanissimi radiotecnici e scienziati si recherà a Tromso, entro il circolo polare artico, ed ivi stabilire una base di operazioni e ricerche scientifiche.

LETTERE DALLA TRIPOLITANIA

A volo sull'altopiano del Garian

La capitale del Gebel - Gli abitatori delle grotte - Olivi e tabacco

TRIPOLI, aprile

Da Azizia si profila nero, massiccio il costone del Gebel: procediamo per la Gefara sterminata, cosparsa di concessioni; lasciamo a destra lo sbarramento dell'Uadi el Hira — opera mastodontica costruita sulla direttiva di una diga romana, atta a raccogliere due milioni di metri cubi di acqua che precipita dai monti vicini ed arriviamo a Bu Gheilan — Breve sosta per far raffreddare i motori, poi le macchine salgono faticosamente la strada costruita dai nostri alpini all'epoca della prima occupazione: a destra ed a manca dei cippi ricordano i Battaglioni che col fucile e con la picozza aprirono arditamente la strada della conquista. Saliti i tre chilometri di pendio, siamo sull'altopiano a 700 metri di altezza. Qui la natura cambia aspetto, non più la Gefara con i cespugli di cinepro selvatico, ma un terreno quanto mai ubertoso, ricco di olivi millenari. Da lassù, la piana attraversata sembra un immenso tavoliere, rotto solo da un nastro bianco — la strada — che si snoda correndo verso il mare.

Riprendiamo la marcia: olivi, sempre olivi, grandi e maestosi e piante di orzo, altissime.

Incontriamo nazionali ed arabi della Società Italiana costruzioni, intenti alla sistemazione stradale mediante rinnovo del sotto fondo e asfaltatura: più in là asini e cammelli trasportano pietre che due potenti rulli sminuzzano e adattano al suolo, su cui passa poi l'asfaltatrice. I connazionali sono per la maggior parte abruzzesi, i quali dopo aver portato il braccio e la mente in lontani paesi forgiano, in opera l'avvenire economico della propria patria.

Corriamo ancora sull'altopiano, sempre in mezzo agli olivi, su strade asfaltate: oltrepassata Kaf Tobi, ci affacciamo alla capitale del Gebel, Garian, gaia e linda cittadina con le sue case bianche sparpagliate nel verde degli olivi. Siamo in paese, lasciamo a destra il Capo-famiglia degli ascari libici, costituito da innumerevoli tukul (piccole costruzioni circolari con il tetto di paglia, come quelle in uso presso gli indigeni dell'Eritrea), i fabbricati per i vari servizi militari, la grande Caserma De Gasperis (a ricordo della medaglia d'oro Capitano dei Bersaglieri Ercole De Gasperis, caduto ad Assaba il 23 marzo 1913); a sinistra la Infermeria Presidiaria, la Sezione Sperimentale Agraria del Governo, e sbocchiamo sulla piazza «Generale De Bono» che si apre sul giardino pubblico, fitto di piante.

Sulla piazza si affacciano, oltre il giardino pubblico con la sua artistica fontana, dalla quale zampilla l'acqua cristallina; il bosco del Littorio piantato nello scorso anno con 3.000 e più alberi tutti attecchiti (in buona parte acacie australiane, eucaliptus, robinie, pini e cipressi); la chiesa cattolica, voluta dal Commissario del posto cav. Bocca, che si erge in posizione elevata, di fronte al minareto, posto su di una collinetta.

Un paese indigeno

Saliamo un lieve pendio, e ci troviamo nel paese indigeno tutto scavato nel terreno: gli abitanti, circa tre mila, vivono nelle grotte, scavate a quattro o cinque metri sotto il livello del suolo. Vi si accede mediante una specie di corridoio coperto, che scende lentamente fino a raggiungere una grande apertura quadrangolare simile — se l'immagine regge — alla bocca di un grande pozzo. Da questa, si aprono le camere della grotta che ricevono aria e luce solamente dalla porta. Il numero dei vani, l'ampiezza, l'altezza delle volte ,l'ammobiliamento dipendono esclusivamente dalle condizioni economiche del proprietario. Al centro dell'apertura centrale, da dove viene l'aria e la luce, vi è un pozzetto assorbente che serve a raccogliere l'acqua piovana. Il più delle volte i componenti di una stessa famiglia occupano una unica grotta e ciascun membro con moglie e figli, uno o più ambienti.

Scendiamo a vedere una di queste, quella di Hascemi ben Mohamed Ducali che fu anche visitata da S. A. R. il Principe Ereditario e da S. E. Mussolini, nulla di diverso dalle altre, all'infuori dei vani che sono più alti, più grandi, con qualche richiamo architettonico, molto primitivo.

Ritornati sulla piazza, visitiamo la sede del Commissariato della Regione del Gebel che ha giurisdizione da Tarhuna fino a 50 chilometri dopo Giado e comprende buona parte della catena montana del Gebel, che costituisce l'ossatura della Colonia. Scendiamo in giù e visitiamo la Scuola Elementare Italo-Araba «Generale Graziani», che ospita oltre 300 alunni e dove si insegna anche la lavorazione del tappeto tipo Keruan. La scuola è frequentata da una quarantina di bambine indigene, la donna indigena rompe così la tradizione che la vuole chiusa e si avvia verso la civiltà. Al l'entrata della Scuola, una fotografia del Conquistatore del Gebel, con dedica autografa, ammonisce: «imparate, ragazzi, ad amare, dopo Dio, innanzi tutto l'Italia, vostra nuova Patria, maestra di civiltà nel mondo per il passato, per il presente, per l'avvenire ».

Trasformazione

Visitiamo ancora la centrale elettrica, l'alto serbatoio idrico, il vecchio castello turco, ora rimodernato ed adattato.

Nulla Garian ha da invidiare ai nostri paesi ,neppure la ferrovia che arriva a Vertice 31, a 7 chilometri dal centro, e che fra qualche anno salirà fin quassù.

Domando al Commissario del posto: «Tutto quanto ho veduto di moderno e di nuovo, in quanto tempo è stato costruito? »

— Da tre anni a questa parte, ciascuno di noi ha dato, mi sia concesso il dirlo, la sua attività, ciascuno di noi ha portato la sua pietra.

— Continuando di un passo sì accelerato, chissà cosa farete negli altri anni.

— Daremo lavoro a 500 famiglie di italiani in Tigrinna, costituiremo un prese di abruzzesi, i quali, quassù, nulla trovano di diverso dal nostro appennino, nè l'acqua, nè la terra sempre generosa verso chi la coltiva, nè il clima saluberrimo.

Procediamo in macchina per questa borgata posta a cinque chilometri da Garian. Strada facendo, il mio interlocutore mi indica, con gesto largo, una vasta estensione di oliveto e mi dice che quel terreno, per mille ettari, è in via di esproprio per donarlo alle famiglie che vi si stabiliranno, in ragione di due ettari per ciascuna: uno per la coltivazione esclusiva del tabacco, l'altro per la coltivazione di quanto può essere utile alla famiglia stessa. Mi si mostrano dieci casette, bianche, linde, comode, dalle soglie delle quali dei bimbetti, *nostri*, escono saltellando.

A queste prime dieci costruzioni altre 240 ne sorgeranno nel più breve tempo, unitamente alla scuola, alla chiesa ,all'ambulatorio, alla manifattura per la lavorazione diretta del prodotto.

Sei, sette mesi addietro, in questo stesso posto nulla vi era all'infuori del terreno: in sì breve lasso di tempo, per volere di S. E. il Governatore sono sorte tutte le opere che si vedono. Quanto prima saranno pronti due pozzi di acqua potabile e due cisterne di 2000 metri cubi per raccogliere l'acqua piovana necessaria per le coltivazioni. Il rifornimento idrico dei tre o quattro mila italiani che abiteranno la nuova Tigrinna, è assicurato mediante captamento di una sorgente distante due chilometri dalla strada. Come vedesi, nulla è stato dimenticato dal Governo della Tripolitania, che qui guarda con occhio benevolo e lungimirante.

I Coobar

Passiamo oltre e giungiamo alla sede della Sezione Sperimentale tabacchi, che sarà anche la sede della «Ati», allogata nella abitazione già di pertinenza dei fratelli Coobar, ora confiscata dal Governo. La costruzione, alquanto moderna, è stata da noi costruita per alloggio dei Coobar, che allora si professavano nostri amici accettando cariche e doni: poi tradirono ed ebbero la giusta punizione: Hadi impiccato a Misurata nel luglio 1923, Bassem e Muctar hanno raminato per la Ghibla, portando, quando lo hanno potuto la loro offesa contro le nostre truppe. Bassem era presente a Zella all'epoca della sua occupazione, e vi perdette la medaglia d'argento a lui conferitagli nel 1915 e della quale si era reso indegno.

Mi divago, dice il Commissario cavalier Bocca, su ricordi storici ai quali fui testimone ed attore: ora la guerra è passata e l'aratro ritorna tra i solchi sorgenti a nuova vita.

Il tabacco qui coltivato, è tutto di qualità pregiata e non inferiore per bontà a quello che si coltiva nell'Oriente.

Nel 1927 ,primo anno di esperimento, la produzione è stata di Kg. 90 circa, nel 1928 di Kg. 150, nel 1929 di chilogrammi 280, nel 1930 di Kg. 2000, nel 1931 di Kg. 8000.

L'esperto sig. Minerva, addetto alla sezione, spiega che le varietà coltivate sono la perustitza, Samsoum, Xanti Jakà, Porciucian, con le quali vengono miscellate le sigarette di lusso (Peptis, Cirene, Macedonia, etc.).

— Con il tabacco proveniente dalla raccolta diretta dell'Azienda, con quello coltivato dagli indigeni, sarà possibile ridurre il quantitativo di quello che annualmente viene acquistato all'estero. Non dubito che col tempo la coltivazione potrà essere estesa a tutto il Gebel: già a Rogeban sono stati iniziati i primi esperimenti, che saranno tentati anche in altre località dell'altopiano.

Tigrinna

Visitiamo il paese indigeno di Trigrinna, in buona parte scavato, come Garian, sotto terra. Mi dicono che abitazioni trogloditiche vi si trovano un po' in tutto il Gebel e specialmente a Zintan e Nalut. Di interessante vi è la lavorazione di tappeti, assai pregiati che si vendono a prezzi elevati anche in Italia. Detti tappeti vengono lavorati su telai a mano, nelle grotte, dalle sole donne, nel tempo lasciato loro libero dalle faccende domestiche: visitiamo anche la Sinagoga che conserva intatti, preziosi libri, delle tavole mosaiche, scritte a mano quattro secoli addietro.

Il paese è abitato da arabi ed ebrei i quali, malgrado l'odio secolare di razza che li divide, pure vivono in perfetto accordo.

Da qui scorgiamo una casetta bianca, lontana, isolata: mi si spiega che quella è una delle case della concessione del Gen. Rodolfo Graziani, Vice Governatore della Cirenaica. Il Condottiero vi dedica, sia pure da lontano, tutta la sua passione di coloniale e di colonizzatore; sulla porta della sede dell'Azienda ha fatto incidere il motto: «hens et aratro» il che è tutto un programma.

Il Commissario vorrebbe che proseguissimo oltre, per Bu Zeian, per farmi vedere altri oliveti che si vedono a perdita d'occhio: vorrebbe portarmi ad Assaba a vedere la opulenta piana ove nel 1913 avvenne la famosa battaglia nella quale cadde la medaglia d'oro De Gasperis, e dove l'allora Tenente Colonnello De Bono, Capo di Stato Maggiore della Colonna Lequio, si coperse di gloria. Vorrebbe farmi vedere la basilica bizantina e cento altri posti importanti: ma io non posso accettare perchè il tempo stringe e dovrò in serata tornare a Tripoli.

— Dica quello che ha veduto — mi dice il Commissario Bocca — dica che quassù vi sarà lavoro e pane per migliaia di italiani, che sul Gebel siamo come sul nostro Appennino ubertoso e non già nello scatolone di sabbia di infausta memoria.

L'enorme massa solare

nei calcoli del dott. Norris

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 1 pom.

(*SIC*) - Nonostante che da parecchi milioni di anni il vecchio Sole si stia consumando in ragione della rispettabile cifra di 4.200.000 tonnellate al minuto secondo, la sua massa è tuttavia così enorme che mille corpi celesti grandi quanto la nostra Terra messi insieme formerebbero una massa la cui grandezza equivarrebbe appena ad una terza parte del Sole stesso.

Così ha dichiarato il dottor Henry Norris Russell, professore di astronomia della Università di Princeton, in una conferenza da lui tenuta in questi giorni sotto gli auspici della Smithsoian Instituton a Washington.

Il dottor Russell ha aggiunto che dai più recenti esami spettroscopici solari eseguiti dagli scienziati dotati di strumenti perfezionatissimi e sensibilissimi allo scopo di determinare colla maggiore precisione possibile quali siano tutte le sostanze che compongano la massa solare, è risultato che di tutti gli elementi la cui presenza è stata accertata sul la Terra soltanto ventinove non sono stati ancora trovati nella massa solare.

Il dottor Russell ha dichiarato che allo stato attuale delle cose non è possibile determinare in modo assolutamente definitivo se tutti questi ventinove elementi finora assenti mancano effettivamente oppure no nella massa solare, poichè nella scala spettroscopica le righe che si riferiscono a questi elementi si trovano precisamente o nella parte che riguarda i raggi infrarossi o in quella dei raggi ultravioletti.

Queste due zone, che rappresentano i due estremi della scala spettroscopica non possono essere esaminate neppure cogli strumenti più perfetti e sensibili, a causa dello strato di ozono che si trova nell'atmosfera che circonda la Terra ad una altezza tra i sessantacinque e gli ottanta chilometri dalla superficie terrestre, che assorbe completamente questi raggi le cui onde hanno una lunghezza brevissima, e che pertanto non possono giungere a portata degli strumenti che dovrebbero registrarne la presenza.

I fornai della delinquenza americana

Le famiglie distrutte dal divorzio

(Nostro servizio particolare)

DETROIT, 1 pom.

(*SIC*) — Tra tutte le conseguenze e gli effetti della crisi economica americana ce n'è una tutt'altro che spiacevole e dannosa. Questa riguarda la compagine familiare nei suoi rapporti colla criminalità, ed è stata fatta rilevare dal Giudice Edward Pokorny, magistrato di Detriot, il quale in una sua recente dichiarazione ha affermato che le famiglie la cui unità viene distrutta dal divorzio, i figli di coniugi divorziati vengono nella maggior parte dei casi a mancare completamente della cura morale, della disciplina e della influenza benefica e moralizzatrice che soltanto si possono trovare in quelle famiglie la cui compagine si mantiene sempre saldamente unita attraverso tutte le vicissitudini della vita. Ed è appunto tra questi giovani cresciuti così privi di queste cure ed esposti a tutte le peggiori influenze del mondo che li circonda, che la delinquenza, la criminalità trovano il maggior numero di reclute.

Ma da qualche tempo a questa parte le condizioni economiche generali, ha soggiunto il giudice Pokorny, in seguito al perdurare della crisi, essendo peggiorate, questo peggioramento ha avuto per effetto quello di far diminuire notevolmente il numero delle persone che vogliono divorziare, ed in questo modo molte famiglie che in altra epoca più prospera sarebbero andate distrutte, hanno invece conservato intatta la loro unità. Questo effetto non potrà non avere un benefico risultato, in quanto significherà la salvezza di tanti giovani che altrimenti sarebbero finiti preda del male.

L'anno sovietico dei "suini,,

Le resistenze dei contadini e le pressioni del governo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MOSCA, aprile

(*SIC*) — La popolazione russa spera di avere presto carne in abbondanza, o per lo meno in quantità sufficiente al fabbisogno minimo dell'alimentazione, contrariamente a quanto si verifica attualmente, in seguito alla decisione del Governo sovietico di dare un impulso straordinariamente vigoroso, a cominciare da questa primavera, all'allevamento dei suini in tutte le regioni agricole dell'Unione Sovietica. All'allevamento dei suini il Governo sovietico ha deciso di dedicare tutte le energie agricole che finora erano state dedicate all'allevamento del bestiame bovino, perchè l'allevamento dei suini è più rapido e più facile, e gli animali così ottenuti possono essere tramutati in alimento più rapidamente che non i bovini, il cui allevamento richiede maggior cura e tempo.

In seguito a questa determinazione del Governo, presa nell'ultima riunione dei Commissari del popolo, il 1932 dovrà essere l'anno «dei suini», e le popolazioni agricole dovranno essere incitate a dedicarsi all'allevamento di queste bestie per i mercati cittadini offrendo loro ogni sorta di agevolazioni e di premi allettanti.

Promesse e paure

La prima cosa da fare per allettare le popolazioni agricole di quelle regioni dove più proficuo potrebbe essere l'allevamento dei suini, secondo le disposizioni relative impartite dagli organi direttivi centrali, a dedicare le proprie energie a questo allevamento sarà quella di rifornire in abbondanza queste regioni di merci manifatturate d'ogni specie a prezzi convenienti in modo da dare ai contadini uno scopo effettivo e la possibilità di potersi servire utilmente del guadagno ricavato dalla vendita dei suini prodotti. Finora la maggioranza dei contadini si rifiutava di coltivare, allevare o comunque produrre in misura maggiore ai suoi bisogni, e della sua famiglia, data l'impossibilità di potersi servire del guadagno per quanto modesto, poichè nei negozi dei villaggi non c'era praticamente niente da comperare a nessun prezzo.

Inoltre i contadini dovranno essere assicurati e persuasi che i suini allevati non saranno soggetti ad alcuna requisizione forzata o ad altra misura coercitiva per la loro vendita agli enti statali incaricati degli approvvigionamenti delle città a prezzi irrisori insufficienti perfino a coprire le spese dell'allevamento. Finora invece il Governo aveva seguito la pratica, ogni volta che i contadini si rifiutavano di cedere il bestiame da essi allevato, ai prezzi fissati dal Governo stesso. Naturalmente il ripetersi di queste requisizioni con frequenza sempre maggiore ha indotto una buona parte della popolazione agricola a disinteressarsi completamente dell'allevamento del bestiame di qualsiasi specie.

Produzione replicata

Invece tutti i suini allevati durante quest'anno non solo saranno assicurati contro ogni requisizione forzata, ma saranno inoltre esenti da ogni tassa, sia di allevamento che di macellazione per tutto il corrente anno, e come ultimo allettamento il Governo sovietico promette che giunto il periodo della macellazione dei suini il prezzo delle carni di questo animale, fissato d'autorità, sarà portato al doppio di quello attuale.

Se tutte queste misure risulteranno insufficienti a persuadere i contadini che questa volta il Governo ha delle intenzioni serie ed è veramente disposto a mantenere le sue promesse, allora per vincere questo scetticismo, come ultima risorsa il Governo è pronto a ricorrere al sistema dei contratti anticipati. In base ad essi ogni contadino che si impegnerà ad allevare nel 1932 un certo numero di suini, riceverà dallo Stato un anticipo in danaro di venti rubli, pari a nominali lire 200, per ogni maiale ingrassato. Naturalmente tutti i suini allevati in base a contratti di questo genere, giunto il momento della macellazione dovranno essere venduti allo Stato.

Alle grandi organizzazioni agrarie per l'allevamento industriale dei maiali sono state assegnate delle quote che dovranno sforzarsi ad ogni costo di raggiungere. Così il Trust Riunito per l'allevamento dei suini dovrà quest'anno triplicare la sua produzione normale, mettendo sul mercato ben tre milioni di maiali da macello. Il Trust dei suini che fa parte della Centrale Colhoz, cioè dell'Amministrazione centrale di tutte le aziende agricole collettive, dovrà produrre il doppio dello scorso anno, e mettere così sul mercato quattro milioni e mezzo di maiali.

Inversione di marcia

I singoli allevatori privati non dovranno essere obbligati colla forza a vendere le proprie bestie agli enti governativi acquirenti, ma lasciati liberi di vendere le carni macellate anche privatamente sul mercato libero, in concorrenza di prezzi. Quest'ultima concessione rappresenta dal punto di vista politico la cosa di maggiore importanza e significato tra tutte le disposizioni prese in questo campo, dato che rappresenta un cambiamento radicale della politica ufficiale finora seguita, una vera e propria inversione di marcia. Così pure è stata decisa l'abolizione della disposizione che vietava severamente la macellazione privata dei suini, che il Governo aveva escogitata nella speranza che costringendo in tal modo i contadini a mandare i propri maiali per la macellazione ai mattatoi municipali, si sarebbe assicurata una quantità di carni suine sufficiente ai bisogni delle città. Ma questo non si è verificato, mentre al contrario è risultato evidentissimo da migliaia di indicazioni che la macellazione privata avveniva tuttora clandestinamente in grande quantità. La rinnovata concessione di poter macellare le carni di maiale per proprio conto equivale ad una ammissione aperta di sconfitta da parte del Governo, e rappresenta la migliore celebrazione della vittoria del contadino pratico, astuto ed ostinato.

Come risultato di tutti questi cambiamenti si ritiene che i contadini individualisti, cioè quelli che non hanno voluto aderire a nessun azienda collettiva, produrranno quest'anno oltre nove milioni di capi di suini, cioè il doppio di tutti colhoz. Alla campagna per l'allevamento dei suini durante il 1932 il Governo sovietico ha destinato nel bilancio dello Stato la somma di 119 milioni di rubli.

MOSTRE D'ARTE

Moses Levy

alla "Nazione,, di Firenze

FIRENZE, 1

Continuano le Mostre alla Sala d'Arte de « La Nazione ».

Questa è la volta d'un pittore indubbiamente non toscano (sotto il cui nome ebreo si cela inoltre ogni indizio di nazionalità) che dipinge paesaggi e scene d'ambiente arabo e spagnolo e correda i propri disegni di descrizioni tecnico-coloristiche scritte in mediocre lingua italiana. E se ciò non bastasse a delineare una certa incompatibilità tra il tipo suo e quello nostrale, nei circoli artistici e giornalistici alcune voci lo fan passare per uraguaiano.

Sono scene di vita araba o spagnola che il pittore ritrae sotto i porticati dei caffè, lungo le strade o sulle spiaggie di mare. Pignone di Gibilterra e Montagne di Cristobal; danzatrici di Busadìa, toreador e matador nella corride di Algesiras e di Siviglia; donne ebree di Melilla e rabbini dell'isola di Gerba; caballeros e gitani in vagabondaggio per le vie di Grazalema; ciuchi del Kairouan... e dappertutto, da buon ebreo (religione non mentisce) sabati di mercato e vendite all'astal...

Il *Levy* è propenso a cogliere il lato esteriore della natura nell'immediatezza di quelle manifestazioni che se non si provano al vaglio di una nativa sensibilità artistica ci ritornano attraverso l'opera d'arte lievitate nei loro aspetti decorativi o caricaturali.

Ma *Moses Levy* è senz'altro un ottimo disegnatore. Si direbbe che questo mezzo di espressione artistica lo costringa a ritrovare le verità sostanziali che son proprie del disegno stesso che, pur predisponendosi alla sovrastruttura coloristica non pregiudica affatto il valore della propria missione. Che è quella, come si riconosce benissimo nelle punte secche, nei disegni acquarellati e nei carboncini dell'artista, di presentare la realtà nelle sue caratteristiche iniziali e generative, senza inamidature estetiche. In poche parole, il bambino che vuol far l'omo prima del tempo si atteggia sempre ai modelli preesistenti e si crea una personalità al disopra o fuor di se stesso. Il nostro artista nel disegno sa essere semplice, naturale e mantiene senza pretese una individualità coi mezzi che sa d'avere dentro di sè; mentre nei dipinti (e qui cominciano i guai) o per impreparazione o prematurità, sfarfalleggia a destra e a manca raccogliendo polline senza discernimento.

Abbiamo accennato più sopra a quelle frangiature linguistiche che in calce ai disegni trascrivono i diversi colori che serviranno alla compitura del quadro; operazione che il pittore, si arguisce, eseguirà nello studio, lontano dal vero. Sistema quanto mai fallace.

Ad ogni modo da questo possiamo inoltre rilevare come il Levy quando rimane coerente al proprio temperamento disegnativo, metta in seconda linea i valori tonali del quadro che si smorza in un complementarismo di grigio-viola e grigioverdi (e qui produce ancora le cose migliori: « San Roque », « Donne arabe », « Andalusia ») e per converso, quando egli sente il bisogno di tuffarsi nella tavolozza della natura come debba sostituire disegno, plastica e forma al ricordo della realtà, distillato in quei rapidi appunti e lo dissolva in quel cangiantismo disperato che trova origine in Pissarro, si esaspera in Sicley, ammala con Segantini e finalmente muore con Pellizza da Volpedo. In chi sopravvive, come nel nostro, e, per la compagnia in Fornara e Rescalli, è a uso commemorativo.

Di buono v'è questo da aggiungere: che *Moses Levy* le commemorazioni le sa improvvisare e ci si commuove sopra davvero. Rapidità e sentimento gli torneranno conto, lo speriamo, per una celebrazione che non ha bisogno d'altri soggetti e d'altri spettatori fuor di sè stessi.

Sandro Bini

Inappuntabili servizi radio

nell'Australia

SIDNEY, 1 pom.

Anche i radioamatori più esigenti saranno serviti nel modo più inappuntabile, quando il Governo australiano assumerà la gestione del servizio radio a norma di un progetto di legge che è stato presentato ora al Parlamento australiano. Il direttore generale delle Poste, Fenton, ha dichiarato che quando la nuova Commissione delle radiodiffusioni sarà bene affiatata con il suo compito, farà ogni sforzo per stabilire diverse stazioni separate dalle quali verranno trattati soltanto i più importanti argomenti letterari, scientifici e di altro genere culturale, di musica di primissima scelta, compresa la trasmissione di programmi dall'Inghilterra.

Esecuzioni capitali di assassini

NEW YORK, 1 pom.

Ad Ossining questa notte sono stati giustiziati mediante la sedia elettrica quatro individui di New York colpevoli di omicidio e di atti sediziosi.

Scoppio micidiale

di un fornello a benzina

ALGERI, 1 pom.

Un fornello a benzina è scoppiato in una casa ove un gruppo di amici si era recato per festeggiare un avvenimento di famiglia. Tre persone sono rimasie uccise ed otto ferite gravemente.

Il problema della canapa
all'esame del Comitato nazionale

ROMA, 1

Presso il Ministero dell'Agricoltura si è riunito sotto la presidenza del ministro Acerbo il Comitato nazionale per la canapa recentemente costituito per formulare proposte sul perfezionamento tecnico ed economico dei sistemi di coltivazione, lavorazione e commercio di questa fibra e dei prodotti derivati con particolare riguardo al coordinamento fra le attività agricole, commerciali e industriali, che vi sono interessate e alla valorizzazione di questo prodotto.

Erano presenti il sottosegretario di Stato, on. Marescalchi, i rappresentanti dei canapicultori, designati dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, i rappresentanti degli industriali canapieri, designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria, i delegati della Confederazione nazionale fascista del commercio, delle altre organizzazioni sindacali interessate e dell'Istituto nazionale per l'esportazione, nonchè i direttori generali dell'agricoltura, del credito agrario, della produzione industriale e degli scambi e delle corporazioni.

Il Ministro, nell'insediare il comitato ha esposto le difficili condizioni attuali di questa produzione, che pure ha così notevole importanza sia nei riguardi dell'economia agraria, sia in quelli dell'industria manifatturiera e del commercio interno, e di esportazione.

L'on. Acerbo si è inoltre soffermato sui riflessi che questa coltura ha sull'impiego della mano d'opera specialmente in alcune provincie della Romagna e dell'Emilia, in quelle di Torino e di Napoli, nella piana di Orvieto e nell'Ascolano, giacchè un ettaro a canapa esige l'impiego di almeno 120 giornate di lavoro e più di centomila famiglie rurali sono interessate alla canapicultura e alle operazioni che ne dipendono. E' naturale quindi che il Governo si occupi del problema con la più sollecita cura cercando di venire incontro alle attività economiche, che si basano sulla valorizzazione della principale pianta tessile, della quale l'Italia può oggi largamente disporre. Il problema d'altronde per la sua complessità esige approfondito esame sotto vari aspetti per arrivare ai provvedimenti più adatti.

L'on. Acerbo ha rilevato come occorra facilitare la sempre più larga sostituzione dei manufatti fabbricati con fibre di canapa a quelli orditi con fibre importate dall'estero. Ha insistito del pari sulla necessità di perfezionare sempre più la tecnica colturale e quella industriale, sia per aver prodotti più pregiati, sia per ridurre i costi di produzione accennando anche alla possibilità di meglio utilizzare la fibra della canapa ed i suoi sotto prodotti in nuove forme come ad esempio per la preparazione della cellulosa, per produrre il cotonizzato di canapa. Ed ha affermato come sia indispensabile mantenere l'esportazione di questo prodotto per non lasciarne prendere il posto a materie esotiche concorrenti, dato che l'Italia è il primo paese esportatore di canapa, inviando all'estero tra prodotto grezzo, pettinato e stoppa, circa il 75 per cento della sua produzione.

Il Ministro ha concluso invitando il Comitato a formulare al più presto proposte concrete e precise affinchè il Governo possa svolgere la sua azione di difesa e di protezione di questa importante attività economica.

Dopo ampia discussione delle varie esigenze da soddisfare dalla quale è emerso che gli interessi degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti perfettamente coincidono è stato convenuto che ciascuno dei gruppi interessati formuli pratiche proposte, che saranno subito esaminate per far luogo agli opportuni provvedimenti da parte del Governo. (*Stefani*)

Festeggiamenti centenari al Santuario di Caravaggio
Il Legato Pontificio

CREMONA, 1

La prima domenica di maggio si aprirà ufficialmente l'anno cinque volte centenario dell'apparizione della B. V. a Caravaggio. Il Comitato diocesano, presieduto da S. E. mons. Vescovo, sta lavorando alacremente per preparare solenni festeggiamenti religiosi, che riusciranno, certamente, solennissimi, perchè da secoli il Santuario, che sorge alla periferia della nostra diocesi, è sempre stata mèta di numerosi e imponenti gruppi di pellegrini.

Il Santo Padre ha voluto associarsi a questi festeggiamenti, che ha approvato in pieno, designando a rappresentarlo alle celebrazioni centenarie, l'eminentissimo signor Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano e nostro veneratissimo Metropolita.

Lo stesso Santo Padre ha concesso, per questo Centenario, preziosi e straordinari favori spirituali e ha rivolto, ai fedeli, una particolare preghiera perchè abbiano ad invocare l'intercessione della Vergine Santa particolarmente per queste due intenzioni: 1) per ottenere la giustizia e la benefica pace fra i popoli, chiedendo, in particolare, lavoro e pane per tanti disoccupati; 2) per la preservazione della Fede in Italia contro il proselitismo protestante.

Riunione del Consiglio nazionale dei periti agrari

ROMA, 1

Nella sede della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, si è riunito il Consiglio nazionale dei Sindacati periti commerciali per dare inizio ai lavori congressuali. Procedutosi alla verifica dei poteri si è passati alla discussione della relazione finanziaria e dei bilanci sindacali che vengono approvati all'unanimità.

Incontro pugilistico negro-tedesco

LONDRA,

Il pugilista negro canadese Larry Gain incontrerà il peso massimo tedesco Heine Muller all'Albert Hall di Londra il 21 aprile in un incontro di 15 riprese. Il vincitore della gara si misurerà poi probabilmente con Carnera alla Città Bianca di Londra il 30 maggio.

La stabilità finanziaria in Italia

WASHINGTON, 1

La *Washington Post* pubblica un editoriale intitolato « Stabilità finanziaria in Italia » in cui, è detto fra l'altro: Mentre tante nazioni del mondo ricercano prestiti esteri ci si deve felicitare con l'Italia che provvede ai propri bisogni finanziari internamente mediante prestiti interni. Dopo aver riportato la notizia dell'emissione dei nuovi buoni novennali l'articolo così commenta: indubbiamente questa nuova operazione come la precedente emissione dimostrerà la determinazione del governo italiano di contare sopra le risorse interne del paese per ogni occorrenza finanziaria. Le direttive del governo e la stabilità del mercato monetario in Italia riflettono esattamente le condizioni del paese. In confronto alle situazioni di molte nazioni europee le condizioni finanziarie e il benessere del popolo italiano sono di gran lunga superiori.

La popolazione prevalentemente agricola non ha sofferto come nei paesi più largamente industriali e la disoccupazione esistente fu validamente fronteggiata mediante un vasto programma di opere pubbliche. Le caratteristiche di industriosità e previdenza del popolo italiano gli sono oggi preziosi. L'Italia può essere legittimamente orgogliosa di avere stabilito una « Sel Sufficiency » nei riguardi dei propri finanziamenti che la rende indipendente dalle incertezze dei prestiti stranieri in periodo di crisi. Anche il « Wall Street Journal » di New York pubblica una nota editoriale favorevole. (*Stefani*).

Grave conflitto d'ordine politico in Columbia
Quindici morti

BOGOTA' 1

Giungono notizie di un sanguinoso conflitto per ragioni politiche scoppiato nella città di Guaca tra liberali e conservatori e nel quale si dovrebbero deplorare 15 morti e numerosi feriti. Da altre notizie diverse, dato che le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte, si apprende che una trentina di case sono state date alle fiamme. Reparti di truppa sono stati inviati d'urgenza sul posto.

Polonia-Germania
Un passo del ministro polacco a Berlino

VARSAVIA, 1

L'Agenzia telegrafica polacca comunica che di fronte alle accuse lanciate in questi ultimi tempi dalla stampa tedesca di destra contro la Polonia, di piani aggressivi nei riguardi della Prussia orientale il Ministro polacco a Berlino ha fatto un passo presso il ministero degli esteri del Reich. I circoli politici di Varsavia commentano il passo come una prova di buona volontà per mantenere una atmosfera normale nelle relazioni fra i due paesi. (*Stefani*).

Dimostrazioni e saccheggi a Leningrado
150 arresti

BERLINO, 1

Secondo notizie dalla Russia, sanguinosi tumulti sono scoppiati a Leningrado in seguito all'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. Gruppi di operai hanno fatto dimostrazioni di protesta davanti a molti negozi abbandonandosi poi ad atti di saccheggio. Sopratutto presi di mira sono stati gli spacci del « Torgzin », che aveva deciso di effettuare la vendita dei suoi prodotti soltanto dietro pagamento di divise pregiate. La « Ghepeu » ha effettuato 150 arresti.

Il Consiglio della S. d. N. si riunirà il 12 aprile

GINEVRA, 1

Si apprende che, in occasione della riunione della Conferenza del disarmo si riunirà pure il Consiglio della Società delle Nazioni per l'esame del progetto elaborato dal Comitato finanziario nella riunione tenuta a Parigi e contenente proposte di carattere urgente e positivo circa la soluzione della crisi economica internazionale.

Le decisioni dei Principi indiani

DELHI, 1

La Camera dei Principi sta per terminare la sua sessione che è stata la più importante di questi ultimi anni. I Principi hanno deciso che sono pronti ad entrare nella Federazione alle condizioni seguenti: 1) che una rappresentanza adeguata venga loro accordata nella legislazione; 2) che siano comprese nella costituzione alcune clausole di salvaguardia che essi considerano necessarie.

Attentato ad una panetteria

BUENOS AYRES, 1

A Mar Della Plata è scoppiata una bomba in una panetteria che è stata molto danneggiata. Si attribuisce questo attentato al rifiuto dei padroni di riconoscere il Sindacato dei lavoranti fornai.

Il volo di un principe pilota

BUCAREST, 1

Il noto aviatore rumeno Principe Jonel Ghica è partito ieri l'altro in aeroplano per un tentativo di volo senza scalo a Saigon (Indocina francese). La distanza in linea d'aria dalla capitale rumena è di circa 5 mila miglia, cioè oltre 8 mila chilometri. E' questo il primo volo di lunga durata tentato finora da aviatori rumeni. Il principe pilotava un apparecchio costruito in Rumania e donatogli da Re Carlo.

Il raid di Ciuknowski

MOSCA, 1 pom.

Il noto aviatore Ciuknowski è partito dall'aerodromo centrale di Mosca a bordo di un trimotore per iniziare il tentativo di raid artico fino a Igarka. Egli seguirà l'itinerario Mosca, Kasan, Sverdlovsk, Kurgan, Omsk, Novosibirsk, Krasnoiarsk, Podkamenaia, Tuguska, Igarka. Il percorso complessivo che è di 6.000 chilometri si prevede sarà coperto dall'aviatore in 40 ore.

L'Assemblea del Banco di Roma

Il 31 corr. si è tenuta in Roma, nella Sede Sociale, l'Assemblea Generale del Banco di Roma, sotto la presidenza dell'on. Benni. Sono intervenuti numerosi azionisti.

Riportiamo la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, letta dall'Amministratore Delegato comm. Veroi.

La situazione mondiale

Nella nostra Relazione annuale dello scorso anno accennavamo ad alcuni lievi sintomi di ripresa che sembrava delinearsi in qualche settore nei primi mesi del 1931 risvegliando in molti ambienti internazionali la speranza che si fosse finalmente toccato il fondo delle difficoltà.

Purtroppo, un rapido susseguirsi di eventi eccezionalmente gravi, doveva ancora una volta travolgere, nel suo nascere, ogni illusione sul sospirato inizio del processo di liquidazione della crisi mondiale.

Il rinnovato movimento di discesa dei prezzi e l'inevitabile riflesso sulle quotazioni dei valori, provocava un'altra ondata di sfiducia e di disorientamento, che doveva rapidamente propagarsi per causa del dissesto di un grande organismo bancario: lo Stabilimento Austriaco di Credito il quale in passato aveva rappresentato una fra le migliori forze bancarie europee.

Prima a venire colpita, sia per le sue interferenze economiche e politiche con l'Austria, sia per effetto dell'altezza eccezionale del suo indebitamento a breve scadenza verso l'Estero, doveva essere la Germania che pressata da difficoltà complesse diventava ben presto — verso la metà dell'anno — il punto più delicato della situazione monetaria e finanziaria internazionale. La moratoria Hoover per i pagamenti delle riparazioni e l'accordo di proroga per i debiti privati verso l'Estero, allora intervenuti, consentivano alla Germania di scongiurare un collasso monetario e finanziario, ma un altro gravissimo fenomeno si sviluppava da tali provvidenze: il congelamento di ingentissime somme di crediti internazionali, con dannosi turbamenti alla liquidità degli Istituti creditori. (Il nostro Istituto non ha nessuna esposizione verso l'Austria: la cifra dei suoi crediti congelati verso la Germania è inferiore a globali Lire italiane 1.400.000).

Delle manifestazioni assai gravi cominciarono allora a verificarsi in tutto il mondo: dalla sfiducia si passò al panico: ovunque prese il sopravvento la preoccupazione di riacquistare, sia pure attraverso costose ed affrettate operazioni di realizzi, la liquidità compromessa, allo scopo di poter fronteggiare gli ondeggiamenti inquietanti del risparmio internazionale.

Tra le stesse Banche di Emissione si vide la corsa all'incremento delle riserve metalliche per rafforzare i mezzi di difesa delle rispettive monete e per sottrarsi alle interferenze degli eventi altrui.

Ma un tale sviluppo di situazioni non poteva che mettere in particolare disagio quei centri finanziari che, avendo agito come intermediari delle correnti internazionali di capitali, vedevano immobilizzarsi i loro impieghi a breve scadenza nel momento stesso in cui si rincrudivano le richieste di rimborsi da parte dei loro creditori stranieri. E l'Inghilterra, che rappresentava appunto uno dei più larghi mercati dell'oro ed il più importante centro di investimenti delle Banche private e centrali di tutto il mondo, veniva sottoposta ad un tale drenaggio da essere costretta — malgrado gli intervenuti aiuti di New York e di Parigi — all'abbandono della base aurea. Al forzato disancoraggio della parità aurea della sterlina, seguì un'altra fondamentale inversione delle tradizionali direttive economiche del Governo inglese: l'abbandono della politica tariffaria liberista.

L'uno e l'altro di questi due avvenimenti, superanti a nostro avviso — per effetti immediati e sviluppi potenziali — tutti gli altri che avevano reso così difficile l'anno decorso, dovevano dar luogo a nuovi contraccolpi.

Molti Paesi la di cui economia monetaria era basata sulla sterlina dovettero seguire infatti l'esempio dell'Inghilterra: tanto in Europa quanto in America dovettero adottarsi, da parte di molti Stati moratorie ufficiali per i pagamenti all'estero e provvedimenti restrittivi delle trattazioni in cambi; i tassi ufficiali di sconto vennero ovunque in breve periodo rincruditi; mentre, alla nuova politica protezionistica dell'Inghilterra vennero opposte delle nuove barriere doganali difensive.

Tutto questo ebbe l'effetto di provocare un'ulteriore contrazione nel volume degli scambi, oggi doppiamente contrastati dagli inceppamenti che si oppongono alla libera trasmissibilità delle valute, tanto che la produzione generale ci offre lo spettacolo di una preoccupante traiettoria decrescente che le statistiche della disoccupazione mondiale rivelano oramai in tutta l'asprezza delle sue ripercussioni economiche e sociali.

Ecco il quadro generale di questa annata fortunosa in cui la crisi assume un carattere prevalentemente finanziario e monetario.

Anzichè nell'opera di ricostruzione, popoli e governi furono impegnati in una generale azione difensiva: ed i maggiori problemi politici ed economici internazionali che affannano il mondo — disarmo, riparazioni e debiti di guerra — rimangono ancora insoluti.

Ma è lecito da tutto questo dedurre che sia pienamente giustificata la psicologia di pessimismo ad oltranza che tanta gente ha pervaso e che si traduce essa stessa in una concausa di crisi?

A chi suol guardare le cose fino in fondo, non manca la possibilità di scorgere gli aspetti positivi che la situazione presenta: l'abbandono della base aurea da parte di molti paesi non ha portato, in questi a gravi fenomeni inflazionistici. Basterebbe questa favorevole circostanza per dimostrare quanto, anche nei settori più deboli, sia diffusa la volontà e la capacità stessa di resistere ai deprecati esperimenti inflazionistici del passato.

Inoltre, al progressivo allargarsi della crisi finanziaria e monetaria, la psicologia di panico alla quale accennammo, viene ad essere automaticamente controbattuta. Quando la macchia d'olio dell'incerto e dell'instabile si allarga, sempre meno forte diventa l'attrattiva a cercare al di fuori del proprio ambiente la sicurezza dell'impiego dei propri capitali. In questo senso, si viene così a ripristinare, nel gioco delle forze finanziarie e monetarie internazionali, una migliore aderenza a coefficienti di realtà.

Del pari, anche per quanto riflette l'abbandono della base aurea da parte dell'Inghilterra, pur deprecandosi che ad una moneta come la sterlina e ad un centro finanziario della entità e dalle tradizioni luminose di collaborazione internazionale come Londra, non sia stato risparmiato un colpo così duro, si deve ammettere che la sua successiva dimostrazione di forza, di adattamento e di prontezza di ricupero, prova una volta di più che ogni qualvolta sussista una ferma e disciplinata volontà di lottare, vi è sempre la possibilità di resistere e di vincere anche nelle situazioni le più difficili.

E d'altra parte gli esempi di pronta e larga collaborazione internazionale non sono mancati nel 1931; la forza stessa della realtà e della interdipendenza degli interessi non potrà che rendere sempre più solido questo terreno della cooperazione internazionale per la rinascita economica del mondo.

L'Economia Nazionale nel 1931

Il nostro Paese ha dovuto vivere nell'ambiente e col clima aspro che abbiamo cercato di sintetizzare più sopra. Nessuna meraviglia che ne abbia subito gli effetti.

Dirittura e larga visione del Capo, disciplinata laboriosità, generosità nel sacrificio e nella mutua collaborazione del nostro popolo, hanno però permesso di trarci dal pelago alla riva con sufficiente elasticità d'azione. I rimedi da noi applicati, e non solo da ieri, sono i più semplici e pertanto i più sani, e si riassumono nel trinomio, disciplina, lavoro, risparmio.

La nostra è una resistenza prevalentemente attiva, diretta a mantenere integre le fonti della produzione ed a far sì che non venga rallentato oltre certi limiti il processo di attrezzamento del Paese.

Anche il contributo portato dall'Italia all'opera di chiarificazione internazionale e di identificazione dei punti cruciali della congiuntura è del massimo rilievo per le soluzioni che essa per la prima ha coraggiosamente additato e per il movimento di opinione pubblica internazionale così suscitato.

Il successo brillantissimo della emissione dei Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento ha sottolineato la immutata fiducia del pubblico italiano nella gestione finanziaria dello Stato.

La valida tenuta delle nostre correnti di esportazione, grazie agli sforzi veramente meritori della classe industriale, sorretta sempre dal Governo che ha attuato una intensa e larga politica di accordi commerciali e tariffari, ha contribuito al radicale miglioramento della nostra bilancia commerciale.

Dai 6 miliardi e 430 milioni del 1929, e dai 5 miliardi e 210 milioni del 1930 siamo arrivati ad uno sbilancio di appena L. 1.580.000.000 nel 1931 e, se si tiene conto del giuoco delle partite invisibili (noli - rimesse emigranti - movimento turistico), si può dedurre con legittimo compiacimento che la bilancia commerciale del nostro Paese abbia raggiunto il suo equilibrio nel momento stesso in cui le situazioni delle maggiori potenze finanziarie rivelano una tendenza diametralmente opposta nel crescente aggravarsi dei loro disavanzi commerciali.

Il riacquistato equilibrio della nostra bilancia commerciale si è pure imposto come la migliore piattaforma per la saldezza della lira la quale, grazie anche alla collaborazione degli Enti bancari disciplinatamente raccolti intorno alla loro Confederazione, ha potuto essere salvaguardata da movimenti speculativi così da superare positivamente i momenti più critici della situazione internazionale. Ci sia permesso di ricordare che a tale collaborazione il nostro Istituto ha dato opera di particolare e riconosciuto risalto.

Verso la fine dell'anno il Governo Nazionale ci ha dato una nuova prova della bontà d'impostazione della sua politica in materia di finanza con la creazione dell'Istituto Mobiliare Italiano: questo provvedimento eminentemente costruttivo è destinato a coprire un campo di attività, appoggiato finora in gran parte alla iniziativa delle banche ordinarie: quello cioè del credito a lunga scadenza a favore dell'industria.

Si renderà con ciò possibile di realizzare gradatamente anche nel nostro Paese quella classica demarcazione di funzioni creditizie che vediamo in atto nelle Nazioni più evolute, per cui sarà consentito alle sane Industrie nazionali di regolare i loro sviluppi su durevoli e più convenienti basi finanziarie, ed alle Banche private, di dedicarsi con maggiore elasticità alle classiche operazioni di credito ordinario dalle quali il mercato monetario del Paese non potrà che ricavare i più benefici risultati

L'attività del Banco di Roma

Gli sviluppi di inaspettata ampiezza che ha preso la crisi mondiale nel campo monetario e finanziario, hanno sottoposto a dura prova le organizzazioni bancarie che operano in campo internazionale: elasticità d'impieghi, rapidità di manovra e larghe dotazioni di disponibile, ecco i mezzi straordinari ai quali nelle difficili congiunture si deve ricorrere per fronteggiare le complesse esigenze che sogliono sopravvenire alle crisi di fiducia.

Siamo lieti di poterVi assicurare che la Vostra Amministrazione non ha mai perduto di vista la delicata situazione, e che, grazie alla felice struttura del Vostro bilancio e alla grande frazionatura e bontà degli impieghi, il Vostro Istituto ha potuto costantemente conservare, ed accrescere anzi, il già alto livello della sua liquidità, cosicchè ovunque, all'interno ed all'estero, nelle sue filiali dirette e nelle sue filiazioni, esso ha potuto offrire, anche nei momenti di maggiore tensione, un magnifico aspetto di efficienza organizzativa e di larghezza di mezzi.

Certamente questa politica impone dei notevoli sacrifici di rendimento, sia per il modesto interesse conseguibile sui conti di deposito all'estero che noi abbiamo sempre avuto largamente forniti, sia per la improduttività delle cospicue giacenze di cassa; ma simili sacrifici che concorrono a tener alto il prestigio di un Istituto di credito rivelandone la potenzialità e prontezza, sono doppiamente doverosi in momenti di finanza difficile e non resteranno senza ricompensa negli sviluppi della nostra azione futura all'auspicata ripresa degli affari.

Così si spiega come le due voci: « Cassa e fondi presso l'Istituto di Emissione » e « Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero » presentino al 31 dicembre 1931 un complesso di mezzi liquidi disponibili a vista di ben 480 *milioni*, quasi cioè due volte e mezzo l'importo del Vostro capitale sociale.

Tale massa di mezzi a vista — a prescindere dalle altre importanti poste mobilitabili del Portafoglio e Buoni del Tesoro — rappresenta di per sè sola di fronte a tutti gli impegni fiduciari dell'Istituto una percentuale del 22 %.

Malgrado la notevole liquidità suddetta le operazioni di impiego in « *Portafoglio* » ed « *Anticipazioni in conto corrente* » accusano una riduzione che non risulta di grande rilievo e che si mantiene comunque proporzionalmente al disotto della percentuale data dalla contrazione generale degli affari.

Lo stesso deve dirsi per la riduzione che si riscontra negli « *Avalli e Fidejussioni* » mentre le « *Accettazioni Commerciali* » giustificano in gran parte la loro riduzione con il diminuito valore delle materie prime e con la svalutazione della sterlina.

Esaminando, dall'altro lato, la situazione del risparmio, si trova che il saldo dei « *Depositi in Conto Corrente* » ed a « *Risparmio* » al 31 dicembre 1931 si chiude con lire 422.870.236,75 contro L. 455.291.610,73 dell'anno precedente; ne appare cioè una riduzione di circa L. 32 milioni, la quale è peraltro dovuta, nella maggior parte, al ragguaglio dei depositi in valuta estera sulla base dei corsi deprezzati; cosicchè possiamo concludere, a nostra grande soddisfazione, che la situazione dei depositi a risparmio non ha subito, malgrado la crisi, sostanziali modificazioni.

Nè la linea di circospetta attività nella quale si sono sviluppate le operazioni nell'esercizio decorso, ci ha impedito di recare il nostro valido ed efficace contributo ad importanti operazioni di interesse nazionale: così ci piace segnalarvi il largo concorso dato dal Banco alle operazioni di collocamento dei Buoni del Tesoro Novennali 5 % di cui vennero raccolte dall'Istituto sottoscrizioni per una cifra nominale di circa 337 milioni di lire.

In altro campo abbiamo partecipato all'aumento di capitale del *Credito Fondiario Sardo* ed assunto una partecipazione nella *Societé du Port de Tanger;* in collaborazione con gruppi amici abbiamo poi partecipato ai sindacati di collocamento dei seguenti aumenti di capitali: *Imprese Italiane all'Estero: Soc. Idroelettrica dell'Isarco: Soc. Elettrica Italo Albanese* e collaborato anche al collocamento di vari prestiti obbligazionari tra i quali citiamo i più importanti: *Obbligazioni decennali del Comune di Genova* 6,50 %: *Prestito Obbligazionario* 6 % *della Soc. Telefonica Tirrena: Prestito Obbligazionario* 6 % *della S. T. I. P. E. L.* e le sue emissioni del *Prestito Obbligatozionario* 6 % *della Edison.*

Per quanto concerne l'attività delle nostre affiliate possiamo informarvi che la loro collaborazione si è svolta in un terreno di perfetta sintonia con la nostra linea di condotta, sia per quanto concerne indirizzo e cauta selezione di affari, sia per quanto riguarda impostazione di liquidità; tanto dicasi per il *Credito Fondiario Sardo* — quanto per la *Banca Industriale di Bergamo* e per il *Credito Adriatico.*

In modo particolare dobbiamo segnalarvi l'azione del *Banco di Roma (France)* e del *Banco Italo-Egiziano* che hanno anche il compito di tener alto all'estero il prestigio bancario italiano; entrambi hanno assolto con onore la loro missione e malgrado i turbamenti dei mercati internazionali, per l'uno, la grave crisi cotoniera per l'altro, tutti e due hanno chiuso il loro bilancio con risultati soddisfacenti.

Nè vogliamo tacerci dell'attività delle nostre filiali d'Oriente la cui linea di condotta è oggetto di rinnovate manifestazioni di consenso: ciò valga tanto per quelle della *Turchia*, quanto per quelle della *Siria* e della *Palestina* dove l'attività del nostro Istituto è guardata con viva simpatia che giustifica pienamente il nostro proposito di dare sempre più efficace contributo alla rinascita economica di quei Paesi.

Nella nostra precedente relazione Vi abbiamo accennato alle direttive che avevamo seguito per fronteggiare la riduzione degli utili, dovuta agli sviluppi della crisi; nell'anno decorso l'estrinsecazione della stessa linea di condotta non ha sofferto soluzione di continuità. Voi Signori constaterete, nei confronti del nostro Conto Economico, che alla continuata riduzione dei guadagni dovuta per una buona parte alla generale contrazione degli affari ed in parte ai sacrifizi di rendimento che comporta la conservazione di un alto grado di liquidità, è stata opposta — a prescindere dalla politica di tassi bassi che abbiamo cercato di applicare in larga misura e compatibilmente con la situazione del mercato interno del denaro — una efficace e larga opera di riduzione delle Spese Generali in tutti i settori.

E qui non vogliamo tralasciare di ricordare quanto efficace ed affezionata sia stata la collaborazione del Vostro Personale, il quale, anche recentemente in occasione della revisione dei rapporti contrattuali, ha dato prova di uno spirito di comprensione dell'ora e di attaccamento che non possiamo a meno di sottolineare e riconoscere.

Dopo quanto Vi abbiamo esposto non può certo sorprenderVi se gli utili dell'annata presentano una riduzione nei confronti di quelli conseguiti nell'anno precedente: di fronte alle L. 17.627.178,72 del 1930 il conto economico del 1931 si chiude con un saldo netto di L. 13.488.160,59 che peraltro è già depurato della quota del 5 % attribuita alla Cassa di Previdenza del personale, pari a circa lire 775.000, che in passato veniva fatta in sede di ripartizione di utili mentre quest'anno, in seguito alla modifica dell'art. 27 dello Statuto deliberata nella precedente Assemblea, è stata fatta in sede di chiusura di bilancio.

Ciò posto Vi sottoponiamo il seguente

PROGETTO DI RIPARTO

Utili netti come da Bilancio . . .	L. 13.488.160,59
10 per cento alla riserva ordinaria . .	» 1.348.816,05
	L. 12.139.344,54
3 per cento al Consiglio di Amministrazione meno 25 per cento = 2,25 p. c. L. 303.483,60	
1 per cento a disposizione Consiglio L. 134.881,60 . . .	» 438.365,20
	L. 11.700.979,34
Avanzo utili esercizio precedente . .	» 1.103.408,55
	L. 12.804.387,89
Agli azionisti in ragione di L. 5 per azione	» 10.000.000,—
	L. 2.804.387,89
Alla riserva straordinaria	» 1.651.183,95
Riporto a nuovo	L. 1.153.203,94

Con ciò l'assieme delle riserve ordinarie e straordinarie dell'Istituto salirà a L. 62.000.000.

In conformità all'art. 9 dello Statuto Sociale siete chiamati a stabilire per l'esercizio 1932 il numero dei Componenti il Vostro Consiglio di Amministrazione, tenendo presente che scadono per compiuto triennio i Signori:

On. Gr. Uff. Giovanni Floriano Banelli
On. Gr. Cr. Filippo Cremonesi
Comm. Avv. Durante Duranti
Comm. Oscar Wackerlin
On. Nicola Siles
Comm. Egidio Zampolli

e che è stato sorteggiato il signor *Comm. Giuseppe Pietro Veroi*

i quali sono tutti rieleggibili.

Vorrete poi procedere alla nomina dei Sindaci e determinare a mente dell'art. 25 dello Statuto Sociale l'emolumento per gli effettivi.

La Relazione dei Sindaci

Il Gr. Uff. Verardo legge la seguente Relazione del Collegio Sindacale:

L'esercizio sociale da cui deriva il bilancio oggi sottoposto al Vostro esame, si riferisce ad un periodo nel quale l'industria bancaria di tutti i Paesi è stata messa a ben dura prova dalla violenza della crisi mondiale che lungi dall'attenuarsi, come sembrava lecito sperare, si è al contrario acuita al di là di ogni previsione.

Fu perciò saggio consiglio quello della Vostra Amministrazione di intensificare da un lato, lo svolgimento del programma, da non breve tempo perseguito di ridurre le spese nei più ristretti limiti compatibili colle imprescindibili esigenze dei servizi e, dall'altro, di seguire una rigida e giustificabile prudenza nelle operazioni, anche allo scopo di mantenere l'Azienda nella sua rigorosa forma di attività bancaria e conseguire così la tranquillità per coloro che ad essa affidano i risparmi e richiedono credito.

Il notevole grado di liquidità sempre offerto dall'Istituto, se pure rappresenta una necessaria ed utile manifestazione di prestigio, dà luogo ad una inevitabile contrazione negli impieghi la quale, accompagnata alla riduzione dei margini di guadagno, spiega logicamente una corrispondente contrazione dei profitti.

I bilancio chiuso al 31 dicembre 1931 presenta infatti un saldo utile di Lit. 13.488.160,59 in confronto a quello del precedente esercizio di Lit. 17.627.178,72.

Ma di tale fatto inevitabile, date le difficoltà nelle quali per la menzionata crisi si è dibattuta e tutt'ora si dibatte la pubblica economia, non dobbiamo meravigliarci quando si abbiano presenti le finalità dell'Istituto, il quale vuole portare un efficace contributo al sano sviluppo dell'industria e del commercio nei limiti e modi conciliabili con la doverosa tutela dei suoi interessi.

Ciò posto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dello scorso esercizio nelle seguenti sue risultanze che furono da noi riscontrate conformi a quelle dei libri contabili:

Bilancio:

Attività	L. 4.330.746.534
Patrimonio L. 259 milioni; Avanzo utili eserc. prec. 1.103.408,55; Passivo 4.057.154.965 e cent. 06	L. 4.317.258.373
Saldo utili eserc.	L. 13.488.160

Conto profitti e perdite:

Rendite e profitti	L. 68.269.076
Spese e perdite . .	» 54.780.915
Ritorna l'ut. netto di	L. 13.488.160

Vi esortiamo poi ad approvare le proposte che l'Amministrazione fa circa il riparto dell'indicato utile di Lit. 13.488.160,59 tra le quali meritano particolare rilievo quelle per cui, mentre si riduce il dividendo da Lit. 6 — a Lit. 5 — per Azione, si porta nuovo sensibile incremento alle riserve, che raggiungeranno pertanto la cospicua cifra di Lit. 62 milioni.

Avendo sempre seguito con cura nei limiti della nostra competenza e delle nostre possibilità, l'andamento delle cose della Vostra Azienda, sia assistendo assiduamente alle sedute del Consiglio, sia facendo non infrequenti ed opportune verifiche presso le filiali del Banco e suoi uffici centrali, sentiamo di potervi segnalare la bontà degli ordinamenti e dei controlli per le speciali cure dell'Amministrazione, e la regolarità del funzionamento dei servizi, per l'attività operosa della Direzione Centrale e del personale.

Ed a questo poi vada una parola di lode, anche da parte nostra, per l'ordinata disciplina e il senso di responsabilità con cui ha accolto i provvedimenti per i quali esso fu chiamato, con suo sacrificio personale, a contribuire efficacemente all'accennata riduzione delle spese.

Assolto così il nostro compito noi Vi rassegniamo il mandato che ci avete affidato nella precedente Assemblea generale ordinaria, e Vi ringraziamo della fiducia di cui avete voluto onorarci.

⁂

L'Assemblea approva il bilancio e il conto economico dell'esercizio 1931 ed il progetto di reparto utili con la votazione di un ordine del giorno di plauso al Consiglio di Amministrazione; rielegge all'unanimità i Consiglieri Signori On. Gr. Uff. Giovanni Floriano Banelli, deputato al Parlamento, On. Gr. Uff. Filippo Cremonesi, senatore del Regno, Comm. Avv. Durante Duranti, Comm. Oscar Wackerlin, Comm. Giuseppe Pietro Veroi, Comm. Egidio Zampolli e riconferma il mandato ai Sindaci uscenti.

BANCO DI ROMA

Soc. Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Capitale Sociale L. 200.000.000 versati

PAGAMENTO DIVIDENDO E CAMBIO AZIONI

Si avvertono i Signori azionisti che, in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea Generale dei Soci tenuta in Roma il 31 Marzo 1932-X il dividendo relativo all'esercizio 1931, in ragione di L. 5 (cinque) per azione sarà pagabile dal 1.o aprile 1932 presso tutte le Filiali e Filiazioni dell'Istituto.

Contemporaneamente al pagamento del dividendo si farà luogo al cambio delle attuali azioni — rimaste prive di cedole — con nuovi certificati azionari dello stesso valore nominale.

Il pagamento del dividendo sarà fatto a presentazione dei vecchi titoli i quali dovranno essere all'uopo elencati in speciali distinte in doppio, che si troveranno in Cassa a disposizione degli Azionisti dai quali dovranno essere firmate con nome, cognome e con indicazione del domicilio.

Contro il ritiro dei certificati azionari la Cassa rilascerà apposita ricevuta, a presentazione della quale, trascorso un mese, saranno consegnati i nuovi titoli.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 31 *Marzo* 1932-X.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Propaganda missionaria in Diocesi

A cura del Segretariato Missionario, durante la settimana, vennero tenute conferenze con proiezioni delle Opere Pontificie a *Ribis* e *Tenzano*.

P. Calligaro ha continuato la sua propaganda in vari paesi, suscitando ovunque entusiasmo con la sua parola e con la proiezione della bella film missionaria «Fiamme».

Con il 6 c. m. chiude la sua propaganda in diocesi dovendo far ritorno al proprio Istituto Missioni Estere di Parma.

L'Ente Opere Assistenziali per le Colonie estive

Convocato da S. E. il Prefetto, dal comm. Mario Chiesa, si è riunito il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali, con l'intervento del Segretario federale, comandante Compatti, di S. E. il barone Elio Morpurgo, Presidente della Croce Rossa Italiana, del Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco anche per l'Opera Maternità e Infanzia di cui è Presidente, del Vice Preside della provincia cav. uff. dott. R. Pagani, Presidente del Comitato provinciale antimalarico, del medico provinciale comm. Bardi, nonchè dei rappresentanti dell'O. N. B., dei Fasci femminili, del Consorzio antitubercolare, dello Ospizio Marino, della Federazione Combattenti, della Società protettrice dell'Infanzia, della Delegazione prov. Mutilati della Cassa di Risparmio e della Società protettrice dell'Infanzia di Pordenone.

Scopo della riunione si era quello di concretare il piano di organizzazione e di finanziamento delle Colonie estive.

S. E. il Prefetto ha illustrato le norme emanate in proposito dal Governo e dalla Direzione del Partito e dopo ampia ed efficace discussione sono stati presi gli opportuni accordi per una sollecita attuazione del piano prestabilito.

L'odierna manifestazione di propaganda antitubercolare

Come già annunciammo, questa sera alle ore 21, nel salone del Palazzo della Provincia si terrà una solenne manifestazione di propaganda promossa dal Consorzio provinciale Antitubercolare in occasione della giornata del Fiore e della Doppia Croce della seconda Campagna per il francobollo-chiudilettera per la lotta antitubercolare.

Il discorso celebrativo sarà tenuto dal prof. comm. Enrico Morpurgo. Quindi una massa corale ed orchestrale eseguirà il nuovo «Inno della Doppia Croce» musicato dal maestro Riccardo Zandonai.

L'inizio della manifestazione si avrà nella giornata odierna con l'offerta del francobollo alle alte cariche civili e militari.

Assemblea dei volontari di guerra

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, i Legionari di Fiume, i Volontari di Oltreoceano, i volontari garibaldini, le infermiere della Croce Rossa decorate al valore, si riuniranno in assemblea domani domenica alle 19 precise nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale; relazione finanziaria; Varie.

Seguirà alle 12,30 il rancio sociale per il quale le adesioni debbono essere presentate stasera alla Sede dalle 18,30 alle 19,30.

Settimana della meccanica agraria - Treni rurali

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa comunica:

La Presidenza del Comitato esecutivo della «Settimana della meccanica agraria» organizzata dal Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, informa che in occasione della «Settimana della meccanica agraria» che si svolgerà in Roma dall'8 al 23 maggio p. v. saranno organizzati dei treni rurali. Le Ferrovie dello Stato hanno all'uopo concesso un ribasso ferroviario di circa l'80 per cento.

E' stato preparato, poi, uno speciale libretto contenente vari tagliandi che corrispondono ad altrettanti servizi. Il primo tagliando dà diritto al ritorno del biglietto ferroviario a tariffa popolare, il secondo al trasporto dalla stazione ferroviaria di Termini (Roma) alla località Parfoli ove si svolgerà la Mostra di macchine agricole, mentre altri tagliandi danno diritto alla colazione del mattino, al primo pasto del mezzogiorno e al secondo pasto della sera. Il libretto summenzionato sarà ceduto al prezzo complessivo di lire 12.

Diario sacro

Centenario Antoniano — Nella chiesa dei PP. Cappuccini si celebreranno nei prossimi giorni particolari funzioni per il centenario antoniano. Ecco il programma:

Giovedì 7, venerdì 8, sabato 9 aprile, alle ore 20, funzione con discorso del P. Roberto da Nove.

Domenica 10: al mattino fino alle ore 10, Ss. Messe a tutte le ore. Alle 7 S. Messa prelatizia con Comunione generale. Alle 9 S. Messa solenne. La sera, alle 17: Rosario, panegirico, Benedizione.

Presterà servizio la cantoria del Metropolitana.

Esportazione contingentata in Francia di salumerie e di conserva di pomidoro

La Federazione fascista friulana del Commercio comunica che essendo state emanate nuove disposizioni circa la esportazione contingentata in Francia di salumerie e di conserva di pomodoro le ditte interessate potranno rivolgersi per tutte le necessarie informazioni ed i chiarimenti al riguardo agli uffici della Federazione, Piazza Duomo I, direttamente o pel tramite delle dipendenti Delegazioni Mandamentali ».

Nomine nella presidenza della "Dante Alighieri"

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunito ieri il Comitato della « Dante Alighieri » sotto la presidenza del senatore Morpurgo che ha tenuto la commemorazione di S. E. Paolo Boselli. Alle sue parole si è associato anche il Podestà di Udine Conte di Caporiacco.

Hanno avuto quindi luogo le nomine dei quindici nuovi consiglieri anzichè di 25 come per il passato, ed è stato approvato il bilancio consuntivo del 1931. A Vice presidenti della Consulta centrale vennero designati il comm. dott. Gualtiero Valentinis e il comm. colonnello Attilio Mombellardo; riconfermato il tesoriere dott. Ugo Zilli e a segretario del Comitato designato il cav. Prof. Ciro Bartolotti.

Una assoluzione in Tribunale

Il sig. Antonio Persoglia di anni 30 da Cividale, imputato di calunnia per aver denunciato tale Giannino Bront di furto qualificato di una cambiale di dieci mila lire, è stato assolto perchè il fatto addebitatogli non costituiva reato. Difensore avv. comm. Bertazzoli.

Sport

I Ferrovieri vincono il Campionato Uliciano

Vincendo a Pozzuolo la squadra del Dopolavoro Ferroviario si è guadagnata lo scudetto di campione provinciale uliciano per il 1932.

Le squadra di Pozzuolo e Ferrovieri, lunedì si trovarono di fronte per la partita decisiva che si risolse in vantaggio della squadra bianco-nera per un scarto minimo (5-4).

Le due compagini si son battute con sistema di gioco sostanzialmente diversi; più tecnico l'Udinese, più robusto l'avversario. Un pareggio sarebbe stato indubbiamente un risultato più esatto se, si considera, la grigia giornata del portiere del Pozzuolo: risultato di parità che comunque non avrebbe mutato l'ordine di classifica. Questo campionato uliciano quindi, ha avuto tecnicamente la conclusione più regolare, considerando gli udinesi più meritevoli per il titolo.

Ai vincitori le nostre congratulazioni!

Udinese B Ferrovieri

Domenica in precedenza all'incontro Livorno-Udinese alle ore 13 precise i Campioni friulani di calcio incontreranno a Campo Moretti i cadetti dell'Udinese.

U. L. I. C.

Gara Pozzuolo Ferrovieri del giorno 28 marzo 1932 — Considerati i gravi incidenti avvenuti sul campo subito dopo la partita a margine; considerato che gli incidenti medesimi giustificherebbero la radiazione perpetua della Società O.N.D. Pozzuolo; visto però l'encomiabile opera di pacificazione svolta dai dirigenti di detta Società si limita la punizione ad un anno di squalifica del campo, e cioè fino al 31 Marzo 1933. Dato che gli incidenti sono stati esclusivamente causati da assoluta mancanza di maturità sportiva del pubblico, detta squalifica vale a tutti gli eetti e cioè viene applicata anche per le partite della squadra B e per le partite amichevoli.
catori il torneo a margine avrà inizio col
Società di completare il tesseramento gio-
Coppa Toro — Per dar modo a tutte le
giorno 10 aprile p. v.

Il nuovo orario delle autocorriere per Palmanova, Fiumicello e Monfalcone

In relazione alla soppressione del treno in partenza dalla stazione ferroviaria di Palmanova alle 12,2 ed in arrivo ad Udine alle 12,31, col 1.o aprile p. v. il servizio di autocorriera Palmanova, Fiumicello, Monfalcone, esercito dalla Anonima Friulana Autoservizi A.F.A.) cambierà programma di esercizio ed orario.

Verranno soppresse due corse: quella in partenza da Fiumicello alle 6,15 che arriva a Palmanova alle 6,55 e l'altra che parte da Palmanova alle 20 e giunge a Fiumicello alle ore 20,40.

Per favorire però la coincidenza con il treno in arrivo ad Udine alle 10,50, verrà istituita una nuova corsa in partenza da Monfalcone città 9.10; Ronchi 9.20; Pieris 9,27; Fiumicello 9.32; Villa Vicentina 9,35; Ruda 9,42; Perteole 9.45; Campolongo 9,50; Crauglio 9,55; Aiello 9.58; Joannis 10; Visco 10,4; Jalmicco 10.7 ed arrivo alla stazione ferroviaria di Palmanova alle 10,15.

Di conseguenza rimane pure soppressa la corsa in partenza da Monfalcone alle 11,5 ed arrivo a Palmanova alle 11.52.

Tutte le altre corse rimangono inalterate.

Il nuovo orario consentirà di arrivare ad Udine alle 10,50 e di ripartirvi col treno delle 15,45, lasciando così maggior intervallo di tempo agli interessati per il disbrigo degli affari.

Orario estivo delle macellerie

« La Federazione Fascista friulana del Commercio comunica che a datare da domenica 5 aprile le macellerie osserveranno l'orario estivo, e cioè rimarranno aperte nella giornata di domenica dalle ore 7 alle ore 11, mentre nel pomeriggio della giornata di giovedì rimarranno completamente chiuse ».

Il mercato

Ecco le medie sul nostro mercato:

Cereali: Frumento 115-180 — granoturco giallo 78-80 — idem bianco 80-81 — Cinquantino 68-70 — segala 85-86.

Foraggi: Fieno dell'Alta di prima 30-33 — id. di seconda 26-29 — Fieno della bassa di prima qualità 23-26 — erba spagna 33-41 — paglia 12-14 — strame 12-13.

Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 9.50-10 — legna in vite 7.50-8.50 — stanghe 6.50-7.50.

Frutta: Aranci 100-180 — Fichi 140-2 — Limoni al cento 6-10 — Mandarini 3-3.20 — Mele 60-400 — Noci comuni 180-350.

Ortaggi: Aglio 80-100 — Brovada 40-45 — Cipolla 100-120 — Insalata 180-200 — Patate 55-75 — Radicchio 180-240 — Sedani 200-250 — Spinacci 70-100 — Verze 60-100.

Pollerie: Anitre 4-4.50 — Capponi 7-7.50 — Conigli 2.30-2.50 — Galline 5-5.50 — Oche 3.80-4 — Piccioni 2.25-2.50 l'uno — Tacchini 5-5.50.

Bestiame: Maiali lattonzoli entrati 174 — venduti 115 a 40-70 — maiali d'allevamento entrati 18 — venduti 16 a 85-110 — maiali da macello entrati 6 — venduti 6 a 200-270 peso vivo.

Grave caduta in seguito a malore

Nel pomeriggio di mercoledì verso le 17 la signorina Maria Madrassi d'anni 23 da Resia, venuta a Udine per trovare dei congiunti, fu colta in piazzale Osoppo da improvviso malore e stramazzò a terra ferendosi gravemente al capo.

Con l'autolettiga dei pompieri la poverina fu trasportata all'Ospedale Civile ove le fu riscontrata la frattura della base del cranio con forti sintomi di congestione cerebrale. La signorina fu accolta nel pio luogo con prognosi riservata.

Le disgrazie

Mentre lavorava nei campi il 26enne Massimo Dusso riportava una ferita in seguito alla quale si manifestava l'infezione tetanica. E' stato accolto all'ospedale d'urgenza con prognosi riservata.

— Precipitando da un'impalcatura il pittore Celso Pravisani di anni 32 riportava la probabile frattura della gamba destra guaribile in un mese.

— Scivolando dal predellino di una vettura il tranviere Angelo Colussi di anni 33 ha riportato una lesione alla regione sopracciliare sinistra guaribile in una settimana.

— Lavorando, il cementista Aldo Cuttini di anni 17 ha riportato la lacerazione a un dito della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

— Tale Ruggero Ruzzene di anni 33 mentre lavorava al deposito delle Ferrovie ha riportato una scottatura: venne dichiarato guaribile in 8 giorni.

POZZUOLO DEL FRIULI

Festa Eucaristica a Zugliano
Un quadro del Gori

Domani, domenica, nella frazione di Zugliano si svolgeranno varie cerimonie religiose in occasione della tradizionale Festa Eucaristica Annuale (Perdono).

Nella Chiesa dedicata a S. Michele il Parroco don Lino Tessitori celebrerà la Messa solenne e nel pomeriggio seguirà la grande Processione con l'intervento della premiata banda di Pozzuolo diretta dal valente maestro Giovanni Juri.

Nell'altare maggiore sfarzosamente illuminato, sarà inaugurata una grande pala raffigurante S. Rocco S.Antonio e S. Giuseppe. Il quadro è pregevolissima opera del pittore Tita Gori così favorevolmente noto in Friuli e fuori per le sue pitture di carattere sacro.

La predetta banda svolgerà in piazza un concerto con scelto programma e alla sera il campanile sarà eccezionalmente illuminato. Alle cerimonie interverranno anche le Autorità civili con a capo il Podestà sig. Zamparini.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

1 APRILE

Nati	6
Morti	3
Matrimoni	0

Stato Civile

Pubblicazioni matrimonio — Milanese Giuseppe, impiegato, con Guastella Evelina, casalinga; Rizzi Guido, marmista, con Rizzi Crede, casalinga; Uanino Elio, cameriere, con Fornasir Ines, casalinga; Sgobino Luigi, commesso, con Bulfone Aurora Maria, cotoniera.

Morti — Danielis Giuseppe fu Bartolomeo, di anni 75, sensale; Gobbo Teresa, vedova Castellarin fu Tommaso, di anni 85, cuoca; Zilotti Pietro fu Leonardo Giovanni, impiegato, di anni 53; Mariutti Eligio fu Giovanni, di anni 21, soldato; Ferigo Teresa vedova Ambrosio fu Giovanni, di anni 54, casalinga; De Marco Giacomo fu Nicolò, di anni 87, ricoverato.

MUZZANA DEL TURGNANO

LA «PASSIONE DI CRISTO» — Le due rappresentazioni della «Passione di Cristo» date con grande successo la sera di Venerdì Santo e di Pasqua hanno richiamato anche quest'anno a Muzzana gran folla di forestieri i quali hanno ammirato sia il lavoro in se, quanto la perfetta interpretazione da parte dei protagonisti. — Lo spettacolo si ripete domani domenica alle ore 20.

FESTA DI COSCRITTI DI... 40 ANNI FA. — Gli otto coscritti di 40 anni fa — classe 1872 — tutti ancora vivi e prosperosi hanno voluto festeggiare religiosamente il loro sessantennio facendo celebrare una S. Messa solenne ed accostandosi alla S. Comunione. Averli uditi dopo durante la loro fraterna riunione! Sarebbero ancora capacissimi di affrontare i nemici della Patria.

SACILE

IL MERCATO — Il mercato bovino settimanale è stato poco frequentato a causa dei lavori campestri urgenti. In compenso si sono notati numerose conclusioni di affari con i seguenti prezzi medi: buoi da lavoro 200-220 il quintale, buoi da carne di prima qualità 200-220; idem, di seconda qualità 160-180; vacche da vista 500-1400 il capo; vacche da carne di prima 160-180; idem di seconda 120-140; sorani di prima 200-220; id. di seconda 140-170; vitelli di prima 160-200; id. di seconda 130-160.

VILLANOVA DELLE GROTTE

IL VICARIO CI HA LASCIATI. — Il giorno atteso con profondo rincrescimento purtroppo è venuto. Dall'altare della Chiesa, che ha tanto amata ed abbellita, l' altra mattina Don Pio Collino ha rivolto il saluto d'addio al suo popolo che lasciate deserte tutte le case, volle essere al completo vicino a lui per ricevere dalle sue mani la Santa Comunione ed udire la sua parola. Fu parola piena di affetto sacerdotale che echeggiò fra la commozione e i singhiozzi degli astanti. Forse questa chiesa non ebbe mai un giorno di tante lacrime.

Poco dopo la funzione Don Collino accompagnato per lungo tragitto dalla massa dei fedeli, fra cui primeggiavano le Associazioni Cattoliche da lui fondate, educate e rese fiorenti, partiva verso Udine per premettere alcuni giorni di ritiro all'inizio della nuova missione, che inizierà domenica ventura, come [illegible]

Brevi dalla Provincia

A PAULARO IN CARNIA una comitiva di zingari, tre uomini e una giovane, col pretesto di una cospicua eredità lasciata da una egiziana a certa Pasqua De Toni dimorante nella frazione di Chiaulis, riuscì a truffare all' ingenua ben 20 mila lire. Quindi gli zingari sparirono e alla disgraziata non restò che denunciare il fatto ai Carabinieri.

A CODROIPO durante una partita di calcio il portiere di una squadra, Angelo Scaini d'anni 16, investito da un giocatore della squadra avversaria, cadde a terra fratturandosi il braccio sinistro.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Esami premilitari

Il Direttore del Corso avverte che domenica 3 aprile avranno luogo gli esami del primo Corso Normale, presso il locale Comando della Milizia.

Gli allievi esaminandi dovranno trovarsi alle 8.30 davanti la sede del suddetto Comando.

PORDENONE

Corsi d'istruzione per ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo di tutte le armi che interverranno all'esercitazione pratica che avrà luogo il giorno 3 aprile a Faedis fra un reparto di carri armati ed una compagnia di Fanteria dovranno trovarsi alla mattina di detto giorno alle ore 7 di fronte al teatro Licinio per partire per Udine con gli automezzi messi a disposizione dal locale Comando di Presidio.

La conferenza dell'on. Chiarelli al Centro Fascista di Coltura

Ieri sera al Teatro Garibaldi, affollato di cittadini, l'on. Ignazio Chiarelli Podestà di Treviso, ha tenuto, per incarico del Centro di Coltura fascista, l'annunciata conferenza su «Francesco Crispi». L'oratore in forma chiara e facile espose la vita del grande statista siciliano, illustrando l'opera disinteressata e in parte incompresa da lui compiuta per portare la Patria verso un radioso avvenire e chiuse dimostrando come Crispi fu un precursore della grande rinnovazione spirituale che ora anima l'Italia. Vivissimi applausi coronarono la fine della interessante conferenza.

Una caccia al daino con la partecipazione del Duca d'Aosta

Nel pomeriggio di ieri nella nostra magnifica brughiera si è svolta — in detta dalla società Caccia delle Tre Venezie e con la partecipazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, di un largo stuolo di ufficiali e gentiluomini e di amazzoni — una brillantissima caccia al daino. L'Augusto Principe giunse in città verso le 13,30 e venne riconosciuto da molti cittadini che lo acclamarono entusiasticamente.

Il daino è stato raggiunto ed ucciso verso le 18 nei pressi di Giais d'Aviano e l'onore della testa è toccato al Duca d'Aosta Fungeva da «master» il generale Tacconi.

Un'altra partita avrà luogo domani, domenica.

Asta al Monte di Pietà

Il 27 aprile corrente la Direzione del Monte di Pietà porrà all'asta tutti gli oggetti non rimessi o non ritirati in tempo.

Nel Dopolavoro di Borgomeduna

Questa sera, sabato, alle ore 20, presso la sede del Dopolavoro rionale di Borgomeduna il prof. Sgoifo terrà una conferenza sul tema: «La Rivoluzione francese ».

Federazione Italiana Gioco Calcio
Comitato di Pordenone

Seduta del 30 marzo 1932 X.

Omologazioni — Prima Categoria. Si omologa la seguente partita: Torre-Azzano 2-0.

Seconda Categoria: Partita Eden-Porcia del 19 marzo 1932. In base al rapporto arbitrale si omologa la partita a margine Eden-Porcia 2 a 2.

Seconda Categoria: partite del 28 marzo: Candiani-Vallenoncello 5 a 0 — Eden-Giovani Glorie 4 a 0. — S. Giuliano-Porcia 2 a 1.

Punizioni — Si squalifica fino al 30 aprile il giocatore Squarzo Cesare del Torre per aver colpito un avversario. Si ammoniscono i giocatori Campagna Alfonso dell'Eden e Cordenons Angelo del Porcia per gioco scorretto.

Ritiro Fontanafredda — La squadra O.N.D. di Fontanafredda si è ritirata dal Campionato e le partite disputate si considerano come non giocate.

La classifica non subisce alcuna variazione poichè detta squadra non ha vinto alcuna partita.

Partite del 3 aprile 1932: A Roveredo ore 15: Roveredo-Azzano.

Campionato di seconda Categoria: Domenica 3 aprile il campionato di seconda Categoria rimane sospeso.

Cartellini vidimati — Si invitano le società interessate a provvedere presso la segreteria del Comitato al ritiro dei cartellini emarginati.

Partite amichevoli — Si rammenta alle società che anche per le partite amichevoli devono chiedere autorizzazione a questo Comitato al quale spetta inoltre la designazione degli arbitri.

Contro gli inadempienti verranno presi severi provvedimenti.

LA SALUTE

Fiore tragicamente reciso

La sera del 7 febbraio u. s. scompariva tragicamente nelle acque del Livenza, non si sa come, il buon giovane Albino Savian di Luigi di anni 29 di questa frazione. Si parla generalmente di delitto.

La Polizia sta ora facendo le sue indagini. Speriamo ed auguriamo che possa farsi luce piena sul triste caso pel bene comune: non è il primo caso da queste parti! L' ora di finirla e di scoprire una volta per sempre i misteri della delinquenza per punire i colpevoli.

E' questo il desiderio di tutti i benpensanti indignati giustamente e profondamente din: ::i a simili brutture. Il cadavere del povero giovane venne a galla sulle acque del fiume la sera del 18 marzo, dopo 40 giorni della scomparsa misteriosa, soffermandosi in località Ragadura presso la casa del Battistutta Benvenuto. Il giorno seguente per ordine della Regia Questura venne trasportato al camposanto e riposto nella cella mortuaria, dove venne diligentemente esaminato dall'Ufficiale Sanitario, presente il Procuratore del Re. Il giorno 23, dal camposanto la salma fu portata in chiesa dove il curato, assistito dai Rev. Parroci di S. Giorgio di Livenza e di Cà Cattoni, celebrò la S. Messa funebre solenne e le esequie dinanzi ad una folla di popolo commosso. Parteciparono anche le scolaresche del luogo e di Cà Cattoni con le loro insegnanti, e le associazioni Cattoliche.

All'anima benedetta del caro Albino pace e riposo. Alla famiglia desolata il Curato con tutto il suo popolo fedele esprime le più vive e sentite condoglianze.

Beneficenza

La famiglia in questa dolorosa circostanza, offriva L. 100 per i bisogni della chiesa volendo così oltre che suffragare il defunto esprimere la propria gratitudine a tutti coloro che presero parte al suo dolore.

AZZANO X

L'assemblea della Cooperativa

Lunedì scorso ebbe luogo l'annuale assemblea della Cooperativa di Consumo per l'approvazione del bilancio 1931 e per la rinnovazione delle cariche sociali.

L'intervento dei soci fu abbastanza numeroso: presiedeva il signor Cantero della Federazione di Udine. Lette le relazioni del consiglio e dei Sindaci il bilancio che malgrado l'ora difficile si chiude con un notevole civanzo passato al fondo di riserva, fu approvato all'unanimità, come pure vennero approvate alcune modifiche a diversi articoli dello statuto sociale: fra le modifiche da ricordarsi quella che riduce il numero dei consiglieri da 20 a 9. Per schede segreta furono eletti i signori: Ceschin Olivo, Campagna Benedetto, Perosa Giacomo, Belluz Carlo, Pascotto Michele, Matiuz Luigi, Masat Giuseppe, Mascarin Libero e Del Rizzo Arcangelo.

Il signor Mascarin Antonio che figurava eletto capolista per delicatezza rinunziò perchè parente del gestore del banco.

Il collegio dei Sindaci fu così formato: effettivi i signori Ricci geom. Arnaldo, Janes dott. prof. Don Luigi e Breda Antonio. Supplenti Boz Antonio e Gregoris Antonio.

IL PIROSAN

combatte efficacemente ed elimina sicuramente: acidità, dispepsie, dolori, bruciori di

STOMACO

indicatissimo nelle digestioni lente e difficili. ESIGETELO in tutte le principali Farmacie !!!

Vi sarà pure immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di L. 8,60 alla:

R. FARMACIA TORTA - Via Po 14 - TORINO

Varie dalla Diocesi

VALVASONE — Una corsa ciclistica indetta dal Veloce Club Valvasone avrà luogo domani domenica, nella frazione di Arzenutto, per corridori affiliati all'U. V. I. di 4.a e 5.a categoria, sul percorso Valvasone, Arzene, Domanins, S. Giorgio Rich, e S. Martino, da ripetersi quattro volte, per un totale di 55 km. Sono posti in palio vari premi e la partenza è fissata per le ore 14,30.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Il nuovo Pretore, dott. Francesco Santonastaso, proveniente dalla Procura di S. Maria Capua Vetere, è giunto tra noi. Ad esso il nostro cordiale saluto.

Soppressione e sostituzione di treni — Con il primo aprile sono stati soppressi i treni viaggiatori 3527 e 3526 da Casarsa a Portogruaro e viceversa; il primo in arrivo a S. Vito alle ore 11,58 e partenza alle 12.01, e il secondo in arrivo alle ore 14.06 e partenza alle 14.08, e sostituitituiti con due treni misti numero 6255 che arriva a S. Vito alle ore 10.09 e in partenza per Portogruaro alle ore 10.29 e n. 6254 in arrivo alle ore 17.02 e in partenza per Casarsa alle ore 17.22.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — L'assemblea della locale Sezione mutilati avrà luogo domenica prossima, 3 aprile, nella sede comunale con l'intervento della medaglia d'oro on. Slataper delegato regionale.

CORDOVADO — I combattenti appartenenti alla locale Sezione si sono riuniti in assemblea generale sotto la presidenza del sig. Luigi Marcuzzi, e con l'intervento di 109 iscritti. Dopo la lettura delle relazioni morale e finanziaria, si passò alla nomina delle cariche, per le quali sono stati riconfermati i membri del precedente consiglio.

CORDENONS — All'inaugurazione del gagliardetto del locale gruppo alpini parteciperà domenica prossima, a quanto ci consta, anche il comandante della sezione di Pordenone avv. comm. Cesare Perotti attualmente Segretario Politico del Fascio di Ancona. Fervono intanto i preperativi per la grande riunione, alla quale hanno assicurato di intervenire le rappresentanze di tutti i gruppi della zona.

1° concorso naz. per il pianoforte costruito in Italia

PADOVA, 1

La Fiera Campionaria Internazionale di Padova ha indetto un I. Concorso nazionale per il pianoforte costruito in Italia, concorso che si svolgerà durante la prossima XIV Fiera. Ecco il bando del concorso:

1. - Con l'intento di portare un contributo alla valorizzazione del pianoforte costruito in Italia, l'Ente Autonomo della Fiera di Padova, col patrocinio del Ministero della Educazione Nazionale e della Federazione Nazionale Fascista delle Industrie Varie, bandisce un Concorso Nazionale fra i partecipanti alla Sezione di strumenti musicali della XIV Fiera.

2. - Al Concorso saranno ammessi soltanto pianoforti verticali.

3. - Le ditte concorrenti potranno presentare fino a cinque strumenti. Qualora qualche ditta volesse esporne un numero maggiore, dovrà farne espressa richiesta al Comitato Ordinatore del Concorso.

4. - Gli strumenti dovranno rimanere esposti per tutta la durata della Fiera (1-22 Giugno) ed inviati alla Fiera stessa, *in porto franco*, entro il 24 Maggio 1932. Al loro arrivo saranno contrassegnati ed immatricolati.

5. - Le spese di imballaggio, di assicurazione, di trasporto andata e ritorno ed i rischi di viaggio, sono a carico dei concorrenti i quali usufruiranno dei ribassi ferroviari accordati per la XIV Fiera dal Ministero delle Comunicazioni.

6. - La tassa d'ammissione al Concorso è fissata in L. 20, per ogni pianoforte.

7. - Per la regolare iscrizione al Concorso, le Ditte dovranno inviare alla Fiera il modulo di domanda, assieme alla tassa di ammissione, corredandolo di tutti i dati richiesti.

8. - I concorrenti potranno vendere i loro strumenti durante la Mostra, ma, come dal disposto dell'art. 4, non potranno effettuarne la consegna che dopo la chiusura della Fiera.

9. - Gli strumenti saranno giudicati da apposita Giuria, composta di cinque Membri, di cui tre nominati dall' Ente Autonomo della Fiera di Padova, uno dal Ministero per l'Educazione Nazionale ed uno dalla Federazione Nazionale Fascista delle Industrie Varie.

Costituiranno elementi di giudizio, in primo luogo, la bontà tecnica dello strumento ed in linea subordinata, il prezzo e le qualità estetiche di esso.

10. - Ai concorrenti che avranno presentato i migliori strumenti, saranno assegnati premi costituiti da medaglie d'oro, vermeil, d'argento e diplomi.

11. - Per quanto non è contemplato nel presente regolamento, vigono le norme del Regolamento Generale della Fiera.

I concorrenti, per qualunque chiarimento, potranno rivolgersi al Comitato Ordinatore.

Il Comitato Ordinatore: *Bonelli* prof. *Ettore; Cuccoli* prof. cav. *Arturo*, Fiduciario Provinciale Sindacato Regionale Musicisti del Veneto; *Lorenzoni* prof. cav. uff. *Renzo*, Rappresentante del Ministero Educazione Nazionale; *Parini* avv. *Silvio*, Delegato dalla Federazione Nazionale Fascista Industrie Varie; *Sbordone* prof. *Arnaldo; Zanibon* cav. *Guglielmo*.

Ente Autonomo Fiera Campionaria di Padova: Il Presidente professore *Dante Poli*.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Una truffa colossale
La dabbenaggine di una povera donna caduta nella rete

Nei primi giorni della settimana santa sbucarono dalla vita che conduce da Illegio, a Lovea una mezza dozzina di zingari, uomini e donne, i quali, dopo essersi assicurati che a Lovea non c'erano nè carabinieri, nè guardie di finanza, pur tenendosi accampati lungi dall'abitato facevano frequenti scorazzate in paese, mettendo in subbuglio la popolazione, che però da principio non si era addimostrata avversa a gente di tal fatta.

Talvolta bestemmiando, talvolta offrendosi di «buttare le carte» e tal altra narrando casi pietosi immaginari, riuscirono ad estorcere in varie famiglie una notevole quantità di uova, burro, ecc. Un giorno finalmente, con grande soddisfazione e sollievo dei loveani gli zingari si decisero a passare il ponte del torrente Chiarsò e piantarono le loro tende a Chiaulis, frazione di Paularo, terreno vergine, con speranza di pesca abbondante. A Chiaulis, usando le stesse arti (sortilegi, facciarotta, stregonerie promesse a far celebrare messe in Egitto) fecero un vistoso bottino.

Ma il fatto sensazionale è il seguente:

Certa Candussio Maria di Chiaulis, quarantenne, fu presa particolarmente di mira da questi zingari che, trovato in lei il soggetto più adatto per i loro esperimenti, la suggestionarono parlandole di streghe e di anime in pena, promettendole di farle ritornare in congedo prima del tempo il figlio militare e di portarle, entro tre giorni, una vincita al lotto per lire duecentomila. Una bazza! Per la circostanza una delle zingare si faceva passare per la Madonna; una Madonna miracolissima: la Madonna dei miracoli. Non ci voleva da meno! Il primo miracolo lo si vide subito; la Candussio versò nelle sporche mani della zingara la somma di lire ventimiladuecento, di cui parte erano già in suo possesso e parte si fece dare a pretesti suggeriti dagli stessi zingari. I quali non avevano tralasciato di minacciare gravi disgrazie alla Candussio se avesse rivelato ad altri la faccenda. Da quel giorno (venerdì santo), dopo aver messo in moto l'ingranaggio della truffa e combinati gli appuntamenti del caso, gli zingari se la svignarono per ignoti lidi.

In seguito per tre giorni ad una data ora essi venivano a fermarsi con una automobile sulla strada comunale che corre sopra il paese di Chiaulis, e qui la Candussio li raggiungeva di nascosto portando seco denari e generi alimentari. I bricconi ebbero più volte bisogno di far merenda! Soltanto ieri un figlio della Candussio, messo in pensieri dall'andirivieni della madre, e fondandosi specialmente su una frase misteriosa che le era sfuggita di bocca, corse ad avvertire i carabinieri di Paularo.

Il brigadiere con grande stento riuscì a far parlare la donna. Bisognava tacere perchè il miracolo della vincita delle 200.000 lire si avverasse!

Ieri sera, secondo la promessa della zingara dei miracoli, la Candussio fu ad attenderla al posto convenuto per ricevere le duecentomila lire.

Il miracolo non si avverò. E, quello che più importa, all'appuntamento la zingara dei miracoli non si fece affatto vedere. Fu lunga l'attesa: ma non si fece vedere.

La Candussio, quando fu stanca di aspettare, tornò a casa impazzita. Narrano le cronache che la stessa donna fu truffata l'anno scorso dagli zingari, che sembra siano sempre gli stessi, di cinquecento lire in denaro e di molti oggetti di valore.

Dei truffatori finora nessuna traccia.

La morte dell'investito da un auto

E' morto ieri sera in questo Ospedale il ventitreenne Luigi Lenna di G. B. da Socchieve che lunedì scorso fu investito dall'auto dell'architetto Fior di Udine, lungo la strada di Ampezzo.

Il disgraziato giovane è spirato tra le braccia del padre desolato che per tre giorni lo aveva ininterrottamente assistito.

Nuova proiezione del film missionario

Mercoledì alle ore 14 gli studenti del collegio salesiano hanno assistito ala nuova proiezione del film missionario: « Fiamme », nel teatrino del Collegio.

Alle ore 14 lo spettacolo venne ripetuto ai ragazzi di tutte le scuole di Tolmezzo, che vi erano accorsi coi loro insegnanti al completo.

L'eccezionale spettacolo ha vivamente soddisfatto.

Consuntivi comunali

I conti consuntivi di questo comune per gli anni 1923 al 1928 con tutti i documenti che vi si riferiscono, col rapporto dei revisori e la delibera di approvazione sono depositati per 30 giorni da oggi nella segreteria comunale a disposizione di chiunque possa avervi interesse.

Gli eventuali reclami potranno essere presentati non oltre gli otto giorni successivi all'ultimo della pubblicazione.

Nuovo Podestà

E' stato nominato nuovo podestà del comune di Tolmezzo l'avv. cav. G. B. Quaglia.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 76

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 2 Aprile

MAC DONALD
e le influenze danubiane

ROMA, 1 aprile

Il mese d'Aprile segnerà un vasto movimento internazionale che dovrebbe portare all'intesa Danubiana. Da qualche tempo assistiamo ad un armeggio pro e contro il progetto Tardieu. Il *Quai d'Orsay* ha fatto arieggiare da' suoi giornali la nota canzone secondo cui l'Europa non potrà trovare la sua normalizzazione definitiva se non nell'unione stretta di Parigi e di Londra. Prescindendo da quest'unione, non si potrebbe avere che il *caos*, mentre che per uscire dalla crisi profonda che paralizza l'Europa in genere, e l'Europa centrale in ispecie è resa necessaria l'intima collaborazione tra la Francia e l'Inghilterra. Sono state tenute conferenze in questo senso sulle sponde della Senna come su quelle del Tamigi. Parecchi giornali conservatori al di qua e al di là della Manica hanno data questa nota. Si disse anzi, in un primo tempo, che era già intervenuto un accordo di massima tra le due Cancellerie di Parigi e di Londra; ma poi la notizia, data in questi termini, non si rivelò esatta sopratutto in seguito all'atteggiamento assunto dall'Italia e dalla Germania nei confronti del piano Tardieu per rapporto all'Intesa Danubiana. Quest'ultimo, com'è noto, afferma di non voler dare al suo progetto alcun contenuto politico. Tenderebbe esclusivamente a soccorrere finanziariamente gli Stati Danubiani per impedire loro, prima di tutto, di abbandonare il talone-oro, scopo questo che avrebbe l'approvazione della City, la quale ha, come la finanza francese, molti capitali impiegati nella vallata del Danubio. Si tratterebbe in sostanza di ricostituire l'antica duplice monarchia austroungarica nella sua struttura economica d'anteguerra. La Boemia e l'Austria rappresenterebbero l'elemento industriale di fronte al blocco agricolo ungherese-rumeno sud-slavo.

Questo piano darebbe — a quanto affermano i dirigenti della politica del *Reich* — all'industria ceca uno sbocco troppo grande, orienterebbe definitivamente l'esportazione austriaca verso il medio e basso Danubio e con l'esportazione tutti gli interessi di Vienna devierebbero verso i Balcani piuttosto che verso la Germania. Contro questa possibilità la Germania fa fuoco e fiamme. Essa pretende che la sua situazione geografica le conferisce il diritto di considerare i Balcani come un suo naturale dominio di espansione economica; non ammette che l'Austria ceca goda, da Praga ad Atene, di una situazione di favore mediante tariffe preferenziali e intende conservare intatte le sue mire di annessione con l'Austria.

In questo stato di cose il gabinetto di Berlino fa sua la tesi italiana. L'Italia ha una politica austrofila, ungarofila, bulgarofila e tende essa pure a penetrare nei Balcani. Per la Germania come per l'Italia non v'ha dubbio che accettare il piano Tardieu significa rafforzare la Piccola Intesa e con ciò stesso l'influenza francese nel sud-est dell'Europa. Si comprende quindi che Italia e Germania oppongano il loro punto di vista a quello vagheggiato da Tardieu.

Questo nel campo esclusivamente economico; ma rimane sempre il pericolo che il progetto francese tenda a creare, sotto la maschera di un'intesa economica, una Confederazione Danubiana, vale a dire una edizione rivista ed aumentata dell'antica Austria-Ungheria. Vero è che i giornali di Praga, Belgrado, Bucarest cantano su tutti i toni che la Piccola Intesa non permetterà mai la risurrezione dell'antico ordine di cose, ma in tutte queste faccende conviene procedere a piedi di piombo. E sopratutto bisogna impedire che Francia e Inghilterra facciano blocco ed impongano il piano del *Quai d'Orsay* ai paesi Danubiani. Di qui l'interesse di Tardieu di trovarsi solo e primo *tête à tête* con Mac Donald a Londra. Di qui l'interesse opposto a Berlino e a Roma. Londra si destreggia tra le due tendenze.

A questo riguardo le correnti sono diverse sulle rive del Tamigi. Non mancano i fautori di un'intesa preliminare tra Parigi e Londra. Dovrebbe continuare l'*entente cordiale*. Solo a questo patto sarebbe possibile di uscire dalla crisi. Mac Donald è meno orientato verso questa concezione. Personalmente tende più verso Roma e Berlino che non verso Parigi, almeno se si considera la politica attuale di Parigi. Domani o domani l'altro avranno luogo le elezioni politiche generali in Francia e le cose possono assumere un nuovo aspetto, ma presentemente Mac Donald sente il bisogno di destreggiarsi. Vedremo presto qual corso prenderanno gli avvenimenti. Sventuratamente i paesi Danubiani non hanno soverchio tempo per attendere e in questo battagliare pro e contro il progetto Tardieu i paesi più poveri della vallata del Danubio potrebbero farne le spese. Ma tant'è. Si può parlare esclusivamente di economia, ma tutto è dominato dalla politica anche quando questa si ammanta di considerazioni economiche. Così si perde tempo, e si prolunga una situazione internazionale tutt'altro che rosea.

Questo è il quadro generale. Ai prossimi giorni lo svolgimento di una politica tro[ppo i]rta di difficoltà per gli interessi opposti per avere una rapida soluzione come tutti desiderano.

Moniti tedeschi

BERLINO 1 pom.

La *Deutsche Allegemeine Zeitung* a proposito delle conversazioni franco-inglesi sulla conferenza danubiana scrive che si è veduta una farsa che ha permesso a Tardieu di silurare la conferenza col recarsi solo a Londra alla fine della settimana, mentre la contemporanea visita di Brüning non è avvenuta, in seguito a disposizioni già prese, cosicchè Brüning non andrà affatto a Londra. Il giornale ammonisce di guardarsi dal prendere alla leggera tali esteriorità diplomatiche. Tardieu non vuole la conferenza con l'Italia e la Germania, ma vuole invece trattare da solo con l'Inghilterra legando il gabinetto inglese ai suoi piani con l'addurre naturalmente gli interessi inglesi al disarmo ed alle riparazioni. Riuscito questo piano, continua il giornale, l'Italia dovrebbe accettare più o meno volontariamente mentre Tardieu crede di poter imporre alla Germania «di bere o affogare». Tardieu conosce troppo bene la debolezza inglese come pure la francofilia di certi alti funzionari del *Foreign Office* e se ne serve a suo vantaggio. Tali procedimenti sarebbero in circostanze normali qualificate impertinenze ma la Europa sta sotto il terrore della politica francese, mentre l'Inghilterra, che potrebbe controbilanciare la dittatura francese, è incerta e arrendevole ed al momento decisivo si piega pure a malincuore ai voleri francesi per modo che Tardieu può per ora permettersi impunemente la politica che sta svolgendo e allora, prosegue il giornale tanto più giusta si dimostra la domanda se cioè il Ministero degli Esteri tedesco possa accontentarsi facendosi mettere sempre all'ultimo posto nascondendo la realtà della situazione con palliativi all'opinione pubblica tedesca mentre la situazione stessa non può essere combattua con le semplici frasi. E' semplicemente grottesco che un tale trattamento sia fatto alla Germania unico paese che in determinate condizioni potrebbe risolvere il problema balcanico, ed intanto la Germania viene esposta al rifiuto della proposta fatta troppo tardi di rendere disponibile il Cancelliere pe[r] il suo viaggio a Londra per la fine di questa settimana.

Sempre secondo i giornali da parte tedesca è stato fatto presente a Londra che soltanto ragioni gravissime potrebbero indurre il Cancelliere a cambiare le sue decisioni circa la politica interna.

E' probabile che a Londra si faccia del tutto per trovare una data che possa permettere a Brüning di partecipare alle trattative. Se questo poi non riuscisse perchè MacDonald non può impedire la venuta di Tardieu il discorso a quattro occhi avrebbe difficilmente il valore politico che volentieri si vorrebbe attribuire da parte francese.

Chiarimenti e critiche inglesi

LONDRA, 1 pom.

Il Manchester Guardian in una corrispondenza da Parigi dopo aver detto che l'annuncio della visita di Tardieu a Londra ha attenuato ma non dissipato il malcontento di parte dell'opinione francese, MacDonald nota che l'ipotesi avanzata da Pertinax che cioè Simon e MacDonald non siano in pieno accordo e che quest'ultimo sia deciso a non far nulla senza l'approvazione tedesca è raccolta da altri giornali francesi e specialmente dall'*Intransigeant*.

Lo stesso giornale in un editoriale deplora che le affermazioni correnti nella stampa francese negli ultimi 15 giorni e secondo le quali Tardieu e Simon erano completamente d'accordo pel progetto danubiano ed il loro punto di vista era opposto a quello tedesco e italiano non siano state tempestivamente smentite.

Troppo spesso, afferma il giornale, malintesi franco-inglesi sono sorti da mancate smentite ai giornali parigini. E' necessario perciò chiarire che mentre l'Inghilterra vede con soddisfazione la visita di Tardieu, questa non deve tuttavia essere interpretata nel senso che le relazioni fra la Gran Bretagna e la Francia sono su un piede diverso da quello su cui sono le relazioni fra la Gran Bretagna ed altri Paesi. Troppo spesso le amicizie particolari fra Nazioni sono diventate inimicizie particolari con le Potenze da dette amicizie escluse.

Il *Daily Herald* in un editoriale dopo avere denunciato l'evidente scopo della Francia di stabilire il suo predominio nel regime danubiano di creare una barriera contro la Germania critica il piano di Tardieu dal punto di vista tecnico dichiarandolo fondamentalmente inefficiente.

A GINEVRA

Il rapporto del Comitato finanziario sarà esaminato il 12 aprile

GINEVRA, 1 pom.

Il Segretario generale della Società delle Nazioni indirizzerà prossimamente agli Stati membri del Consiglio e a tutti gli Stati membri della S. d. N., il testo del rapporto che il Comitato finanziario ha elaborato durante la sessione che ha tenuto a Parigi dal 3 al 24 marzo. In questo rapporto i membri del Comitato finanziario, nella loro qualità di esperti indipendenti, richiamano l'attenzione del Consiglio sulla gravità della situazione e sull'urgenza di portarvi un rimedio e presentano alcune proposte positive a questo riguardo. Appartiene ora al Consiglio, i cui membri non hanno ancora avuto occasione di prendere conoscenza di questo rapporto di pronunciarsi sulle sue conclusioni e di decidere del seguito che dovranno dargli. A causa della presenza dei membri del Consiglio a Ginevra per la ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo, il Segretario generale dopo aver consultato il Presidente del Consiglio in esercizio ha fatto sapere ai Governi interessati che il Consiglio si riunirà il 12 aprile prossimo per esaminare il rapporto del Comitato finanziario. (*Stefani*).

Rimpasto ministeriale a Belgrado

BELGRADO, 1 pom.

A quanto si afferma in questi circoli politici sarebbe imminente un rimpasto che riguarderebbe la sostituzione di 3 o 4 ministri.

Il servizio aereo Roma-Tirana

TIRANA, 1 pom.

Il trimotore che ha iniziato il servizio regolare Roma - Tirana ha eseguito un volo di ricognizione oltre Coritza, atterrando a Salonicco e facendo quindi ritorno a Tirana (*Stefani*)

La Conferenza di Losanna e la moratoria tedesca

LONDRA, 1 pom.

Il *Daily Herald* attribuisce al Governo nazionale britannico l'intenzione di rinunciare a qualsiasi azione o proposta conclusiva alla prossima conferenza di Losanna per le riparazioni limitandosi semplicemente a proporre il rinvio della moratoria sulle riparazioni tedesche per altri sei mesi. In un articolo di fondo il giornale attacca vivacemente il Governo. Dice il *Daily Herald*:

« Questa politica sarebbe la negazione del coraggio, la negazione della saggezza ». Il giornale cita le parole pronunciate di recente da S. E. Mussolini: i Governi dell'Europa dimostrano una tremenda capacità di tentennare, la quale li paralizza ogni qualvolta si trovano di fronte ad un vero problema.

« Queste amare parole dell'onorevole Mussolini, continua il giornale, sono vere per quanto concerne il presente Governo britannico nei riguardi della sua politica in materia di riparazioni. Poco tempo fa il signor Mac Donald insistè sulla necessità di un'azione pronta, decisiva e coraggiosa, ma al coraggio ha presto fatto seguire la paralisi. Ed intanto se si continua ad andare così alla deriva senza far nulla di concreto, il temuto crollo dell'Europa centrale diverrà inevitabile ».

La sovraproduzione in Russia

VIENNA, 1 pom.

In una breve nota sulla situazione dell'industria nell'U.R.S.S. la *Reichspost* osserva oggi che, contrariamente alle informazioni tendenziose circolanti sulla fiorente vita economica in Russia, anche nel Paese del bolscevismo si mostrano ora indubbi sintomi di sovraproduzione. Il giornale comunista *Industrialisazj* ha pubblicato recentemente dati interessanti sugli «stocks» di varie fabbriche, i cui magazzini sono pieni di merci non smaltite. Il giornale ritiene però che questa sia soltanto la conseguenza di errori nelle ordinazioni.

Nei grandi stabilimenti di Leningrado sono accumulate da mesi montagne di merci finite che i committenti non ritirano. La fabbrica di locomotive di Niscegorod ha costruito per Magnitogorsk e Kusnetzk un forte numero di vagoni a bilico che non furono accettati. La fabbrica si trova per questo in difficili condizioni finanziarie. I suoi impegni ammontano a milioni di rubli ed essa non è in grado di pagare i salari agli operai. Anche altri stabilimenti si lamentano della situazione. Il giornale ricorda quanto lavoro e quanta energia furono necessari a suo tempo per eseguire quelle ordinazioni. La causa principale delle difficoltà consisterebbe nella scarsità di denaro degli stabilimenti sovietici, i quali sempre più ricorrono agli scambi diretti di merce, perchè diversamente non potrebbero procurarsi le materie prime.

Interessanti problemi dell'Artigianato
al Convegno di Firenze

FIRENZE, 1

I lavori del convegno nazionale dei Commercianti in arte antica e moderna e prodotti dell'artigianato hanno proseguito dopo la visita al la Fiera di Firenze.

Ha preso per primo la parola il comm. Asta di Venezia il quale ha parlato con profonda competenza dei rapporti fra artigiani e commercianti, rilevando come sia utile che fra le due categorie intercorrano i migliori rapporti di collaborazione intesi ad eliminare ogni forma di dannosa concorrenza fra di esse. Ha espresso l'opinione che l'attuale crisi del commercio dei prodotti artistici sia dovuta in parte alla pedissequa imitazione dall'antico e ha detto esser necessario che gli artigiani d'Italia improntino la loro produzione avvenire ad una maggiore personalità ed originalità. Ha concluso con la raccomandazione di incrementare sempre più gli uffici Commissionari Artigiani i quali mentre possono guidare i produttori nello smercio della loro produzione, potrebbero ricevere da commercianti l'orientamento da seguire nella produzione stessa.

Quindi il signor Codognato di Firenze svolge la sua relazione « Come seguire e condurre l'opera dei nostri artigiani » prospettandone alcuni punti che illustra ampiamente specie per la parte che riguarda l'arredamento e l'ammobigliamento e conclude demandando alle competenze dei dirigenti della Federazione Artigiana le sue proposte.

La relazione Scopinich viene letta dal comm. Asta essendo il relatore impossibilitato ad intervenire. Il sig. Scopinich tratta anzitutto della assoluta necessità di un rinnovamento ed afferma non essere possibile che l'Italia d'oggi non possa non creare qualcosa di nuovo che si affermi sul mercato mondiale. Propone quindi di creare organi composti di artisti, artigiani e commercianti che si tengano in contatto con i principali mercati esteri per poter far presente ai produttori le esigenze e le richieste dei compratori.

Anche la relazione Scopinich, vivace ed acuta è applaudita.

Il sig. De Angeli di Roma svolge una sua relazione sul tema « L'artiere del legno e lo stile del '900 », esprimendo alcuni pratici ed elevati concetti e svolgendo fra l'altro l'argomento della patente artigiana e della istruzione professionale.

Il cav. uff. Levi di Roma prospetta il suo pensiero sulla propaganda per il giocattolo italiano in collaborazione coll'artigianato, propaganda che deve anzitutto eliminare ogni qualsiasi forma di concorrenza in modo da salvaguardare gli interessi sia degli uni come degli altri. Il giocattolo italiano, già impostosi lo scorso anno in occasione della mostra avvenuta a Roma ai Mercati Traiani, per la quale l'on. Mussolini ebbe vivissime parole di elogio, sarà per merito dell'artigianato notevolmente migliorato in modo che gli italiani non vadano a cercare prodotti stranieri dando così impulso al prodotto nazionale.

Infine si da lettura della relazione per il ramo orafo-orologiai, del delegato Cavallaro di Trieste che, fra l'altro svolge il tema interessante dell'apprendistato artigiano, della educazione professionale, e conclude anch'egli invocando una metodica collaborazione tecnica ed economica fra commercio ed artigianato.

Sulle relazioni si apre una discussione nutrita e vivace, terminata la quale l'on. Lantini, che ha sempre presieduto ai lavori del Convegno, riassume la discussione illustrando qualche punto di maggiore interesse per le categorie, affermando la necessità di fissare nel convegno dei punti terminali che stabiliscono le modalità del passaggio del prodotto dall'artigiano al commercio, in modo da regolarizzare i loro rapporti e dar loro, con la sicurezza e le garanzie necessarie, maggiore impulso.

Viene anche prospettata da qualche congressista, la questione del credito da parte delle banche. Sulle ultime dichiarazioni dell'on. Lantini, prendono la parola il comm. Materozzoli, presidente del Comitato Nazionale Tecnico Profumieri, il quale, trattando della situazione artigiana interessante i profumieri e parrucchieri, rileva che detta produzione, se pure volenterosa, non sempre aderisce alle necessità ed ai gusti rinnovati del pubblico. Il cav. Armani di Milano e il comm. Volterra di Firenze il quale dà assicurazione che gli antiquari porteranno all'artigianato la migliore e la più efficace collaborazione. L'on. Lantini chiude quindi la seduta.

La convenzione di commercio e navigazione con l'Italia all'Assemblea Nazionale

VIENNA, 1 pom.

La Commissione centrale dell'Assemblea nazionale ha oggi approvato l'ordinanza del Governo federale concernente la temporanea entrata in vigore delle disposizioni dei due protocolli addizionali alla convenzione di commercio e di navigazione con l'Italia nonchè l'ordinanza sulle esportazioni per tutta l'Italia.

La morte in Cina d'un missionario veronese

VERONA, 1

Il 24 dicembre dell'anno scorso è morto nella sua residenza di Jankiatai (distretto della Missione cinese di Hankow, retta dai Padri francescani veneti) il valoroso missionario Padre Michele Cazzoli. Era un figlio della nostra città. Da giovinetto frequentò la chiesa di S. Nicolò e compì gli studi ginnasiali e liceali presso il nostro Seminario. A 21 anno, per meglio soddisfare il suo ardente desiderio di apostolato missionario, entrò nell'ordine francescano nel convento di S. Francesco del Deserto di Burano. Cinque anni dopo, l'8 dicembre 1912 fu consacrato sacerdote nella chiesa veneziana di S. Michele in Isola da S. E. mons. Graziano Gennario (O. F. M.) vicario apostolico dell'Hu-pè orientale (Cina); e l'anno dopo realizzava la nobile aspirazione della sua vita partendo per la Missione di Hankow.

In diciotto anni di vita missionaria l'intrepido Padre Michele prodigò in favore degli infedeli i generosi slanci della sua anima apostolica, compiendo una mirabile opera di bene. La schiettezza dell'animo e la giovialità dell'indole lo aiutarono a sopportare serenamente la durissima vita alla quale si sottoponeva per giovare con tutte le sue possibilità ai suoi nuovi fratelli. Fu spesso insidiato dai briganti cinesi e per due volte fu spogliato di tutto e potè salvarsi con la fuga sotto il grandinare delle fucilate. Quando Padre Angelico Melotto di Lonigo fu catturato dai briganti che poi dovevano troncarne la nobile esistenza, il buon Padre Michele aveva offerto se stesso per la liberazione e l'ammirevole gesto non potè avere compimento per il rifiuto opposto dai Superiori. Colpito cinque anni fa dalla malaria non volle cedere alle insistenze dei confratelli e dei Superiori che intendevano si trasferisse all'ospedale di Haukow, dove poteva essere vantaggiosamente curato.

Non volle abbandonare la sua comunità di Jankiatai per la quale, benchè sempre più gravemente oppresso dalle febbri, aveva intrapreso la costruzione della chiesa: architetto, capomastro e manovale instancabile. L'opera era già compiuta e il suo artefice divisava di celebrarvi la prima Messa il giorno di Natale: ma il 2[?] dicembre un più fiero attacco del male che ne aveva minato la fibra lo ridusse in fin di vita. Desiderò allora di raggiungere Hankow, e ricevuti i Sacramenti da Padre Vittorino Alessandro del distretto più prossimo iniziò il viaggio su una lettiga. Raggiunse nello stesso giorno la Missione di Siaokan dove le Su[ore] Terziarie tengono un'ambulanza. Qui ricevette le cure più amorevoli ma aggravatasi sempre più l'infermità, alle due del giorno dopo, vigilia di Natale, il valoroso missionario spirava serenamente all'età di [illegible]

Il primo giro ciclistico della Sicilia Occidentale

PALERMO, 1

Ieri mattina ha avuto inizio il primo giro ciclistico della Sicilia occidentale organizzato dal «Palermo Sport Club».

Il «via» ai 77 partecipanti il giro è stato dato da S. E. il prefetto Albini.

Ecco l'ordine di arrivo della prima tappa Palermo-Marsala (Km. 160): 1.o Fatticcione Giulio in ore 5,28'5"; 2.o Martano Giuseppe a 15 metri; 3.o Pavesi Attilio a ruota. Seguono altri corridori.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73 — id. fine mese 73,20 — Consolidati 5 per cento cont. 81,925 — id. fine mese 82,125 — Banca d'Italia 1470 — Banca Commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 670,50 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 606 — id. Mediterranee 358 — Navigazione Alta Italia 58 — Lloyd Sabaudo 83 — Cosulich 36 — S.N.I.A. 152,75 — Terni 199 — F.I.A.T. 132 — Nebiolo 115 — Tedeschi 57 — Officine Savigliano 590 — Bauchiero 198 — Elettricità Alta Italia 74 — Sip 57 — Italiana Gas 17,25 — S.T.I.G.E. 54,75 — Monte Amiata 51,50 — Montecatini 117,75 — Cartiera Italiana 102 — Cartiera Burgo 310. — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 74 — Zurigo 375 40 — New York 19,30.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,70 — id. fine mese 72,975 — Consolidati 5 per cento cont. 81,825 — idem fine mese 82,10 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83 — Banca d'Italia 1415 ex — Banca Commerciale Italiana 1040 — Credito Italiano 667 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 39 — Ferrovie Meridionali 608 — Cotoniere Meridionali 14,75 — S.N.I.A. 153 — Montecatini 119,50 — Monte Amiata 52 — F.I.A.T. 132 — Società Merid. Elettricità 182 — Terni 198,50 — S.I.P. 56,75 — Risanamento 847 — Beni Stabili 187 — Saturnia 26 — Acquedotto del Serino 233 ex — id. di Palermo 350. — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 74 — New York 19,30.

BORSA DI ROMA

ROMA, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,75 — id. fine mese 73,075 — Consolidati 5 per cento cont. 81,81 — id. fine mese 82,05 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1412 ex — Credito Fondiario 447 — Banca Commerciale Italiana 1039 — Credito Italiano 670,50 — Banco di Roma 100,50 ex — Credito Marittimo 503 — Banca Nazionale di Credito 19,50 — Consorzio Mob. Finanziario 600 — Ferrovie Meridionali 598 — Tramways 169 — Rubattino 202 — Libera Triestina 31 — Cosulich 39 — Cotoniere Meridionali 14,75 — S.N.I.A. 151,50 — Metallurgica Italiana 145 — Ilva 98 — Montecatini 119,25 — Monte Amiata 51,50 — Antimonio 60 — Ansaldo 30 — F.I.A.T. 133 — Terni 199.50 — Elettricità e Gas di Roma 742,50 — Azoto 93.50 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 250,50 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 9 — Immobiliare 566 — Beni Stabili 187,50 — Imprese Fondiarie 96,50 — Risanamento 845 — Acqua Marcia 548 ex — Condotte 375 — Acquedotto Serino 253 — Acquedotto Palermo 325 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 426 — Obbl. 5,50 per cento Fond. Cred. Banca Naz. del Lavoro 431.50. — *Cambi*: Parigi 76.50 — Londra 74 — Zurigo 375,40 — New York 19,30.

BORSA DI MILANO

MILANO, 1. — Rendita Italiana 3.50 per cento 73.15 — Consolidato 5 per cento 82.05 Obbligazioni Venezie 82.90 — Banca d'Italia 1415 ex — Banca Commerciale Italiana 1040 — Banca Naz. di Credito 17 — Banco di Roma 100 ex — Credito Italiano 670 — Mediterranee 360 — Meridionali 607 — Cosulich 36,50 — N.G.I. - Rubattino 201,50 — Libera Triestina 32 — Cotonificio Cantoni 1590 — Linificio Nazionale 138.50 — Lanificio Rossi 2400 — Snia Viscosa 153,50 — Ilva 100 — Metallurgica Italiana 143 — Montecatini 118,50 — Fiat 131,75 — Adriatica Elettrica 119 — Edison 437,50 ex — Vizzola 303 — Terni 200 — Distillerie Italiane 102.50 — Eridania 250 — Industrie Zuccheri 690 — Raffinerie Liguri Lombarde 425,50 — Fondi Rustici 10 — Beni Stabili 187 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — Buoni del tesoro novennali 1934 5 per cento 99.90 — id. 1940 5 per cento 97,85 — Obbl. 5,50 per cento Cred. Fon. Banca Naz. del Lavoro 421. — *Cambi*: Parigi 76.50 — Londra 74 — New York 19.30 — Svizzera 375.40 — Berlino 4.62 — Bruxelles 271,50 — Spagna 146 — Olanda 785.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73.20 — Consolidato 5 per cento 82.10 — Obbligazioni Venezie 82,95 — Banca d'Italia 1415 ex — Banca Commerciale Italiana 1041 — Banco di Roma 100,50 ex — Credito Italiano 668 — Meridionali 610 — Cosulich 40 — Snia Viscosa 154 — Montecatini 120 — Fiat 133 — Adriatica Elettrica 120 — Terni 202 — Assicurazioni Generali 3330 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500,3/8 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 74 — New York 19,30 — Svizzera 375,40.

La sentenza nel processo per le truffe nelle aste militari

FIRENZE, 1

Nell'udienza pomeridiana di ieri l'altro è terminato il processo contro gli imputati di perturbazioni nelle aste militari. Il Bartolini e il Cavaciochi, sono stati condannati a mesi 11 per truffa in danno dei fornitori, gli altri sono stati tutti assolti, perchè il fatto non sussiste.

La morte del prof. Linacher

FIRENZE, 1

Ieri l'altro dopo soli tre giorni di malattia si è spento il prof. Arturo Linacher, noto cultore di studi filosofici, letterato di fama, uomo assai popolare nella nostra città.

IN FRANCIA

La sovvenzione agli ex presidenti benemeriti della Repubblica

PARIGI, 1 pm.

La Camera ha approvato un progetto di legge che accorda una sovvenzione annua di 200.000 franchi agli ex presidenti della Repubblica che hanno benemeritato dalla patria. La sovvenzione non avrà presentemente che un solo beneficiario, il signor Raimondo Poincarè. La Camera ha approvato inoltre la diminuizione della tassa sugli spettacoli che è ridotta dal 5 al 2 per cento, cioè al livello della tassa sulla cifra degli affari.

La seduta notturna si è protratta fino a questa mattina ed è stata tolta alle 5.40 dopo l'approvazione in terza lettura del bilancio, che è stato rimandato subito al Senato.

Nel primo anniversario della morte del

Marchese

Angelo Marsigli

la moglie, i figli e i parenti, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una Messa di suffragio sarà celebrata sabato 2 aprile nella Chiesa di San Paolo Maggiore alle ore 10,30.

Bologna, 1 aprile 1932.

È primavera:

la terra freme di ascosi palpiti; l'aria è più limpida, e penetra e vivifica ogni cosa; i campi si rivestono dei più vari colori; animali e piante ringiovaniscono, sono lieti, mossi da nuovo vigore. Anche l'uomo sano è preso dalla stessa vitalità e si affaccenda, concepisce arditi progetti, apre l'animo alle più belle speranze. Invece, chi è colpito da esaurimento si vede incapace di tentare quel che pur vorrebbe, e la sua condizione di corpo e di spirito lo piomba nello sconforto. Ma perché abbandonarsi? Vi è mezzo di ricuperare le forze, di ringagliardire l'organismo e riacquistare fermezza di volontà e fiducia nelle intraprese. Questo mezzo, dopo le infinite prove e le molteplici attestazioni dei più illustri Clinici, ve lo dà con tutta sicurezza

l' ISCHIROGENO

Ecco qualcuna di quelle attestazioni:

*Nella mia pratica non ho impiegato che l'**ISCHIROGENO**, che ha ormai uso assai diffuso per parte di tutti i medici, e che giudico **un preparato assai ben fatto ed utile** in tutti quegli stati, in cui è affievolita l'energia nervosa.*

Prof. Erasmo De Paoli
Direttore della Clinica Chirurgica nella R. Università di Perugia

*...Mi compiaccio confermare che l'**ISCHIROGENO** continua a godere **tutta la mia fiducia**, sicchè ho sentito il bisogno di prescriverlo in molti casi, ritraendone **i più lusinghieri vantaggi terapeutici.***

Prof. Ercole Galvagni
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Modena

MAVERI

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord-Milano)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

VIEUX COCNAC BRANCA MEDICINAL
S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 230

Banca Cattolica Veronese
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI COLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

NUBI GRIGIE

Quando, diceva un agricoltore, vedevo le nubi grigie venire su dall'orizzonte, io tremava tutto! Ora guardo il cielo con tranquillità; godo sì che la messe matura si converta in grano, ma penso che se la GRANDINE verrà non ne avrò alcun danno; e mi meraviglio che a questa tranquillità così facile ad aversi abbia rinunciato per tanti anni. La «SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA» alla quale sono assicurato, era pronta allora come oggi a soccorrermi.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"